dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PROMOSSO DALLA CIA

Esperienza e professionalità
al servizio dei cittadini

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.it TOSCANA

ANNO XXIV NUMERO 2 - **FEBBRAIO 2014** *MENSILE DELLA CIA TOSCANA*

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.
Cia Toscana - via Nardi, 41 - 50132 Firenze | Sedi provinciali: **AR** - via Baldaccio d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo | **FI** - via Nardi, 39 - 50132 Firenze | **GR** - via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | **LI** - piazza Manin, 4 - 57100 Livorno | **LU** - via S. Giorgio, 67 - 55100 Lucca | **MS** - via Nazionale, 23 - 54011 Aulla (MS) | **PI** - via Malasoma, 22 - 56121 Pisa | **PT** - via Fermi, 1 - 51100 Pistoia | **PO** - piazza San Francesco, 8 - 59100 Prato | **SI** - viale Sardegna, 37 - 53100 Siena | **Per scrivere a Dimensione Agricoltura: dimensione.agricoltura@cia.it**

TECNICA E IMPRESA
Legge regionale sulle fattorie didattiche, opportunità per le aziende agricole
A PAGINA 7

SPECIALE
Inserto sul Progetto Pro.Sper.A.N.O. per la carne Chianina "no Ogm"
ALLE PAGINE 5 E 6

CRONACHE PROVINCIALI
L'informazione locale dalle province toscane
DA PAGINA 11 A PAGINA 19

Scegli anche tu il CAF CIA
per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

Luca Brunelli è il nuovo presidente della Cia Toscana

39 anni produttore di Brunello di Montalcino, dal 2010 è stato presidente dell'Agia nazionale - La priorità del neo presidente: "Sì al reddito, No alla rendita"

NELLE FOTO: *il nuovo presidente della Cia Toscana Luca Brunelli (sopra) e il presidente uscente Giordano Pascucci (a destra) durante i loro interventi alla all'Asseblea elettiva della Cia Toscana*

FIRENZE - È Luca Brunelli, 39 anni di Montalcino, produttore di Brunello, il nuovo presidente della Cia Toscana. Succede a Giordano Pascucci che ha ricoperto la carica di presidente dal 2005. Si conclude così il percorso di rinnovamento delle cariche della Ciaregionale. L'elezione è giunta in occasione della 6ª Assemblea elettiva della Cia, che si è svolta il 13 febbraio a Firenze, con un voto unanime dei delegati provinciali in rappresentanza delle quasi 21mila aziende agricole della Cia presenti in tutta la Toscana. I nuovi vicepresidenti sono Enrico Rabazzi (presidente Cia Grosseto) e Filippo Legnaioli (presidente Cia Firenze).
Brunelli è cresciuto in una famiglia di agricoltori, un tempo mezzadri e poi imprenditori, acquistando un piccolo podere di circa 3 ettari. Oggi l'azienda condotta da Luca e dalla sua famiglia, si estende per 15 ettari con 5 ettari di vigneti iscritti alla Docg Brunello di Montalcino, ed i rimanenti 10 ettari ad oliveto e bosco. Attivo fin da giovanissimo nell'organizzazione, si dedica in particolare all'Agia, l'Associazione dei giovani agricoltori Cia, di cui è presidente nazionale dal 2010, dopo esserlo stato a livello provinciale e regionale.

Il neo presidente ha ringraziato i delegati per la fiducia assicurando il massimo impegno per guidare la Cia Toscana dei prossimi anni.
Assoluta priorità secondo Brunelli "è la tutela del reddito delle imprese ed il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico e sociale» ribadendo il concetto «Sì al reddito, No alla rendita".
"Il successo dell'azione della Cia - ha detto Brunelli - dipende da tre fattori essenziali: la prima condizione è il dinamismo delle imprese agricole, che devono diventare protagoniste dell'iniziativa economica, dei processi di aggregazione, delle strategie di filiera; la seconda condizione è il cambiamento e lo sviluppo della Cia, che deve rappresentare e sostenere con forza il progetto economico dell'agricoltura ed i diritti di cittadinanza delle popolazioni rurali. Infine servono istituzioni attente ed efficienti, in grado di attuare politiche di sviluppo e garantire una gestione del territorio e dei servizi adeguata alle esigenze delle aree rurali".
La Cia rappresenta oltre il 38% dell'agricoltura toscana con 20.747 imprese, trattando oltre 45.218 istanze relative a 214 tipologie di pratiche (opportunità) che hanno attivato 390 azioni. i titolari di azienda sono per il 54% uomini, 30% donne, oltre il 15% sono società.
Tra le imprese individuali i titolari di impresa: fino a 40 anni sono oltre l'8% (di cui il 2% sotto 30 anni), il 12% ha tra 41 e 50 anni, il 19% da 51 a 60 anni, il 61% oltre 60 anni. Complessivamente sono 89.060 gli aderenti a Cia in Toscana, significativa anche l'adesione all' Associazione Pensionati Toscana che conta 65.502 pensionati.

"DALLE ASSEMBLEE" A PAGINA 4

"Agricoltura: un insostituibile contributo allo sviluppo"

Intervista al presidente nazionale della Cia Giuseppe Politi

INTERVISTA A PAGINA 3

VIGNETTA

ALL'INTERNO

"L'agricoltura può creare 100 mila posti di lavoro" — A PAGINA 2

17 milioni di euro per la viticoltura toscana — A PAGINA 8

Offensive le vignette di NYT sull'olio italiano — A PAGINA 8

Anp: "Innovazione, equità e diritto di cittadinanza" — A PAGINA 10

ULTIM'ORA

Dimissioni del Governo Letta, Napolitano dà l'incarico al sindaco di Firenze e segretario del Pd Matteo Renzi

Firenze - Mentre andiamo in stampa con questa edizione di Dimensione Agricoltura si sono concluse da poche ore le consultazioni al Quirinale dopo le dimissioni del presidente del Consiglio Enrico Letta. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito l'incarico a formare il nuovo governo a Matteo Renzi, sindaco di Firenze e segretario del Partito Democratico. Questa nomina e la crisi di governo, anche se "lampo", aprono uno scenario completamente nuovo. Non sono ancora stati resi noti i nomi dei ministri scelti dal presidente del Consiglio incaricato, che ha accettato l'incarico con riserva.

Ogm: bene l'iniziativa dei dodici paesi contro la proposta Ue: occorre tutelare la biodiversità e la tipicità dell'agricoltura

Roma - "Un'iniziativa quanto mai opportuna per difendere la biodiversità dell'agricoltura e tutelare i consumatori". Così il presidente della Cia Giuseppe Politi ha commentato la lettera di dodici paesi, compresa l'Italia, inviata alla Commissione Ue con la quale si chiede di ritirare la proposta che autorizza la coltivazione del nuovo mais transgenico 1507. "Questa presa di posizione è importante e può evitare che l'agricoltura europea, e in particolare quella italiana, venga contaminata dagli Organismi geneticamente modificati, contro i quali si è espressa la stragrande maggioranza dei cittadini europei, sette su dieci. Percentuale che supera addirittura l'80% nel nostro Paese". "L'Italia deve mantenere una posizione ferma e arrivare alla dichiarazione della clausola di salvaguardia per impedire che gli Ogm contaminino la nostra agricoltura diversificata e saldamente legata alla storia, alla cultura, alle tradizioni delle variegate realtà rurali". "Gli Ogm non servono alla nostra agricoltura - ha sottolineato Politi. La loro utilizzazione può annullare la nostra idea di agricoltura".

L'agricoltura può creare 100mila posti di lavoro, ma servono politiche innovative e mirate

Lo sostiene Agrinsieme, in un documento inviato a tutte le forze che in questi giorni hanno presentato proposte sul lavoro (Pd, Nuovo centro destra e Scelta civica) e ai presidenti delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato

Roma - La buona tenuta occupazionale del settore, malgrado il lungo e perdurante stato di crisi, testimonia la dinamicità e la flessibilità dell'agricoltura. Grazie a queste caratteristiche, sostenute da una legislazione coerente, l'agricoltura, pur soffrendo -come tutti gli altri settori- gli effetti devastanti della crisi (volatilità dei prezzi all'origine e aumento dei costi di produzione), è riuscita almeno a non perdere posti di lavoro. Ma ora il mondo agricolo ha bisogno di misure per lo sviluppo.
Il documento presentato al Governo e al mondo politico delinea una piattaforma articolata di analisi e proposte per favorire l'incremento di un'occupazione stabile e di qualità, ovvero, dagli incentivi alla nuova occupazione (soprattutto dei giovani), alle misure per la stabilizzazione dell'occupazione agricola, ai miglioramenti da apportare sul fronte degli ammortizzatori sociali, allo sviluppo della formazione, alla semplificazione degli oneri amministrativi, all'efficacia dell'azione ispettiva, alla valorizzazione delle aggregazioni cooperative operanti in agricoltura.
Dall'attuazione degli interventi indicati, Agrinsieme stima, dunque, la creazione di centomila posti di lavoro. E questo costituisce un contributo significativo che il settore agricolo vuole portare alla crescita e allo sviluppo dell'occupazione in Italia.

Intesa "Italicum", Agrinsieme: "Dopo la legge elettorale procedere subito alle riforme"

Roma - "L'aver trovato un'intesa sulla legge elettorale è fondamentale per riuscire ad esprimere un governo forte e duraturo che è essenziale per dare un contesto politico-economico stabile per le imprese. Tutto questo dovrà influire anche sull'impalcatura istituzionale dello Stato e sui centri decisionali - ha sottolineato Agrinsieme in relazione all'accordo tra Pd e Forza Italia sulla proposta di riforma "Italicum -. Questo è solo il primo step. Bisogna andare avanti con una profonda riforma istituzionale che investa Senato, Province e Titolo V della Costituzione".
Per Agrinsieme "occorre puntare sulla 'semplificazione istituzionale', incidendo anche sull'attuale meccanismo delle due Camere che dovrebbero avere diverse competenze. Il tutto improntato ad un quanto mai necessario criterio di efficienza".

Il falso agroalimentare in Italia fattura oltre un miliardo di euro l'anno: subito un sistema pubblico-privato per contrastarlo

Audizione della Cia alla Commissione agricoltura del Senato - Il fatturato delle produzioni Dop e Igp oltre i 12,5 mld l'anno

Roma - Favorire la creazione di un sistema pubblico-privato per la lotta internazionale alla contraffazione e alle frodi alimentari. L'obiettivo è dare competitività al settore della qualità, un asset strategico per le numerose imprese coinvolte, così come è obbligo collettivo tutelare il consumatore dall'acquisto inconsapevole di prodotti non autentici e spesso dannosi per la sua salute.
È quanto sottolineato dalla Cia nel corso di un'audizione alla Commissione Agricoltura del Senato che sta conducendo un'apposita indagine conoscitiva.
Il giro d'affari legato alle produzioni Dop e Igp supera nella sola Italia i 7 miliardi di euro per fatturato alla produzione e i 12,6 miliardi di euro per consumo. Circa un terzo del volume prodotto -è stato sottolineato dalla Cia- è destinato all'export, per un valore di circa 2,5 miliardi di euro. Un comparto che è passato da prodotti di nicchia a componente importante e dinamica dell'agroalimentare. Di contro, il valore delle merci contraffatte nell'alimentare è pari ad oltre un miliardo di euro l'anno, il 15 per cento dell'intera contraffazione rinvenuta in Italia. Si passa dall'usurpazione della denominazione a vere e proprie sofisticazioni e frodi alimentari.
Il prossimo semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea rappresenta -ha rimarcato la Cia durante l'audizione a Palazzo Madama- un'imperdibile opportunità per porre nella dialettica comunitaria la centralità della tutela e della promozione delle produzioni agroalimentari di qualità e della loro origine, come strumento di crescita economica per le imprese.

Operazione "Vertical Bio": smantellata associazione a delinquere per frode e commercio del falso bio

La Cia: "Bene l'operazione della Guardia di Finanza, mantenere alta l'attenzione e intensificare i controlli

Roma - Il biologico continua a crescere nonostante la crisi economica e il crollo dei consumi convenzionali. Allo stesso tempo, però, proprio questo "appeal" pone sempre più spesso il segmento al centro di truffe e sofisticazioni alimentari. Ecco perché operazioni come "Vertical Bio" sono fondamentali. Ora più che mai bisogna mantenere alta l'attenzione sul settore e intensificare i controlli, per tutelare i consumatori e le aziende. È il commento Confederazione italiana agricoltori, sul maxi-blitz della Guardia di finanza di Pesaro con Ispettorato Repressione Frodi e Corpo Forestale dello Stato, che ha portato all'arresto di 9 persone per associazione internazionale a delinquere per frode in commercio nel settore agroalimentare biologico.

IL CORSIVO

del Cugino EMME

EX-TRA-VERGINI

Pur non avendo responsabilità dirette, sentiamo il bisogno, a nome degli agricoltori, di porgere le nostre scuse all'autorevole quotidiano americano New York Times. Una gigantesca toppata ha infatti alimentato la recente campagna contro un articolo da noi ingiustamente interpretato come attacco al nostro olio d'oliva. Ebbene ci siamo sbagliati, nessun complotto: in realtà il NYT, come lo chiamano i suoi lettori, si è semplicemente scagliato contro l'inaudito ritorno in pista del "Extra-vergini", più noto come Silvio Berlusconi. In primo luogo perché tutti lo credevano ormai confinato in un inanimato anonimato, ben conservato sotto formalina, mentre il nostro "Genio Fi-Renzino" ha pensato bene di ridargli vita e dignità di un sott'olio commestibile. In secondo luogo per la grossolana mistificazione sulla natura delle presunte "vergini" tra le quali il nostro Ex ama nuotare come Paperon de' Paperoni tra i suoi dollari. A parziale giustificazione possiamo solo dire che le analogie non mancano: a partire dall'auto-definizione del nostro, proclamatosi in passato "Unto del signore", per passare alla sua quotidiana abitudine di ungere "urbi et orbi" magistrati, avvocati, senatori e testimoni; fino alla raffinata arte, della quale è maestro, di "condire" per le feste compagni di viaggio ed avversari. Non sappiamo se per queste pratiche egli utilizzi lo stesso olio profumato con il quale a noi piace impreziosire il pane o una buona zuppa. Temiamo che la materia prima da lui usata per ungere e condire sia molto più lampante (e sonante). Per questo chiediamo venia e ci associamo con convinzione alla coraggiosa opera di lotta alla contraffazione intrapresa dal NYT.

Buona Emme a tutti!

(Il Cugino Emme)

Crisi: un italiano su tre a rischio povertà, al Sud oltre il 70% taglia sul cibo

Roma - Nel 2012 sono saliti al 29,9% gli italiani a rischio di povertà o esclusione sociale per effetto del calo del reddito disponibile delle famiglie, combinato all'aumento delle tasse e alla disoccupazione galoppante. Una quota che arriva al 48% nel caso dei residenti nel Mezzogiorno, dove infatti il reddito monetario disponibile in valori assoluti è pari a 13.200 euro, quasi la metà rispetto alla media del Nord (20.300 euro). La conseguenza per le famiglie è una feroce "spending review" casalinga che coinvolge sempre più spesso voci un tempo incomprimibili come il cibo. Dall'inizio della crisi la spesa per la tavola ha perso mediamente 2,5 miliardi di euro l'anno, attestandosi ai livelli di vent'anni fa. È chiaro, quindi, che occorre prendere provvedimenti seri di sostegno alle famiglie e rilanciare i consumi perché il quadro complessivo, al di là delle indicazioni macroeconomiche su una ripresa dell'economia, è quello di un Paese ancora strozzato dalla recessione. È il commento della Cia, in merito al report diffuso dall'Istat.

Semplificazione in agricoltura

Il collegato alla Legge di Stabilità è un primo passo ma serve la concertazione per migliorare e rendere più incisive le misure per l'agricoltura"

Roma - **Il testo legislativo è da considerarsi solo un primo passo verso l'adozione di quelle misure indispensabili per rilanciare il settore primario, anche attraverso la strada della semplificazione. Ora il Governo dovrà avviare la concertazione con le organizzazioni agricole e completare l'iter parlamentare migliorando le misure previste nel Collegato.**
Questo è il commento della Cia in relazione all'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del disegno di legge collegato alla legge di Stabilità, in tema di semplificazione, razionalizzazione e competitività del settore agricolo, agroalimentare e della pesca.
La Cia evidenzia come, nel testo, si affrontino temi già ripresi in varie proposte legislative e sottolinea però la carenza di disposizioni sull'organizzazione dei produttori e dell'offerta dei prodotti, anch'essi affrontati in vari ddl parlamentari.
Non sono sufficienti, secondo la Cia, le risorse dedicate a materie specifiche e all'insediamento dei giovani (prevedendosi solo finanziamenti per l'imprenditoria femminile).
Sono previste misure per due importanti comparti, riso e pomodoro, ma andranno ricompresi interventi anche per altre produzioni di grande rilevanza per il nostro Paese.

"Agricoltura: un insostituibile contributo allo sviluppo"

Intervista al presidente della Cia Giuseppe Politi

FIRENZE - Con lo svolgimento della prossima Assemblea elettiva di fine febbraio, Giuseppe Politi cessa dall'incarico di presidente nazionale della Cia che ha ricoperto dal 2004 al 2013. Quando avvenne la sua elezione, la Cia versava in una situazione di difficoltà organizzativa. A Politi ed al gruppo dirigente che egli volle a suoi fianco toccò il compito di guidare la Cia fuori dalla crisi. Nel suo Resoconto di fine mandato, un documento che ha Politi ha recentemente redatto, egli afferma di voler proporre un bilancio dell'attività svolta con due finalità: manifestare l'orgoglio di un'organizzazione che ha saputo elaborare proposte originali, spesso anticipando ciò che poi è divenuto patrimonio comune; ricordare con orgoglio l'attività svolta da tanti dirigenti, che ha consentito di dare forza alla Cia. E il suo ricordo parte dal compianto Giuseppe Avolio.

Presidente Politi, Giuseppe Avolio è stato il primo presidente della Cic, poi divenuta Cia. L'obiettivo di riunificare il movimento contadino - come veniva definito una volta - è stato uno dei suoi principali obiettivi. Un obiettivo che, purtroppo, non è riuscito a portare a compimento. Quanto rimane di questo impegno, di questa vocazione all'unità del mondo agricolo nelle proposte della Cia?

Giuseppe Avolio ci ha lasciato un grande messaggio: quello di far crescere l'agricoltura e i suoi produttori. In questi anni ci siamo impegnati con determinazione in questa direzione. Da parte nostra c'è stata sempre attenzione verso l'unità del mondo agricolo, che riteniamo il passaggio fondamentale per dare forza e incisività all'intero settore primario. In più occasioni abbiamo chiamato a raccolta le rappresentanze per avviare un processo unitario. Il percorso perseguito è stato lungo e difficile, ma primi importanti risultati sono stati ottenuti. Uno su tutti: Agrinsieme. Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane dell'agroalimentare rappresenta un momento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che spesso hanno caratterizzato il mondo agricolo, ed è portatore di un nuovo modello di rappresentanza.

Ci voglia scusare se insistiamo sulla figura di Giuseppe Avolio, ma dalle sue parole traspare tutto l'affetto e la riconoscenza che nutre per questo grande dirigente. Se dovesse sintetizzare in poche parole i principali insegnamenti di Avolio, oltre all'unità degli agricoltori cosa le viene in mente?

Giuseppe Avolio ci ha insegnato a combattere, a impegnarci quotidianamente per il progresso della nostra agricoltura. Forti delle sue parole e della sua azione, non ci siamo mai tirati indietro nella consapevolezza che la strada indicata era quella giusta. La strada del riscatto e della dignità degli agricoltori che devono diventare protagonisti veri nella società, nell'economia. Senza presunzione, credo che il lavoro svolto in questi anni dall'intero corpo dirigente della Confederazione abbia colto nel concreto l'insegnamento di Avolio. Oggi gli agricoltori guidano l'Organizzazione e ne sono i reali artefici.

Quando venne chiamato a dirigere la Cia, nel 2004, argomenti quali la sicurezza alimentare (per sfamare il pianeta) erano ancora ben lungi da manifestarsi. Eppure la Cia svolse la propria azione negli Organismi internazionali (Copa, Fia, ecc.) come se avesse esattamente percepito i rischi che potevano derivare dal crescente interesse della finanza sulle derrate alimentari e, quindi, dai possibili squilibri produttivi che questo interesse avrebbe potuto generare. A che punto siamo con le trattative in sede Wto? Possiamo affermare che anche grazie all'azione della Cia si stia affermando un diverso approccio al tema della sicurezza alimentare per il pianeta?

Indubbiamente, in questi anni abbiamo compiuto uno sforzo notevole per riportare l'agricoltura al centro dell'attenzione. In tutti gli organismi in cui siamo presenti ci siamo impegnati per far comprendere il valore economico e sociale del mondo agricolo. Non è un caso che da diversi anni abbiamo caratterizzato la nostra azione in uno slogan ben preciso: più agricoltura per nutrire il mondo. Slogan che oggi troviamo alla base di Expo 2015. Per certi versi ci possiamo ritenere precursori di un'azione volta alla sfida della sicurezza alimentare del pianeta. Una sfida che è tutt'altro che vinta. Vorrei aggiungere che con la nostra prima Conferenza economica di Lecce del 2007 abbiamo aperto con decisione ai temi internazionali, mettendo al primo posto proprio quello della sicurezza alimentare e della lotta alla fame nel mondo.

> *Il nuovo Patto tra agricoltura e società è stata una scelta precisa, imposta anche dai profondi cambiamenti che hanno caratterizzato questi anni difficili*
>
> *Le risorse comunitarie non si disperdono in una semplice assistenza, ma diventano "motore" di crescita e di competitività*

Rimanendo sull'attività internazionale della Cia, sotto la sua direzione l'Ong promossa dalla Cia, Ases, ha sviluppato numerosi progetti internazionali a favore dei contadini dei Paesi più poveri. Può citarci alcuni risultati di questo impegno? E, ancora, cosa possiamo rispondere a quanti pensano che questi impegni concreti della Cia in altre nazioni rischiano di attenuare l'attenzione sui temi domestici e comunitari?

Il lavoro svolto da Ases è stato prezioso e costruttivo. Con i progetti avviati in Paraguay e in altre aree del mondo, tra cui il Congo, abbiamo cercato di dare risposte a persone, a contadini che sono costretti a vivere tra enormi difficoltà. È stata un'azione di reale solidarietà. Potrei citare molti esempi, ma credo che vada valorizzata nel suo insieme l'opera di Ases-Cia che ha raccolto molti consensi e apprezzamenti nei territori in cui è intervenuta. Non credo, poi, che questa nostra azione rischia di attenuare l'attenzione sui problemi agricoli europei e nazionali. Sono problemi completamente diversi. L'impegno solidale resta, ma rimane, e ancora più forte, l'iniziativa nei confronti delle istituzioni italiane e comunitarie per politiche che rispondano con efficacia alle esigenze dei nostri imprenditori agricoli. Quanto svolto sulla nuova Pac è una delle conferme di un'attenzione che non viene mai meno.

Durante la sua presidenza la Cia ha ormai ufficializzato due appuntamenti tradizionali nel proprio calendario: la (biennale) festa dell'agricoltura e la Conferenza economica (annuale). In cosa si differenziano questi due appuntamenti? Ritiene si tratti di impegni che il futuro gruppo dirigente confederale possa proseguire?

Credo che sia un vero peccato abbandonare questi due appuntamenti che ormai sono entrati nella vita della nostra Confederazione. Attraverso essi abbiamo affrontato e discusso problemi di primaria importanza per l'agricoltura e per l'agroalimentare. Penso che proseguire su questa strada potrebbe dare ulteriori importanti risultati. Ovviamente, tutto è migliorabile. Questo, comunque, spetta al nuovo gruppo dirigente. Sono certo, però, che proseguire su questa strada possa rafforzare l'azione della Confederazione chiamata a confrontarsi con una realtà in continuo mutamento.

Un altro argomento che ha caratterizzato la sua presidenza è stato di riproporre un nuovo Patto tra agricoltura e società, nel 2005. Ritiene che questa proposta sia stata compresa? Quali effetti ha prodotto?

Quella del nuovo Patto tra agricoltura e società è stata una scelta ben precisa, imposta anche dai profondi cambiamenti che hanno caratterizzato questi nostri anni difficili. L'agricoltura deve ritrovare una sua dimensione, deve ritornare protagonista attiva, deve poter fornire il suo insostituibile contributo allo sviluppo, alla rinascita del Paese. Sta qui il senso vero del nostro progetto. Siamo consapevoli che esso abbiamo dato un concreto apporto alla crescita del mondo agricolo, troppo condizionato da tanti e complessi problemi. Il nostro Patto è stato compreso dalle istituzioni e dai cittadini. In questi anni abbiamo potuto constatare la validità della nostra scelta. È un Patto con il quale abbiamo posto la responsabilità etica e il riconoscimento dell'apporto dell'agricoltura, sempre più multifunzionale, al benessere sociale nella sua accezione più ampia: qualità della vita, sicurezza alimentare, biodiversità, ambiente, paesaggio.

Siamo alla vigilia della nuova Pac alla quale, a quanto si legge, sembrano essere affidati compiti importantissimi. Li potremmo definire essenziali per il futuro dell'Europa agricola. Condivide questo parere? Crede che l'Europa sia nella condizione di poter sostenere ancora una spesa agricola di queste dimensioni?

Devo prima di tutto afferma che quella varata non è proprio la Pac che avremmo voluto. In un mondo, ancora affondato nella crisi che chiede più agricoltura, sicurezza alimentare, qualità, una crescita economica più sostenibile e mirata al benessere effettivo delle persone, avremmo voluto una Politica agricola comune più coraggiosa, orientata al futuro, capace di esaltare il valore economico ed ambientale del settore primario e di perseguire più efficacemente il riequilibrio tra Paesi, territori e settori produttivi.
Comunque, la nuova Pac è un'occasione che non possiamo mancare: l'agricoltura e l'intero sistema agroalimentare italiano possono svolgere un ruolo centrale per la crescita del Paese e l'incremento dell'occupazione. Applicare bene la Pac non significa, però, solo definire alcuni parametri tecnici, ma soprattutto costruire una visione condivisa di un sistema agroalimentare organizzato, di qualità, radicato nel territorio, con una forte propensione anche ai mercati esteri, specie a quelli nuovi e in espansione.
Credo, quindi, che, pur con risorse ridotte rispetto al passato, l'Europa deve sostenere l'agricoltura e far in modo che essa si sviluppi in maniera equilibrata, soprattutto in una fase in cui mondo ci chiede di produrre più cibo.

Perché nei suoi interventi ha spesso insistito affermando che le risorse europee all'agricoltura non vanno definite "contributi" o "sussidi", ma "incentivi all'investimento"? Considerato che si tratta pur sempre di denaro pubblico erogato a beneficiari che svolgono attività economica, non è la stessa cosa?

Parliamo di imprenditori agricoli a tutti gli effetti. Di imprenditori che operano sul mercato e nell'economia e che hanno l'esigenza di un quadro certo e di interventi che consentano di sviluppare le loro aziende con investimenti produttivi. Sarebbe, quindi, fortemente riduttivo, se non sbagliato, parlare di "aiuti" o "sussidi". È vero che siamo in presenza di risorse pubbliche, ma è altrettanto vero che queste risorse non si disperdono in una semplice assistenza, ma diventano "motore" di crescita e di competitività. Così l'agricoltura può affermarsi e contribuire in termini economici e produttivi, alla ripresa dello sviluppo.

Un altro aspetto della sua elaborazione è rappresentato dal richiamo alla tutela dei diritti degli associati alla Cia, a partire dal loro reddito, in quanto la Cia rappresenta interessi. Recentemente alcuni agricoltori hanno sottoscritto un appello nel quale si invita i decisori pubblici a rivedere la posizione nazionale contraria all'introduzione di sementi Ogm. Con lei, la Cia ha espresso la sua contrarietà a questa opzione. Crede che confermare questa contrarietà risponda alle attese degli agricoltori che ne sollecitano l'uso? Risponde alla mission della Cia, che è quella di tutelare il reddito degli agricoltori?

Da sempre siamo fermamente convinti che gli Organismi geneticamente modificati non servono alla nostra agricoltura diversificata e saldamente legata alla storia, alla cultura, alle tradizioni delle variegate realtà rurali. Ribadisco che il governo deve al più presto procedere all'attivazione della clausola della salvaguardia. Una cosa deve essere, però, chiara: la nostra contrarietà non è ideologica. In Italia e in Europa è, infatti, possibile produrre colture libere da biotech, con beneficio per l'ambiente, la salute, nonché per migliorare il reddito degli agricoltori e degli allevatori. Questo, tuttavia, non significa che la nostra posizione sia oscurantista. Da parte della Cia non c'è alcuna preclusione nei confronti della scienza e della ricerca. Il tutto deve essere fatto nel pieno rispetto del principio di precauzione e della tutela delle esigenze peculiari delle produzioni di qualità e tipiche dei territori agricoli italiani.

La Cia ritiene che l'interprofessione sia essenziale per lo sviluppo dell'impresa agricola e per assicurare corrette relazioni di mercato. Altri hanno puntato tutto su altre ricette quali il mercato "a km zero" e la costruzione di un sistema autogestito di produzione-distribuzione. Nel nostro giornale abbiamo sempre sostenuto che alcune mistificazioni non fanno bene all'agricoltura. Qual è il suo parere?

Non voglio essere assolutamente polemico con le scelte fatte da altri. Ritengo, però, che bisogna avere una visione globale della situazione con la quale oggi si confronta la nostra agricoltura. La vendita diretta è senza dubbio uno strumento importante, ma non può risolvere da solo i problemi dei nostri agricoltori che sono molti e complessi. Il mercato è vasto e non si ferma al Brennero. Dobbiamo guardare con attenzione al processo di internazionalizzazione e adottare tutte le misure che permettano alle imprese agricole di competere. Non possiamo ingannare i produttori. Occorre essere realisti, ma soprattutto responsabili.
Aggiungo che l'aggregazione fa la forza. Non solo perché dà alle aziende agricole la capacità di stare sul mercato, ma soprattutto perché permette di accorciare la filiera, eliminando gli sprechi e recuperando equità e trasparenza. Occorre, quindi, favorire la costituzione di reti di imprese, anche aperte ad altri soggetti istituzionali e privati

Torniamo all'unità degli agricoltori. Il 9 gennaio 2013 nasceva Agrinsieme, il raggruppamento che riunisce tre centrali cooperative e due organizzazioni professionali agricole e che, come ella ha recentemente affermato, è "una tappa importante che si intreccia con tutta la storia della Cia", il cui slogan del congresso di fondazione, nel 1977, fu "Uniti si vince". Quali prospettive immagina per Agrinsieme? Quando ritiene possa finalmente realizzarsi un progetto economico unitario frutto del lavoro svolto in Agrinsieme?

Abbiamo sempre sostenuto che davanti alle difficoltà dell'agricoltura italiana, non ha senso dividersi. Serve, invece, un impegno unitario di tutte le rappresentanze, dell'intero mondo agricolo, degli agricoltori. Solo in questo modo si possono superare in maniera adeguata i complessi problemi e le grandi sfide che il settore primario è costretto ad affrontare. È un concetto che nasce insieme alla nostra Organizzazione. In più occasioni ho rilevato che occorre adoperarsi per aggregare il più possibile una rappresentanza sempre più frammentata e, dunque, sempre più debole. Un'unità che, però, non significa rinuncia delle rispettive identità e autonomie.
Agrinsieme -ripeto- è stata una scelta di discontinuità e rappresenta la strada maestra da seguire.
Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane dell'agroalimentare sta lavorando per la diffusione di strumenti di collaborazione tra imprese agricole e tra i diversi soggetti della filiera agroalimentare, agroindustriale e della distribuzione. Il programma economico ha cominciato a muovere concretamente i suoi passi e si svilupperà su diverse aree territoriali, anche sulla base della progettazione che le stesse imprese stanno prefigurando attraverso iniziative di rete e di aggregazione. Il percorso è stato avviato. In questo primo anni di vita si sono compiuti notevoli passi avanti. Siamo fermi e determinati nell'andare avanti per il bene dell'agricoltura e dei suoi produttori.

Caro presidente Politi, con questa intervista lei chiude un periodo di impegno conferale importante. Dimensione Agricoltura è convinta che gli effetti del suo lavoro si produrranno ancora per lungo tempo. Negli anni abbiamo dato conto della sua attività, abbiamo seguito con interesse il suo impegno ai vertici confederali. E con stima. Per questi motivi abbiamo deciso di concludere questa intervista in maniera informale (e di questo ci scusiamo), con due semplici parole a testimonianza dell'affetto che le portiamo: GRAZIE, PEPPINO!

(a cura di Valentino Vannelli)

ASSEMBLEA CIA TOSCANA

La nuova Pac promuova lo sviluppo delle aree rurali e sostenga le imprese

L'impegno della Cia Toscana sarà rivolto in primo luogo ai tavoli regionali

Firenze - Realizzare un riequilibrio territoriale e tra beneficiari della spesa storica della PAC; orientare le risorse verso le imprese professionali e l'agricoltura produttiva; assicurare adeguate forme di sostegno ai "piccoli" agricoltori che garantiscono il presidio territoriale a partire dalle aree montane o svantaggiate; valorizzare le produzioni di qualità e l'agricoltura sostenibile; potenziare le politiche per lo sviluppo rurale, puntando in particolare su ricambio generazionale, aggregazione dei produttori, strategie di filiera, sviluppo locale. Sono questi gli obiettivi essenziali che dovrà perseguire la nuova PAC per il futuro dell'agricoltura toscana, secondo quanto scaturito dai documenti approvati dall'assemblea elettiva regionale della Cia.

ASSEMBLEA CIA TOSCANA

In Toscana più cinghiali che Chianine e maiali

Cia Toscana: "Salvaguardare l'agricoltura toscana: superare l'emergenza ungulati e predatori"

Firenze - Quale è il primo allevamento in Toscana? Si può pensare alla Chianina che ha 20mila capi; ai suini con 119mila capi: invece con grande rammarico siamo costretti a evidenziare che attualmente in Toscana il primo allevamento è quello di cinghiali, caprioli, e ungulati in genere con oltre 400mila capi. Occorre quindi adottare tempestivamente politiche urgenti ed efficaci per arginare la piaga degli ungulati e predatori che stanno flagellando le campagna toscane. È il tenore di una petizione sottoscritta da centinaia di agricoltori durante la campagna delle assemblee elettive della Cia raccolta e contenuta in un ordine del giorno dell'assemblea regionale.

ASSEMBLEA CIA TOSCANA

Rossi: "Difendere paesaggio e agricoltura è modernità"

Firenze - "Difendere agricoltura e paesaggio vuol dire essere moderni". Così Enrico Rossi, presidente della Regione, ha concluso il suo intervento all'assemblea elettiva della Cia Toscana. Non sono mancate considerazioni sulla necessita di ritrovare un equilibrio oggi perduto rispetto alla folta presenza, sul territorio toscano, degli ungulati. A questo proposito Rossi ha annunciato la volontà della Regione verso un piano specifico che preveda la cattura di "ibridi e randagi" avendo comunque distinto i lupi. Rossi ha dato più volte atto al suo assessore competente per l'agricoltura, Gianni Salvadori, di aver svolto un "buon lavoro"sia nel tenere i rapporti con il mondo agricolo e sia nel far arrivare in Toscana, dall'Europa, risorse aggiuntive per circa 90 milioni. A questo specifico proposito, circa l'utilizzo di queste risorse, il presidente ha sottolineato l'urgenza di un "patto con il mondo dell'agricoltura sui temi dell'assetto idraulico e idrogeologico attraverso il lavoro fatto ogni giorno da voi agricoltori". *(fonte Regione Toscana)*

Maltempo, Rossi: "Estendere e prorogare lo stato di emergenza al territorio toscano"

Firenze - Oltre alle alluvioni che hanno colpito la Toscana tra il primo e il 21 gennaio scorsi, la regione ha vissuto altri due giorni terribili, il 31 gennaio e il 1 febbraio. È per questo che il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha scritto al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, per chiedere l'estensione dello stato d'emergenza nazionale (già chiesto il 29 gennaio) all'intero territorio toscano e per tutto il periodo compreso tra il 1 gennaio e il primo febbraio scorsi.

L'agricoltura è donna: in Toscana le aziende rosa sono trendy, multifunzionali e resistono

Pascucci: "È fondamentale che venga ancora sostenuta e promossa con azioni specifiche nel nuovo Psr"

Firenze - Giovani, istruite e con ruoli sempre più rilevanti nelle aziende agricole. È questo l'identikit della donna in agricoltura in Toscana, che vale il 33% degli occupati con 18mila unità (su 54mila occupati nel settore). "In campo...le donne" è il titolo della quarta assemblea regionale elettiva di Donne in Campo - Cia Toscana che si è tenuta mercoledì 5 febbraio a Firenze.

Le donne rappresentano oggi un terzo (33% contro il 32% nazionale) degli occupati nel comparto agricolo in Toscana.; il 295% ha meno di 40 anni, il 28,9 fra 40 e 54 anni e il 26,7% è over 55. Su 54.741 imprese sono 16.683 quelle dirette da donne (30%).I settori più "rosa" sono l'agriturismo 39,2% (sul totale è gestito da donne); biologico 32,4%, florovivaismo 23,6 %; vitivinicolo 23,1 %. In crescita - sottolinea Donne in Campo - il tasso di scolarizzazione: il 10% delle giovani agricoltori donne ha una laurea.

«Le aziende al femminile - ha commentato Giordano Pascucci, presidente Cia Toscana - hanno tenuto alla crisi degli ultimi anni grazie anche alla loro capacità di differenziare l'attività agricola. Per questo motivo è fondamentale che venga ancora sostenuta e promossa con azioni specifiche nel nuovo Psr, ed in particolare attraverso la definizione di uno sottoprogramma donne che garantisca alle agricoltrici di continuare a svolgere il loro importante ruolo sia nelle attività di produzione agricola che nelle attività ad essa connesse. Attività che in una visione socio-economica e culturale garantiscano nelle aree rurali la qualità della vita, la sostenibilità ed il ricambio generazionale».

«La multifunzionalità in agricoltura è donna - aggiunge Maria Annunziata Bizzarri, presidente Donne in Campo Toscana -. Le donne sono molto attente alle tendenze emergenti e disponibili ad intraprendere e sperimentare nuove attività legate alla multifunzionalità (agriasili, agrinidi, agricoltura sociale) saranno i soggetti che contribuiranno a mantenere questi servizi nelle aree rurali ed evitare un ulteriore spopolamento delle campagne».

ASSEMBLEA CIA TOSCANA

Il catering di Donne in Campo e uno spazio dedicato alla "Rete Qualità Toscana"

Firenze - Il catering della 6ª Assemblea elettiva della Cia Toscana è stato curato da Agricatering di Donne in Campo, con uno spazio delle produzioni di "Rete Qualità Toscana".

Agricoltura che invecchia: in Toscana una media di 63 anni, gli under 40 solo il 7%

"Un vero ricambio generazionale per l'agricoltura toscana, che potrà essere conseguito solo quando le imprese raggiungeranno una giusta sostenibilità economica e sociale" - È l'obiettivo dell'Agia Toscana

Firenze - L'agricoltura toscana è vecchia. In Toscana la media degli operatori del settore è di circa 63 anni, con un incidenza dei giovani (under 40) pari a poco più del 7%, dato confortante se paragonato a quello nazionale (3,8% circa), tuttavia non sufficiente. È necessario invertire il trend: per questo l'Agia si è fatta promotrice nei confronti della Regione di iniziative specifiche.

«Fra i temi al centro del dibattito il "pacchetto giovani del PSR" - sottolinea Giordano Pascucci, presidente Cia Toscana -; alla luce della scarsa incisività della misura dedicata al primo insediamento è stato richiesto di modificarne l'impostazione, passando così ad una nuova formula capace di sostenere un progetto di impresa più organico. In cambio del sostegno della Regione Toscana (50 milioni di euro) i giovani daranno un importante impulso al settore, proprio per un fatto anagrafico le aziende "young" hanno un dinamismo diverso, investono molto in tecnologia ed innovazione, e son più propense a promuovere i prodotti all'estero. Ad oggi oltre il 30% di queste aziende vende oltre confine. I giovani stanno portando una nuova imprenditorialità nel settore agricolo, e pur essendo pochi, i dati dimostrano che le loro aziende oltre ad avere una superficie maggiore, gli garantiscono un 15% di fatturato in più».

Agia evidenzia l'importanza della Banca della Terra per «garantire una mobilità fondiaria capace di dare la possibilità alle imprese agricole di strutturarsi in termini dimensionali ed aumentare la loro competitività è ormai un elemento imprescindibile - ha dichiarato Chiara Innocenti, presidente Agia Toscana -. La proposta di realizzare un "contenitore" dove all'interno potessero incontrarsi la domanda e l'offerta di terreno, oltre a poter utilizzare i terreni demaniali, quelli incolti, e tutti quelli derivanti dai privati interessati al progetto, è stato raggiunto con la realizzazione della Banca della Terra. Il progetto, ancora in fase di rodaggio; a questo riguardo ci aspettiamo un applicazione rapida del regolamento specifico già previsto dalla Regione Toscana".

I prossimi impegni di Agia Toscana

Firenze - La Riforma Pac. Il 2014 sarà un anno decisivo per la nuova PAC, l'Agia dovrà svolgere un ruolo forte per garantire che i giovani siano sempre più protagonisti nel settore agricolo. L'imprenditoria giovanile dovrà essere valorizzata sia nel primo pilastro (aiuti diretti) che sul secondo (PSR), per questo sarà necessario a tutti i livelli stimolare gli organi di governo competenti, in modo da usufruire delle opportunità che il nuovo regolamento riserva ai giovani. Far emergere le nuove imprese spesso significa introdurre più innovazione e dinamismo; in un settore dove fino ad oggi spesso è stata assente una vera e propria mentalità imprenditoriale, tali caratteristiche possono essere fondamentali per un rapido sviluppo. il tema dell'affiancamento: tra le proposte fatte dall'Agia dovrà essere ripresa con forza quella che riguarda la possibilità di creare un percorso di "affiancamento" che tenda a stimolare e valorizzare la partnership tra gli "anziani proprietari" ed i "giovani gestori".

Il credito: iniziare l'attività agricola necessita di un investimento economico consistente, e spesso, dove esistono, le risorse proprie si esauriscono nell'acquisto del capitale fondiario. Questo tuttavia non è sufficiente: un'impresa che si definisca tale ha bisogno di svilupparsi investendo su strutture e innovazione in modo da poter essere pronta alle sfide del mercato. Si deve superare l'attuale drammatica e colpevole inerzia del sistema creditizio. Occorre favorire alle imprese agricole l'accesso al credito sia per la gestione corrente che per gli investimenti.

Il Digital divide; è un'altra priorità la presenza della banda larga nelle aree rurali e svantaggiate: solo il 17% ha una connessione che sfrutta un'ampiezza di banda adeguata ai tempi ed alle esigenze delle imprese agricole.

A cura di: Marco Failoni

La filiera della Chianina toscana pronta a garantire la carne no Ogm

Dal Progetto Pro.Sper.A.N.O. una nuova opportunità di valorizzazione del prodotto e di sviluppo della filiera

FIRENZE - **Il Progetto di filiera e l'elaborazione del Protocollo no Ogm.** Nel 2011 la cooperativa Bovinitaly, ha deciso di rispondere al primo bando della Regione Toscana per i Progetti integrati di filiera (Pif), presentando un progetto per la valorizzazione della filiera di produzione e commercializzazione della carne Chianina.
Nell'ambito del progetto di filiera, co-finanziato dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Toscana, è stata prevista un'azione innovativa, finanziata dalla Misura 124 del Psr: il progetto "Pro. Sper.A.N.O. - Protocollo Sperimentale Alimentazione No Ogm".
L'obiettivo del progetto era la definizione di una metodologia di controllo dell'intera filiera produttiva, dalla nascita del vitello fino alla macellazione, al fine di poter dichiarare e garantire, nella fase di commercializzazione, la provenienza della carne Chianina IGP, da animali allevati con alimentazione no Ogm.
Bovinitaly ha coordinato il progetto, mentre la società Artemis s.r.l. ne ha curato il monitoraggio tecnico e scientifico. Cia Toscana ha seguito le iniziative di divulgazione dei risultati del progetto.
L'attività sviluppata nei due anni di lavoro del progetto è stata rivolta a tre tipologie di allevamento:
- allevamenti linea vacca-vitello;
- allevamenti d'ingrasso;
- allevamenti ciclo chiuso.
In concreto le principali azioni svolte sono state:
- campionamento ed analisi degli alimenti a cadenza annuale in 400 allevamenti della Toscana;
- analisi dei campioni di alimenti e rilevamenti statistici dei risultati;
- elaborazione del modello di protocollo sperimentale per l'alimentazione no Ogm;
- divulgazione dei risultati agli allevatori ed agli operatori della filiera.

Al termine del progetto, il protocollo sperimentale di alimentazione no Ogm è stato trasmesso al Ministero dell'agricoltura ed il Consorzio di tutela ha individuato come Ente di certificazione il 3Apta, che già opera per la certificazione dell'Igp. Pertanto il protocollo è diventato operativo, pronto ad essere proposto ai soggetti della filiera come nuova opportunità di valorizzazione della carne Chianina.

Il Protocollo di alimentazione no Ogm

Prima di presentarvi i contenuti principali del protocollo di certificazione dell'alimentazione "no Ogm", è necessario fare alcune precisazioni importanti:
- **la certificazione No Ogm non è un requisito dell'IGP ed è facoltativa;**
- la certificazione degli alimenti riguarda esclusivamente soia, mais e derivati;
- i capi sottoposti a controllo sono esclusivamente i vitelloni la cui carne è Igp; pertanto sono escluse le vacche e gli altri capi che non rientrano nei requisiti Igp;
- il sistema attualmente vigente, basato sull'autocertificazione e sulla verifica in sede di controllo, non è più valida; per poter garantire il No Ogm è necessaria per Legge una procedura di certificazione.

IL SISTEMA DI CONTROLLO. Fatte queste precisazioni spieghiamo in sintesi cosa prevede il protocollo. Innanzitutto gli adempimenti, e quindi i costi, cambiano in base alla provenienza dell'alimentazione:
Allevamenti alimentati con prodott i aziendali e/o locali: in questo caso gli alimenti non dovranno essere sottoposti a controlli ed analisi; sarà sufficiente tenere un registro (che potrà essere lo stesso già utilizzato per altre certificazioni, ad esempio per il biologico), che verrà controllato dall'organismo di certificazione
Allevamenti alimentati con prodotti provenienti da mangimifici: in questo caso il produttore, oltre alla tenuta del registro, dovrà mettere in atto una procedura che garantisca:
- la valutazione delle materie prime, indicandone per ognuna di esse il fornitore, la soglia accettabile di presenza accidentale di Ogm, la percentuale contenuta nel prodotto finito e l'origine;
- la valutazione dei fornitori, con riferimento alle certificazioni no Ogm fornite, al rapporto contrattuale, al piano dei controlli ed alla rintracciabilità;
- la scheda tecnica del prodotto finito;
- la descrizione della gestione del processo, dall'arrivo alla somministrazione degli alimenti.

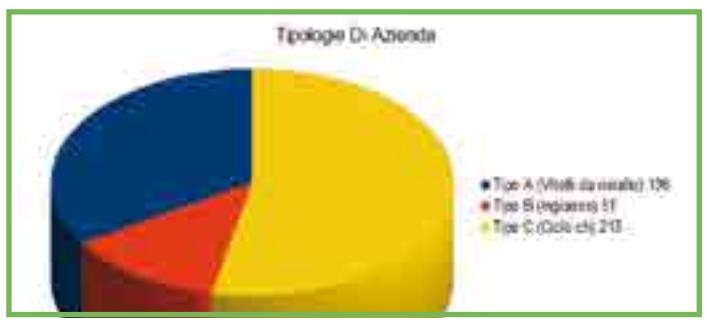
Inoltre l'Ente di certificazione, per questa tipologia di aziende, sarà tenuto a controlli ed analisi a campione sia per quanto riguarda le aziende, che le singole materie prime.

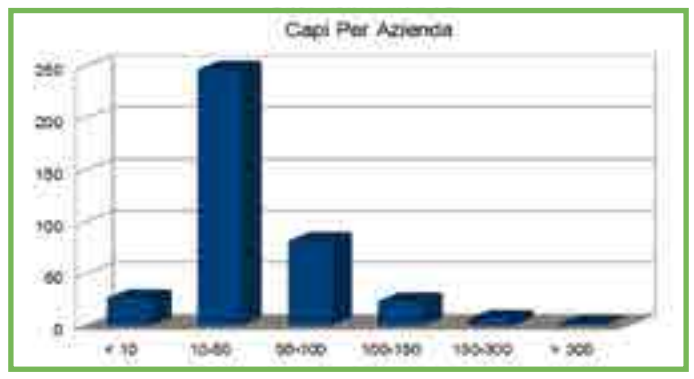
I COSTI DEL SISTEMA. Il protocollo di alimentazione No Ogm, ha previsto alcune importanti semplificazioni al fine di ridurre al minimo i costi aggiuntivi:
- tutti gli adempimenti (tenuta dei registri, procedure ecc…) potranno essere svolti dal produttore o affidati ad una organizzazione (es. Bovinitaly o un altro intermediario commerciale);
- il Consorzio Igp ha individuato come Ente di certificazione lo stesso soggetto (3Apta) che svolge la certificazione Igp;
- gli adempimenti degli imprenditori con allevamenti alimentati con prodotti aziendali e/o locali (che sono la maggioranza in Toscana) sono estremamente ridotti, limitandosi di fatto alla sola tenuta del registro.

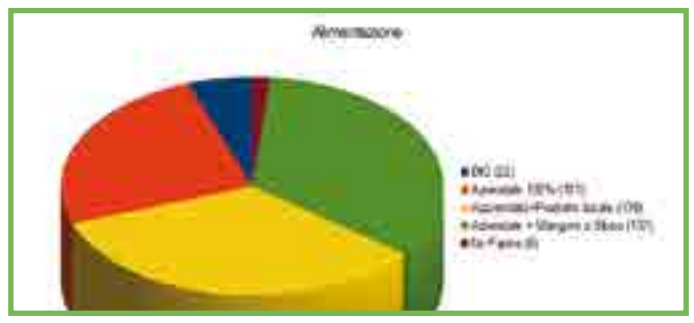
Anche per le aziende che ricorrono all'acquisto di alimenti da mangimifici, si parla comunque di un costo aggiuntivo limitato, che potrebbe essere riassorbito all'interno della filiera, senza determinare aumento dei costi di produzione.

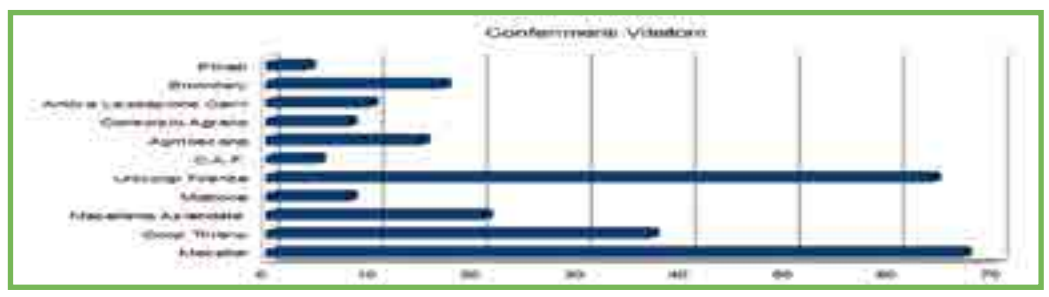
L'ALLEVAMENTO DELLA CHIANINA IN CIFRE

I responsabili del progetto, nell'avviare il lavoro di sperimentazione, si sono innanzitutto posti la domanda: qual è la realtà degli allevamenti di Chianina in Toscana; ed è proponibile e sostenibile per le imprese toscane l'adozione di un protocollo di alimentazione no Ogm? I dati che sono emersi nel corso dei sopralluoghi, forniti dalla dott. Rossella Benelli, referente tecnico di Bovinitaly, sono interessanti. Vi riportiamo i numeri più significativi dell'allevamento di Chianina in Toscana *(vedi tabelle)*.
Il primo dato importante riguarda il numero e le caratteristiche degli allevamenti. La Toscana conta complessivamente circa 600 allevamenti di Chianina. Per quanto riguarda i 400 allevamenti controllati dal progetto, Il 60% circa ha una consistenza di 10-50 capi, mentre rientrano nella fascia 50-100 capi il 20% circa degli allevamenti.
Di queste aziende la maggior parte (53%) ha un sistema di allevamento a ciclo chiuso, mentre solo il 13% delle aziende è specializzato nell'ingrasso. Il restante 34% alleva vitelli da ristallo.
Il dato sugli allevatori di Chianina ci mostra una rilevante, ed in parte inaspettata, presenza di giovani: sono oltre 100 gli allevamenti condotti da giovani; inoltre vi sono altre 80 aziende circa nelle quali il titolare è comunque affiancato da un giovane. Pertanto quasi la metà delle 400 aziende coinvolte vede la presenza di un giovane in azienda.
I dati sui sistemi di alimentazione e sui conferimenti, infine, ci danno indicazioni rispetto alla praticabilità del protocollo No Ogm. È interessante notare come gran parte delle aziende alimenti gli animali esclusivamente con prodotti aziendali o comunque locali, certamente esenti da OGM, la cui produzione in Italia è vietata. Se si aggiunge che dai controlli effettuati, nel 90% dei casi nell'alimentazione non sono presenti mangimi provenienti da paesi extra UE, possiamo concludere che la quasi totalità degli allevamenti di Chianina, si trova già oggi nella condizione di poter garantire l'alimentazione No Ogm.
L'interesse per questa certificazione aggiuntiva, anche se facoltativa, per la Chianina IGP, si può vedere anche esaminando l'attuale destinazione commerciale dei vitelloni, che vede la prevalenza della grande distribuzione e di organizzazioni di filiera, anche se mantengono un ruolo significativo la vendita ai macellai ed alle macellerie aziendali.
In conclusione, la fotografia dell'allevamento di Chianina ci mostra un settore vitale, basato su allevamenti medio-piccoli con prevalenza di ciclo chiuso ed alimentazione locale ed una discreta integrazione di filiera. Un contesto nel quale la certificazione No Ogm, per la maggior parte delle aziende, potrebbe essere raggiunta senza cambiamenti dei processi produttivi e senza eccessivi costi aggiuntivi.
Naturalmente la convenienza di questa procedura, dipende dalla disponibilità della distribuzione a valorizzare il prodotto in termini di prezzo, e quindi dalla "forza contrattuale" che la filiera produttiva saprà esercitare nell'ambito della filiera.









Le prospettive della filiera carne Chianina no Ogm

Intervista a Paride Matassoni, presidente della cooperativa Bovinitaly

FIRENZE - Con il progetto di filiera sulla Chianina e con la proposta della carne no Ogm, la cooperativa Bovinitaly ha cercato di dare un contributo per cercare di rispondere alla crisi profonda della zootecnia da carne; e lo ha fatto puntando ancora una volta sulla qualità e sulla garanzia del consumatore. Vogliamo parlare del progetto, dei risultati raggiunti e delle prospettive della filiera della carne Chianina con Paride Matassoni *(nella foto a destra)*, presidente di Bovinitaly, che ha coordinato il progetto di filiera.

Buongiorno Matassoni, prima di parlare del progetto innovativo sulla carne bovina "no Ogm" vorremmo saperne di più sul progetto di filiera nel cui contesto si è inserita la sperimentazione. Quali investimenti sono stati realizzati in Toscana grazie al Progetto di filiera?

Gli investimenti realizzati hanno riguardato in particolare:
- riduzione dei costi di produzione e razionalizzazione dei sistemi di produzione;
- concreto aumento del benessere degli animali e delle garanzie sanitarie nelle filiera;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro e miglioramento ambientale;
- aumento delle produzioni a marchio IGP e dell'attività promozionale;
- sviluppo e sperimentazione di nuovi processi produttivi e organizzativi lungo i diversi anelli della filiera.

I partecipanti al progetto di filiera sono stati 28, di cui 17 beneficiari diretti dei finanziamenti del Psr e 11 partecipanti indiretti; non ci sono state rinunce durante la realizzazione degli interventi previsti dal progetto, e ricordiamo che essi hanno riguardato i diversi anelli della filiera, dalla produzione, alla trasformazione, alla commercializzazione del prodotto a marchio Igp. Inoltre la maggioranza dei beneficiari è composta da Imprenditori agricoli professionali (Iap) operanti nella regione Toscana.

Sempre con riferimento al PIF, quali sono stati i risultati in termini di miglioramento della filiera della carne Chianina?

Gli investimenti hanno consentito un significativo miglioramento dell'efficienza produttiva delle singole aziende: dalle stalle agli impianti per le produzioni foraggiere, alle sinergie ottenibili dagli investimenti nelle agro-energie. Oltre a questi miglioramenti dei processi produttivi, la nostra Cooperativa si è spesa per promuovere sul territorio regionale ed oltre le produzioni di razza Chianina a marchio Igp Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e per sensibilizzare tutti gli operatori della filiera, dai consumatori alle distribuzioni, dalle scuole agli istituti alberghieri, ecc.

Venendo ora al progetto di innovazione sulla carne Chianina no Ogm, qual era l'obiettivo ultimo del progetto e la sua valenza in termini di qualificazione della filiera?

L'obiettivo principale consiste nel dare la possibilità a questa produzione di essere inserita in tutti quei percorsi che richiedono la certificazione NO OGM sull'alimentazione dei bovini. Si tratta per lo più di filiere legate alla Grande distribuzione ed alla ristorazione collettiva.

Adesso il protocollo "no Ogm" è diventato realtà grazie al progetto. Quali sono le principali caratteristiche del protocollo?

A tutti gli effetti il progetto ha consentito l'attivazione di un vero e proprio protocollo che consente l'inserimento della dichiarazione relativa all'alimentazione NO OGM all'interno dell'etichetta finale del prodotto a marchio IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.
Questa certificazione è effettuata all'interno di uno specifico piano dei controlli varato dall'organismo terzo.

Naturalmente la prima domanda che i produttori si pongono è: che costi avrà l'adesione a questo protocollo, e che ricaduta potrà avere in termini di valorizzazione commerciale della carne?

Per quanto riguarda i costi essi variano in funzione dei prerequisiti dell'azienda e alla modalità di adesione ai controlli: sono pressoché gratuiti per aziende già certificate da organismi terzi (ad esempio aziende biologiche animali).
Sono gratuiti o notevolmente contenuti nel caso in cui l'adesione avvenga in forma aggregata tramite operatori riconosciuti all'interno del sistema dei controlli dell'IGP (esempio Bovinitaly).
Sono più elevati nel caso in cui aderiscano le aziende in forma singola, visto che l'organismo terzo di controllo deve addebitare l'intero costo di ispezione ed analisi.
Visto che l'esigenza proviene quasi sempre da operatori di media/grande dimensione è probabile che le adesioni avverranno sempre in forma aggregata, in quanto l'esigenza di certificazione è trasferita dai clienti direttamente sui fornitori che non sono le singole aziende, ma sono le cooperative, società, ecc.

Un'ultima domanda, avete già in atto o in corso di definizione accordi per la commercializzazione della carne Chianina garantita "no Ogm"?

Sì, allo stato attuale abbiamo la richiesta da parte di un operatore della grande distribuzione.
Riteniamo che sia possibile che altri operatori si aggiungano in un prossimo futuro, ma tutto dipenderà dalla reale fattibilità di questo percorso su grandi numeri, che per noi vogliono dire il funzionamento su un elevato numero di aziende.

A cura di: Alessandra Alberti | **e-mail:** a.alberti@cia.it

Finanziamenti Inail alle aziende che investono in sicurezza, il bando Isi

Firenze - Oltre 307 milioni di euro a disposizione delle imprese che investono in sicurezza. Sono interessate anche le imprese agricole alle quali recentemente è stato innalzata la soglia del "regime de minimis" (limite agli aiuti di Stato) da 7.500 a 15 mila euro. Il Bando interviene a cofinanziare progetti di investimento, progetti di responsabilità sociale e per l'adozione di modelli organizzativi, progetti per la sostituzione o l'adeguamento di attrezzature di lavoro messe in servizio anteriormente al 21 settembre 1996, con attrezzature rispondenti agli attuali requisiti di sicurezza. Il Bando è riservato ai soggetti iscritti nel Registro delle Imprese della Camera di commercio, o all'Albo delle Imprese Artigiane. Le imprese devono essere anche regola con i versamenti contributivi ed assicurativi. In ogni caso è lasciata la possibilità di regolarizzare la posizione contributiva entro 15 giorni dalla comunicazione dell'Inps. L'impresa richiedente non deve aver già percepito altri contributi pubblici per le medesime finalità, ne aver ottenuto il provvedimento di ammissione ai simili contributi Inail con i Bandi dal 2010 al 2012. Il contributo è pari al 65% delle spese effettuate con il massimale di 130mila euro. L'iter procedurale della richiesta (telematica) è piuttosto complesso. La prima fase termina l'8 aprile, la successiva inizierà il 10 aprile. Dopo il 30 aprile l'Inail comunicherà il giorno e l'ora dal quale sarà possibile inviare la richiesta (click day) e, come è successo lo scorso anno, è molto probabile che i fondi disponibili, seppure ingenti, termineranno in pochissimi minuti. Se l'importo richiesto è superiore a 30mila euro, l'impresa può ottenere un'anticipazione del 50%, corredata da polizza fideiussoria. Quanto previsto dal progetto deve essere completato entro 12 mesi dalla data di verifica tecnico amministrativa dell'Inail.

Legge Regionale sulle fattorie didattiche: le opportunità per le aziende

Firenze - Come già segnalato su dimensione Agricoltura di gennaio, con la Legge Regionale 4 del 2014, è stata finalmente riconosciuta e normata, in Toscana, l'attività di Fattora didattica.
Vediamo nel dettaglio cosa prevede la legge: definisce "fattorie didattiche" le attività didattiche ed educative rivolte agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e ad altre tipologie di soggetti interessati, svolte dalle aziende agricole.
Per avviare l'attività di fattoria didattica, le imprese agricole devono presentare per via telematica la SCIA, al SUAP del Comune in cui intendono esercitare l'attività. L'attività di fattoria didattica deve essere svolta in presenza dell'imprenditore agricolo o di un suo coadiuvante familiare o di un collaboratore che dovrà possedere uno dei requisiti richiesti: attestato di frequenza di un corso di formazione obbligatorio previsto per operatore di fattoria didattica, diploma o laurea in materie pedagogiche, diploma o laurea in materie agrarie, qualifica di guida ambientale, dichiarazione di aver svolto attività didattiche e di animazione rivolte a studenti o ogni altra attività prevista dalla Legge 30/03 (ricreativa, di escursionismo, di ippoturismo, ecc. svolte in ambito rurale) nei 5 anni precedenti l'entrata in vigore di tale legge, attestato di frequenza di un corso di formazione sulle fattorie didattiche organizzato da altre Regioni, dalle Province, da Associazioni di categoria, prima dell'entrata in vigore della presente Legge.
Entro 120 giorni dall'entrata in vigore della Legge, la Giunta Regionale dovrà definire i percorsi formativi obbligatori per operatore di fattoria didattica.
È previsto inoltre, che per lo svolgimento delle attività di Fattoria didattica, l'imprenditore agricolo debba stipulare un'apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile nei confronti dei visitatori.
È istituito un Elenco Regionale delle fattorie didattiche, tenuto da ARTEA, al quale dovranno iscriversi le imprese che svolgono tali attività e le Fattorie didattiche utilizzeranno un Logo identificativo approvato dalla Giunta Regionale che sarà riportato sul materiale informativo, illustrativo e segnaletico. Siamo ora in attesa del Regolamento di attuazione della presente Legge che disciplinerà tra l'altro i requisiti tecnici dei locali, degli spazi aperti e delle altre strutture aziendali utilizzate per tali attività, i requisiti organizzativi in funzione del tipo di partecipanti, le modalità di utilizzo del logo identificativo, le caratteristiche della polizza assicurativa.

Le Scadenze | 1/2014

28 FEBBRAIO: Biologico, presentazione Programma annuale di produzione (Pap) per il 2014.

28 FEBBRAIO: Misura 214 a PSR (interventi per l'agricoltura biologica e integrata).

28 FEBBRAIO: Operatori Vivaistici - gestione RUP (Conferma iscrizione e comunicazione annuale dell'elenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate).

28 MARZO: Apicoltura - Reg. 1234/07 Azione A: Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori (le domande possono essere presentate a partire dal 28 febbraio).

28 MARZO: Apicoltura - Reg. 1234/07 Azione B: Lotta alla varroasi (le domande possono essere presentate a partire dal 28 febbraio).

MISURA 114 DEL PSR: è in pubblicazione il Bando per la sesta annualità, **la scadenza presumibile al 21 MARZO prossimo**.

Registri telematici per l'olio d'oliva

Un riepilogo sugli obblighi di aziende agricole, frantoi, commercianti

Firenze - Come richiamato nella pagina tecnica del numero di Dimensione Agricoltura di gennaio, le disposizioni del Reg.UE 299/2013, così come richiamate dal Decreto del MIPAAF dello scorso 23 dicembre, obbligano, *chiunque detiene ai fini dell'esercizio della propria professione o a fini commerciali, olio di oliva e olio di sansa, dalla fase di estrazione al frantoio fino all'imbottigliamento incluso, a tenere registri di entrata e di uscita per ogni categoria di questi oli.*
Quindi dal 1° gennaio scorso sono obbligati alla tenuta del registro di carico e scarico anche i produttori che confezionano esclusivamente olio proveniente dalle olive della propria azienda, fino ad ora esclusi dall'obbligo. Vediamo di seguito nello specifico, gli obblighi per ogni categoria, considerando che il sistema non entrerà subito a regime e che ci sarà una prima fase transitoria:

SISTEMA A REGIME

Olivicoltori

• Produttori di olive per la vendita: obbligo Creazione Fascicolo Aziendale (con numero piante).

• Produttori di olio destinato esclusivamente all' autoconsumo:
a) Produzione olio per campagna, inferiore a 200 kg: nessun obbligo.
b) Produzione olio per campagna, superiore a 200 kg: creazione fascicolo aziendale (con numero piante).

• Produttori che ritirano olio confezionato dal frantoio (o altro terzista): obbligo di creazione del Fascicolo Aziendale (con numero piante).

• Produttori che ritirano olio sfuso dal frantoio e lo vendono:
a) Creazione Fascicolo Aziendale (con numero piante).
b) Iscrizione SIAN.
c) Registrazioni di entrata e di uscita su apposito Registro telematico su portale SIAN entro 6 gg. (compresi festivi) dall'operazione.
d) Se la produzione è inferiore a 500 kg: registrazioni entro il 10 del mese successivo.

Nota: *i produttori di olio DOP/IGP/BIO devono tenere conto delle richieste dei piani di controllo specifici ed attenersi alle procedure.*

Frantoi

a) Costituzione fascicolo aziendale.
b) Iscrizione SIAN.
c) Obbligo di Inserire le frangiture con i relativi dati, comprese le produzioni DOP/IGP, tramite il portale SIAN, entro 6 gg. (compresi festivi) dall'operazione di frangitura.
d) Se detengono olio devono tenere il registro di carico e scarico.

Nota: *Scompare l'obbligo di comunicazione mensile ai sensi dell'art. 20 L. 6/02/07 n. 13.*

Commercianti di olive (chi acquista e vende olive)

a) Costituzione fascicolo aziendale.
b) Iscrizione SIAN.
c) Obbligo di registrare i carichi/scarichi delle olive.

Commercianti di sansa

a) Costituzione fascicolo aziendale.
b) Iscrizione SIAN.
c) Obbligo di registrare i carichi/scarichi della sansa.

Commercianti/confezionatori di olio

a) Costituzione fascicolo aziendale.
b) Iscrizione SIAN.
c) Obbligo di registrare i movimenti dell'olio fino all'azzeramento del carico.

SISTEMA TRANSITORIO

Olivicoltori esclusi fino ad oggi dell'obbligo di tenuta del registro (che confezionano olio aziendale con produzione non superiore a 500 kg)

a) Creazione Fascicolo Aziendale (con numero piante).
b) Iscrizione SIAN.
c) Utilizzo del registro provvisorio su portale SIAN con registrazioni entro il 10 del mese successivo. Le registrazioni relative al mese di gennaio 2014 devono essere effettuate entro il 10 marzo 2014.

Frantoi

Continua l'obbligo di comunicazione mensile ai sensi dell'art. 20 l. 6/02/07 n. 13

Operatori già obbligati alla tenuta del registro, ora obbligati anche alle registrazioni DOP/IGP

Possono optare (esclusivamente per la registrazione delle categorie di olio DOP/IGP) di utilizzare il registro ordinario o quello provvisorio.

Cosa è il Registro provvisorio? Registro da tenersi anche questo esclusivamente in modalità telematica nell'ambito del portale SIAN. L'iscrizione al SIAN è disponibile dal 31 gennaio, il registro è operativo dal 14 febbraio 2014.
Soggetti esclusi dalla tenuta del Registro:
a) Chi utilizza olio come ingrediente (conserve, ecc.).
b) Chi utilizza olio per usi non alimentari (cosmetici, ecc.).
c) Chi fa esclusivamente autoconsumo.
d) Chi ritira l'olio dal frantoio già confezionato.

Nota: *non è soggetto a registrazione l'olio confezionato (con etichetta) in magazzino separato dallo sfuso*

Tenuta del Fascicolo Aziendale. La creazione/aggiornamento del fascicolo aziendale, per gli olivicoltori tenuti a farlo, deve avvenire prima della commercializzazione nel caso di vendita delle olive, prima della frangitura nel caso di olive destinate alla trasformazione.

Soggetti esclusi dalla tenuta del Fascicolo Aziendale. Sono esclusi solo gli olivicoltori che ottengono olio esclusivamente dalle proprie olive in quantità inferiore a 200 Kg di olio per campagna di commercializzazione e che autoconsumano tutto il prodotto.

Marchio Agriqualità: aggiornati i disciplinari di produzione integrata

Firenze - **Approvati, a livello regionale, con Decreto Dirigenziale n. 156 del 22 gennaio scorso, gli aggiornamenti alle norme tecniche di difesa e diserbo, dei disciplinari di produzione integrata. Gli aggiornamenti riguardano in sostanza l'adeguamento alle Linee Guida Nazionali con l'eliminazione di alcuni prodotti, alcuni dei quali revocati, l'inserimento di nuovi o l'estensione d'uso di prodotti già presenti nelle schede. Tra i nuovi inserimenti, a titolo d'esempio, segnaliamo alcuni prodotti biologici per il vigneto: il Fosfonato di potassio contro la Peronospora, l'Aereobasidium pullulans contro la Botrite, il Bicarbonato di Potassio contro Botrite e Oidio, il Trichoderma asperellum e il Trichoderma gamsii contro il mal dell'Esca. Si segnala inoltre l'inserimento dello Spinosad, altro prodotto biologico da utilizzare contro la Piralide del Mais. Tra i prodotti eliminati si segnalano inoltre l'Azoxystrobin che veniva utilizzato contro la Septoria del pomodoro, la Formulazione Dhitianon+Pyraclostrobin che veniva utilizzata contro la Ticchiolatura del melo, il Piretro e il Clorprofam utilizzati normalmente sulle floricole e ornamentali contro Cetonie il primo e come diserbante il secondo.**

17 milioni di euro per la viticoltura toscana

Pascucci: "Opportunità imperdibile per modernizzare impianti e rinnovare qualità vigneti"

Firenze - "Il bando sulla ristrutturazione e riconversione dei vigneti approvato dalla Regione Toscana è un'occasione importante e imperdibile per rinnovare i vigneti toscani modernizzandone gli assetti strutturali e rinnovando la qualità dei vitigni. I viticoltori possono adesso contare su un contributo pubblico diventato interessante, che, come già sollecitato dalla Cia Toscana, può consentire una svolta al sistema dei vigneti in Toscana, nella direzione dell'innovazione, qualità e produttività". È questo il commento di Giordano Pascucci, presidente della Cia Toscana alla delibera della giunta regionale, portata in approvazione su iniziativa dell'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori, che rientra nella organizzazione comune del mercato (Ocm) del settore vitivinicolo per la campagna 2013/2014.

"La Toscana arriva quindi puntuale all'appuntamento con la nuova Ocm vitivinicola - aggiunge Pascucci -; con una dotazione finanziaria di tutto rispetto, quasi 17 milioni di euro. Aumentato anche il contributo pubblico, 16mila euro ad ettaro che può arrivare fino a 19mila in presenza di reimpianto a seguito di estirpazione. Siamo molto soddisfatti dell'operato dell'assessore Salvadori, si tratta di una misura strategica che può dare un rapido nuovo slancio alla viticoltura toscana. Come Cia stiamo avviando una campagna di informazione nei confronti dei viticoltori per informarli e sensibilizzarli sulle opportunità del bando da cogliere. Ci stiamo organizzando per assicurare un adeguato supporto e consulenza per chi abbia intenzione di presentare le istanze di contributo. Alla Regione Toscana chiediamo, inoltre, di avviare il confronto per definire le strategie ed i sostegni previsti dalla stessa Ocm in merito alle attività di promozione".

Apprezzamento da parte della Cia Toscana, inoltre, anche per l'aumento dell'importo fino a 22mila euro ad ettaro nelle zone 'eroiche' di particolare valenza ambientale e paesaggistica, che la Regione Toscana ha individuato nei territori ricadenti nelle zone di produzione dei vini a denominazione di origine protetta Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario) ed Elba, nonché nel territorio delle isole toscane. *(a.d.c.)*

Lupi e predatori: presto il piano della Regione in accordo con agricoltori e ambientalisti

Firenze - La Regione non è disponibile a interventi che vadano nella direzione del "contenimento" del lupo, specie protetta dalla normativa europea ed italiana; ma l'attività di allevamento è un valore economico e di presidio di zone marginali e per il contrasto al dissesto idrogeologico che deve essere tutelato dagli attacchi dei predatori. Sarà una comunicazione in giunta a formalizzare le linee di intervento che la Regione porterà avanti per affrontare la questione dei predatori in Toscana. Questo l'impegno preso dagli assessori all'agricoltura e foreste, Gianni Salvadori, e all'ambiente Anna Rita Bramerini, dopo l'incontro con le associazioni degli agricoltori e allevatori, quelle degli ambientalisti e animalisti e i rappresentanti degli enti locali maggiormente interessati al fenomeno.

Alle associazioni degli agricoltori e degli allevatori, così come a quelle degli ambientalisti e animalisti, è stato chiesto un impegno a collaborare per trovare soluzioni condivise che affrontino nell'immediato l'emergenza ma siano anche capaci di incidere in maniera strutturale sulla questione. Analogo impegno è stato chiesto agli enti territoriali, mentre è imminente la presentazione del monitoraggio faunistico svolto dal CIRSeMAF (Centro interuniversitario di ricerca sulla selvaggina e sui miglioramenti ambientali a fini faunistici) per conto della Regione, che servirà come base scientifica per affrontare la questione. L'impegno della Regione sarà articolato su tre assessorati: quello all'ambiente per gli aspetti di difesa del lupo come animale protetto, ma anche dell'ecosistema nel suo complesso, quello all'agricoltura per gli aspetti che riguardano le misure risarcitorie e di prevenzione delle predazioni e quello alla sanità per le misure che riguardano l'aspetto veterinario, anche in relazione ai predatori (cani vaganti in particolare) e lo smaltimento degli animali uccisi dai predatori. *(fonte Regione Toscana)*

Danni all'agricoltura da ungulati e predatori: la lettera della Cia Toscana

Firenze - Lettera della Cia Toscana alle istituzioni regionali (presidente della Regione, assessori ad agricoltura, ambiente e salute della regione, presidente del Consiglio regionale, commissioni agricoltura, ambiente, salute, e capigruppo consiglio regionale) "affinché intraprendano iniziative tempestive ed adottino misure efficaci per difendere il reddito degli agricoltori, l'agricoltura, l'ambiente ed il paesaggio dalla catastrofe; per tutelare imprese e consumatori garantendo la produzione agricola ed il diritto di tutti ad un ecosistema equilibrato che salvaguardi la biodiversità, la salute e la sicurezza dei cittadini".

Nella lettera si chiede di; "attivarsi, fin da subito per:

- il risarcimento totale dei danni diretti ed indiretti causati da ungulati e predatori
- un'azione decisa per attuare entro il 2014 gli obiettivi del Piano Faunistico Regionale
- un Piano straordinario per riportare la presenza e la densità della fauna selvatica e dei predatori in equilibrio con il territorio
- interventi di contenimento della fauna selvatica, ungulati e predatori, nei parchi e nelle aree protette
- una profonda revisione delle normative comunitarie, nazionali e regionali, a partire dalla Legge 157/92, per tutelare la biodiversità e dare certezze agli operatori. *(p.g.)*

La Cia Toscana e nazionale giudicano offensive le vignette del New York Times sull'olio italiano

Rossi e Salvadori invitano il New York Times in Toscana: "il nostro olio è garantito"

Firenze - "Noi siamo talmente tranquilli e sereni sull'olio toscano che invitiamo formalmente l'autore del fumetto sul New York Times a venire in Toscana, a vederla e a vedere come si fa il nostro olio". Così il presidente della Regione, Enrico Rossi, dopo le accuse lanciate dalla testata a stelle e strisce sull'olio italiano. "Sono certo - aggiunge l'assessore all'agricoltura, Gianni Salvadori - che l'autore o gli autori di quelle vignette non conoscono la Toscana, per questo diciamo che li invitiamo a conoscere la produzione toscana che è di alta qualità, lo facciamo formalmente. Siamo pronti, anche domattina, ma chiediamo l'impegno, quando si saranno resi conto di come lavoriamo, che ritirino quanto hanno pubblicato".

Firenze - Un insulto all'immagine e alla tipicità dell'olio extravergine italiano. Così la Cia Toscana commenta il fumetto pubblicato dal "New York Times" che, in una striscia di quindici vignette, mette alla berlina uno dei prodotti simbolo della nostra dieta mediterranea. Sotto il titolo "Il suicidio dell'extravergine", il quotidiano Usa denuncia come l'olio d'oliva, importato dall'estero (Spagna, Marocco, Tunisia) venga mischiato a oli di bassa qualità, sofisticato con beta carotene per modificarne il sapore e venduto come italiano. Tutto ciò -afferma il giornale- con le complicità politiche per coprire la truffa.

«Episodi come questo - commenta Giordano Pascucci, presidente Cia Toscana - danneggiano tutta l'agricoltura, made in italy e made in Toscana. Danneggiando ulteriormente e pesantemente i produttori agricoli, ed in particolare quelli che commercializzano esclusivamente le proprie produzioni e/o aderiscono direttamente o tramite forme aggregate, cooperative e consorzi, a certificazioni di qualità igp, dop, biologico».

Quello pubblicato dal "New York Times" - sottolinea la Cia Toscana - offende i nostri onesti produttori di olio che hanno avuto sempre nella loro attività la prerogativa della valorizzazione della qualità e la difesa della tipicità. «Accuse gratuite e di cattivo gusto che generalizzano in maniera abnorme il fenomeno della sofisticazione che, purtroppo, esiste nel

settore e che si sta contrastando con la massima determinazione, con controlli capillari ed efficaci da parte delle autorità preposte». Il quotidiano statunitense -sostiene ancora la Cia- incrina il valore del nostro olio d'oliva, le cui qualità sono apprezzate in tutto il mondo, compresi gli Usa, dove l'export di "made in Italy" è in continua crescita.

Le vignette del "New York Times", pur denunciando un problema che i produttori e le loro organizzazioni conoscono e stanno, per questo motivo, combattendo con fermezza, non fanno certo bene non solo alla nostra olivicoltura, ma a tutta l'agricoltura italiana. È quindi, un attacco al lavoro e ai sacrifici degli agricoltori del nostro Paese.

Non si deve poi dimenticare che è in vigore in Italia una legge che contiene importanti misure per reprimere e contrastare frodi e sofisticazioni nel settore olivicolo e per valorizzare, attraverso un'etichetta trasparente, ancora di più il vero extravergine "made in Italy". *(p.g.)*

Arriva il Pos obbligatorio per le imprese agricole

Cia Toscana: "Altro inaccettabile balzello. Norma da cambiare"

Firenze - Dal prossimo mese di luglio tutti gli imprenditori che effettuano attività di vendita o di servizio verso i privati dovranno dotarsi di lettore per Bancomat e Carte di credito. «Se non interverranno correttivi alla norma, dice la Cia Toscana, per le aziende agricole e per tutti gli operatori economici che intrattengono rapporti con i consumatori finali, si tratta di un altro inaccettabile balzello». «Conveniamo sulla necessità di introdurre sistemi di tracciabilità dei pagamenti – afferma la Cia Toscana -, utili ad arginare fenomeni di evasione fiscale ed a ridurre i costi di sistema che l'uso del denaro contante comporta, ma poniamo con forza il tema della gradualità degli adempimenti, della loro proporzione sui volumi di affari realizzati, sul fatto che queste innovazioni finiscano solo per gravare sugli imprenditori. Inoltre ci piace rammentare che stiamo ancora aspettando risposte sul tema delle coperture delle zone rurali con la banda larga. Avere pensato all'introduzione di questo obbligo senza tenere conto delle peculiarità del territorio e delle connessioni internet è assolutamente da irresponsabili».

Le possibilità per ottenere delle modifiche consistono adesso nella possibilità di un nuovo Decreto interministeriale, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del precedente decreto (24 aprile 2014), nel quale potranno essere definite nuove soglie e nuovi limiti di fatturato entro i quali l'imprenditore non è obbligato a dotarsi del lettore POS per Bancomat e Carte di credito. *(p.g.)*

Ambiente: la crisi riduce gli sprechi degli italiani, ma nel bidone finisce ancora cibo per quasi 9 miliardi l'anno

Roma - **"La crisi morde ma ancora troppo cibo va a finire nel bidone. Anche se la recessione ha ridotto notevolmente le cifre degli sprechi, con un calo del 25 per cento dal 2008, in Italia vengono gettati via ogni anno 5 milioni di tonnellate di alimentari commestibili per un valore che sfiora quasi 9 miliardi di euro. Uno scandalo da un punto di vista economico ed etico, soprattutto se si considera che nel 2013 sono aumentati del 10 per cento gli italiani che hanno chiesto aiuto per mangiare, per un totale di 4 milioni di persone assistite con pacchi alimentari e pasti gratuiti nelle mense". Lo ha detto Dino Scanavino, vicepresidente vicario della Confederazione italiana agricoltori, intervenendo a Roma al Tempio di Adriano alla Giornata di prevenzione dello spreco alimentare istituita dal ministero dell'Ambiente.**

"Serve, una maggiore consapevolezza da parte di tutti. Oggi più che mai è necessario acquisire una coscienza solidaristica orientata al risparmio e al riequilibrio dei mercati. Bisogna cancellare gli sprechi e cominciare a ripensare ai nostri stili e sistemi alimentari tenendo conto che nel 2050 la popolazione sarà pari a 9 miliardi di persone. Per questo -ha concluso Scanavino- è molto importante che le istituzioni mettano al centro dell'agenda il cibo e l'agricoltura, promuovendo politiche nazionali e internazionali che scoraggino lo spreco e lo sfruttamento selvaggio delle risorse e garantiscano invece la sicurezza alimentare globale".

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Aspi e mini Aspi: dichiarazione di disponibilità e liquidazione in unica soluzione

FIRENZE - La dichiarazione di immediata disponibilità che il lavoratore disoccupato deve rendere al Centro per l'impiego per fruire dell'ASpI o mini ASpI, può essere effettuata al momento della richiesta dell'indennità, direttamente sul modello.
Nel caso in cui il percettore di indennità di disoccupazione voglia intraprendere un'attività di lavoro autonomo, può ottenere la liquidazione dell'ASpI o Mini ASpI in unica soluzione. Oltre ai requisiti contributivi ed assicurativi, il contribuente che vuol ottenere l'indennità ASpI deve "certificare" al centro per l'impiego, la condizione di disoccupato.
Deve anche dichiarare "l'immediata disponibilità al lavoro". Tale ultima dichiarazione può essere effettuata anche utilizzando il modello di richiesta dell'indennità. Il contribuente, può quindi recarsi al centro per l'impiego come per il passato, oppure utilizzare il modello di richiesta dell'indennità. Il contribuente può richiedere anche la liquidazione in unica soluzione di quanto spettante per ASpI, se intende intraprendere un'attività di lavoro autonomo o di impresa, anche in forma cooperativa, o di collaborazione a progetto con un committente diverso dall'ex datore di lavoro.
La liquidazione in unica soluzione deve essere richiesta all'Inps entro i termini di fruizione della prestazione mensile e comunque entro 60 giorni dalla data di inizio dell'attività autonoma o di impresa, o dall'associazione in cooperativa.
L'ASpI è cumulabile con i redditi di lavoro autonomo e parasubordinato, a condizione che non venga superato il reddito minimo personale escluso da imposizione fiscale (€ 4.800).
Se il limite viene superato, l'indennità di disoccupazione viene decurtata dall'INPS nella misura dell'80% dei previsti proventi dichiarati.
In caso di liquidazione in unica soluzione dell'indennità, la prestazione verrà erogata in misura intera. Se il contribuente viene assunto quale dipendente prima della scadenza ordinaria del periodo ASpI, deve restituire l'indennità anticipata.

Cartelle esattoriali: la definizione agevolata non si applica ai contributi Inps e Inail

FIRENZE - **Con un recente comunicato stampa, Equitalia ha chiarito che la definizione agevolata delle cartelle prevista dalla Legge di Stabilità 2014, non è applicabile ai contributi richiesti dall'nps e dall'Inail. La legge di Stabilità ha previsto, entro il prossimo 28 febbraio, la possibilità per i contribuenti di pagare in un'unica soluzione, senza interessi di mora e interessi di ritardata iscrizione a ruolo, le cartelle e gli avvisi di accertamento esecutivi affidati ad Equitalia entro il 31 ottobre 2013. Sono i cittadini interessati che devono attivarsi per valutare la loro situazione e scegliere se aderire. Rientrano nella definizione agevolata, per esempio, l'Irpef e l'Iva e, limitatamente agli interessi di mora, anche le entrate non erariali come il bollo dell'auto e le multe per violazione al codice della strada elevate da Comuni e Prefetture. Sono escluse le somme dovute per effetto di sentenze di condanna della Corte dei Conti, i contributi richiesti dagli enti previdenziali (Inps, Inail), i tributi locali non riscossi da Equitalia e le richieste di pagamento di enti diversi da quelli ammessi (l'elenco è disponibile sul sito di Equitalia). La definizione agevolata è applicabile anche in presenza di rateizzazioni, sospensioni giudiziali o altre situazioni particolari.**

Prestazioni Inail: l'aumento previsto dalla Legge di Stabilità

FIRENZE - Arrivano le prime indicazioni dell'Istituto sull'aumento delle prestazioni erogate, così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2014. Per l'aumento delle indennità dovute per il recupero del valore di indennizzo del danno biologico si dovrà attendere l'adozione di un apposito decreto, mentre per la riparametrazione al massimale previsto per legge della retribuzione presa a base per il calcolo delle rendita a superstiti verranno implementate le procedure e gli importi. Gli eventuali conguagli dovuti a favore di superstiti di lavoratori deceduti dal 1° gennaio 2014 saranno erogati con la prima rata utile. Per le rendite ai superstiti di vittime per gravi infortuni sul lavoro si attendono gli importi stabiliti con decreto.

Gestione separata dal 2014: nuove aliquote, minimali e massimali

FIRENZE - L'Inps ha comunicato le aliquote contributive, aliquote di computo, massimale e minimale per il 2014 per gli iscritti alla Gestione Separata, in seguito alle modifiche apportate dalla Legge di Stabilità 2014. Per quanto riguarda i liberi professionisti, l'aliquota per i soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie è pari al 27,72%; quella per i titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria è pari al 22,00%. Per quanto riguarda invece collaboratori e figure assimilate, l'aliquota per i soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie è pari al 28,72%, quella per i soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria è pari al 22,00%. Il massimale annuo di reddito per il 2014 è di € 100.123,00; il minimale per l'accredito contributivo per l'anno 2014 è pari a € 15.516,00. L'Inps precisa inoltre che i compensi erogati ai collaboratori entro il 12 gennaio 2014 e riferiti a prestazioni effettuate entro il 31 dicembre 2013, sono da calcolare con le aliquote contributive in vigore nel 2013.

Pensione anticipata: aggiornati i contributi validi

FIRENZE - La pensione anticipata prevede una penalizzazione dell'mporto qualora, in presenza del requisito contributivo richiesto, il contribuente non ha compiuto 62 anni di età. Tuttavia, fino a tutto il 2017, tale penalizzazione non viene applicata nel caso in cui, ai fini del perfezionamento del requisito contributivo minimo (41,6 mesi per le donne e 42,6 mesi per gli uomini), si utilizzi la contribuzione espressamente elencata dalla specifica norma (DL. 216/2011). Il citato elenco è stato recentemente integrato. Inserendo anche i permessi per l'assistenza ai soggetti in condizione di handicap di cui alla legge 104/92 (3 giorni mensili). Alla luce di quest'ultima integrazione, la contribuzione utile ad evitare la penalizzazione è composta da rapporto di lavoro effettivo, maternità, infortunio, malattia, cassa integrazione ordinaria servizio militare di leva riscatto periodi lavorativi scoperti da contribuzione, congedi per donazione di sangue o emoderivati, periodi di congedo parentale di maternità e paternità, permessi art. 33 legge 104/1992.

FISCO, LAVORO E IMPRESA

Assunzioni congiunte in agricoltura: firmato il decreto

FIRENZE - Finalmente è stato firmato dal Ministro del Lavoro il decreto che consente in svariati casi, l'assunzione congiunta dei dipendenti impegnati nelle attività agricole.
Le assunzioni, le trasformazioni, la proroga e la cessazione dei lavoratori impegnati in agricoltura, è ora possibile per le imprese agricole appartenenti allo stesso gruppo, quali reti di imprese, cooperative, imprese riconducibili ad un unico proprietario, imprese i cui titolari sono legati tra loro da un vincolo di parentela o di affinità entro il terzo grado. In questo modo il lavoratore potrà essere assunto ed impiegato congiuntamente da più imprese agricole.
Se è interessata una rete di imprese, questa deve essere composta per almeno il 50 per cento da imprese agricole. Encomiabile lo spirito di semplificazione inerente le modalità di assunzione e gestione dei lavoratori interessati:
- se l'assunzione interessa gruppi di imprese o una rete di imprese, la gestione dei dipendenti dovrà essere effettuata dall'impresa capogruppo;
- se interessa imprese riconducibili ad un unico proprietario, la gestione è dovuta dallo stesso proprietario;
- se interessa imprese riconducibili a soggetti legati tra loro da un vincolo di parentela o affinità entro il terzo grado, la gestione è dovuta dal soggetto appositamente incaricato da uno specifico accordo scritto che dovrà essere depositato presso un'associazione di categoria che ne garantirà la conservazione e la data certa.
Le imprese coinvolte sono solidalmente responsabili nei confronti del lavoratore per quanto attiene le retribuzioni, e delle amministrazioni previdenziali e fiscali per gli aspetti contributivi, assicurati e fiscali.
L'applicazione delle suddette disposizioni è soggetta all'emanazione di un nuovo decreto che stabilirà il dettaglio delle regole operative.

Rinviata al 16 maggio l'autoliquidazione Inail: interessati anche gli "artigiani di fatto"

FIRENZE - Con una recente nota l'Inail ha comunicato che il termine per l'autoliquidazione del premio 2013/2014 è stato rinviato al 16 maggio. Tale proroga permetterà alle aziende interessate di applicare le riduzioni dei premi prevista dalla Legge di Stabilità. Sono interessate anche le imprese agricole che svolgono attività rientranti nella categoria delle attività artigianali, non riconducibili, per scelta o obbligo, tra le attività connesse di prestazioni di servizi. Il nuovo termine interessa, tra gli altri la scadenza del 17 febbraio per il versamento dei premi ordinari e dei premi speciali unitari artigiani, di autoliquidazione sia per il pagamento in unica soluzione che per il pagamento della prima rata. Il premio verrà diviso in 4 rate: il 16 maggio si pagheranno le prime due.

Iuc, Imu, Tares, Tasi... non interessa il nome, l'importante è pagare

FIRENZE - Dal panorama fiscale italiano esce di scena l'Imu (ma più avanti vedremo che non è vero), a torto o a ragione una delle imposte più odiate da noi italiani, che come ben sappiamo non riusciamo proprio ad innamorarci di una, dico una imposta! Ma "non state in pensiero"! Sparita l'Imu, arriva la IUC... cambia il nome ma ci sarà comunque da pagare.
Il sistema di revisione delle imposte locali degli ultimi anni ed il dibattito attorno all'opportunità di pagare anche sulla casa di abitazione, ha avuto quale risultato che rispetto alla vecchia ICI, la IUC porterà un gettito di 3 volte tanto! La IUC ha quale base impositiva due presupposti: il possesso di immobili ed il loro valore, oltre alla loro natura; l'erogazione e la fruizione di servizi comunali.
E' composta dall'IMU (visto che c'è ancora?!) che è un prelievo di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, con l'esclusione delle case di abitazione e degli immobili rurali strumentali alle attività agricole e connesse. La Tasi è l'altra componente della IUC, riferita ai servizi indivisibili (strade pubbliche, illuminazione pubblica, pubblica sicurezza, ecc.) dovuta dai possessori di immobili e dagli utilizzatori degli immobili (compresa casa di abitazione e fabbricati rurali). E poi c'è la Tari, destinata a finanziare i costi inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il Comune potrà continuare ad istituire le imposte di scopo per la realizzazione di opere pubbliche. Nel prossimo numero di Dimensione Agricoltura il dettaglio e gli esempi della "nuova" imposta.

Libro unico del lavoro: il nuovo servizio di "autorizzazione stampa laser"

FIRENZE - L'Inail ha definito il nuovo servizio on line per la richiesta di autorizzazione alla vidimazione in fase di stampa laser del LUL. Le richieste di autorizzazione devono essere effettuate telematicamente. Il servizio on line è riservato alle ditte ed agli intermediari. Le modalità di compilazione ed inoltro delle richieste di autorizzazione alla vidimazione in fase di stampa laser sono inserite nel "Manuale utente - Libro unico - Autorizzazione stampa laser" disponibile nella sezione manuali del sito Inail.

Pagamenti elettronici: da luglio obbligo di Pos anche per le imprese agricole

FIRENZE - Dal prossimo mese di luglio tutti gli imprenditori dovranno dotare le proprie attività di vendita o servizi rivolti ai privati, di lettore per Bancomat, Carte di credito ecc (POS). Accettare il pagamento con questi sistemi elettronici sarà obbligatorio se la spesa è superiore a € 30. Fino a quella data sono obbligati ad introdurre tale forma di pagamento solo le imprese con volume d'affari dell'anno precedente superiore a 200mila euro. La novità è tutt'altro che indifferente al mondo agricolo che si troverà, in larga misura, a dover sopportare nuovi costi che a fine anno potrebbero risultare tutt'altro che insignificanti. Per poter utilizzare un POS si può arrivare a pagare un canone di € 15-20 al mese, oltre alle commissioni su ogni transazione che variano dallo 0,5 all'1%, fino ad arrivare al 4% per le carte di credito. I costi di questo "adempimento, poi, non potranno essere caricati ai clienti. La speranza di ottenere uno slittamento dell'entrata in vigore della disposizione prevista dal Decreto sviluppo bis del 2012, è tramontata in fase di conversione in legge del decreto milleproroghe. Rimane la possibilità di un nuovo decreto interministeriale, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del precedente decreto (28 marzo 2014), nel quale potranno essere definite nuove soglie e nuovi limiti di fatturato entro i quali l'imprenditore non è obbligato a dotarsi del lettore POS per bancomat e carte di credito.

Marcia indietro del Governo: non verranno ridotte le detrazioni

FIRENZE - Al momento di andare in stampa il Governo Letta non è più in carica, pertanto l'impegno dallo stesso preso non sappiamo se verrà o meno rispettato. In ogni caso, data l'importanza della stessa, riportiamo la notizia così come annunciata. La legge di Stabilità 2014 ha previsto una riduzione automatica e graduale delle percentuali di detrazione Irpef degli oneri sostenuti dal contribuente dal 19%, al 18% per il 2013, d al 17% del 2014. Il Governo, oggi dimissionario, ha ufficialmente comunicato che tale riduzione non sarà automatica, rimandando la stessa all'emanazione di un'apposita legge di revisione del sistema fiscale in discussione in Parlamento.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Innovazione, equità e diritto di cittadinanza

A Pisa la 6ª Assemblea regionale dei pensionati Cia

FIRENZE - I pensionati sono fondamentali, svolgono funzioni importanti specie nelle aree marginali per i servizi che possono offrire alla collettività e per il ruolo di utilità sociale che possono mettere a disposizione. È uno dei messaggi scaturiti dalla 6° assemblea regionale dell'Anp, che si è tenuta a Pisa venerdì 6 febbraio presso il circolo arci di Pisanuova. "I pensionati - ha sostenuto Pascucci - rappresentano un pilastro fondamentale per la nostra società, sono una componente importante anche per l'agricoltura, per la sua tutela e il suo rilancio in una fase molto delicata, anche favorendo il ricambio generazionale".

"Attraverso la loro esperienza - ha continuato Pascucci - possono trasmettere alle nuove generazioni valori e tradizioni che altrimenti andrebbero persi, possono contribuire al ricambio generazionale, rappresentano un pilastro fondamentale per la nostra società, sono una componente importante anche per l'agricoltura, per la sua tutela e il suo rilancio in una fase molto delicata agricoltura. Anche per questo ribadiamo l'importanza di assicurare nelle aree rurali la presenza di infrastrutture e servizi adeguati, a partire dalla viabilità, dal trasporto

pubblico locale, agli uffici postali, alla georeferenziazione delle abitazioni rurali, all'assistenza sanitaria e sociale".

L'associazione: se originariamente era l'associazione dei pensionati dell' agricoltura (coltivatori diretti, mezzadri, soccidari), successivamente è divenuta quella dei pensionati delle aree rurali, e tra i suoi obiettivi persegue la realizzazione di una politica previdenziale che superi le iniquità per tutti i pensionati e per gli autonomi e per far sì che i cittadini delle aree rurali non siano cittadini di serie B, ma abbiano la stessa opportunità e qualità di servizi degli abitanti delle aree metropolitane nei servizi civili (trasporti pubblici, viabilità, telefonia, poste, banda larga, farmacie, esercizi commerciali), così come nei servizi socio-sanitari. Dal 2012 ANP/Cia Toscana è impegnata nel progetto "Mater Tosca: Madre Terra Toscana: Storie di vita e cultura rurale", basato sulla raccolta di memorie di anziani agricoltori per trasmettere valori alle nuove generazioni. Insieme ad AGIA (giovani agricoltori) e Donne in Campo (agricoltrici) fa parte nel sistema Cia delle tre Associazioni di Persone e collabora con il Patronato INAC ed il CAF della Cia alla realizzazione del "Polo integrato dei servizi alla persona".

Il 61% sono donne, il 39% uomini. Sono i pensionati della Cia Toscana iscritti all'Anp, che alla fine del 2013 contava 73.226, piazzandosi fra le prime organizzazioni di pensionati della regione.

"Serve un rafforzamento dell'Anp, dalle Istituzioni risposte concrete ai pensionati in difficoltà"

La relazione del presidente Turbanti all'Assemblea Anp

FIRENZE - Giunti da tutto il territorio Regionale i delegati della ANP-CIA Toscana si sono incontrati a Pisa per discutere e approvare i documenti programmatici della Associazione dei Pensionati illustrati dal Segretario Regionale della ANP Enrico Vacirca. Inoltre, per eleggere i delegati all'Assemblea Elettiva ANP-CIA Nazionale e all'Assemblea Elettiva della CIA Toscana. La relazione introduttiva del Presidente Gianfranco Turbanti ha sottolineato i tragici aspetti che in questo momento i cittadini Italiani subiscono, derivata in prevalenza, da una cattiva gestione della cosa pubblica, da sprechi, da corruzioni, da personaggi chiamati ad amministrare incapaci di gestire correttamente i beni di una popolazione che con i suoi sacrifici e lotte, aveva portato l'Italia ai massimi livelli di benessere mondiale.

Nella relazione si è voluto evidenziare come la drammatica situazione di difficoltà dei pensionati, soprattutto per quei pensionati con pensioni irrisorie come quelle al minimo, rende insostenibile la sopravvivenza degli stessi. È stato inoltre sottolineato nella relazione la necessità di un rafforzamento della ANP per avere più incisività verso le Istituzioni e chi legifera in questo paese. La comunicazione, ma soprattutto un adeguato sistema per comunicare con chi rappresentiamo è una delle priorità che l'Associazione si deve dare. Il diritto di cittadinanza è stato sottolineato più volte dal relatore: chi vive lontano dai centri abitati non si deve sentire un cittadino di serie B; gli deve essere riconosciuto tutti quei servizi necessari uguale a chi vive nei centri abitati. I numeroso interventi che si sono susseguiti, hanno evidenziato quale sdegno, diffidenza, scoraggiamento serpeggi nei pensionati; loro che sono reduci dalle discriminazioni e lotte per conquistare quel meritato benessere negli anni, oggi si trovano a vedersi vanificare le conquiste fatte. Questa ingiustizia sociale non è sopportabile da questi pensionati che hanno dato molto a questa società. Gli interventi del Presidente Regionale della CIA Giordano Pascucci e quello del nuovo candidato alla Presidenza Regionale CIA Brunelli Luca, hanno rimarcato i loro impegno per rafforzare la ANP nel contesto del sistema CIA. Le conclusioni del Presidente Nazionale Vincenzo Brocco, ha ribadito la necessità di una Associazione forte e un impegno per il rafforzamento della stessa rivolto verso l'Innovazione, l'Equità e il diritto.

INIZIA LA CAMPAGNA ASSICURATIVA AGEVOLATA IN AGRICOLTURA 2014

LE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE E CALAMITÀ NATURALI CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DELLA REGIONE TOSCANA, SONO L'UNICO STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER TUTELARE IL PROPRIO REDDITO.

NOVITÀ IMPORTANTE!!!

*NEL 2014 PER LE **PRODUZIONI ARBOREE** (UVA, FRUTTA, OLIVE, ECC.) LA POSSIBILITÀ DI SOTTOSCRIVERE POLIZZE AGEVOLATE **TERMINERA' IL 31 MARZO 2014**.*
DAL 2014 SARÀ POSSIBILE ASSICURARE I DANNI DA GELO-BRINA ESCLUSIVAMENTE CON POLIZZE MULTIRISCHIO.

PER INFORMAZIONI E LA SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE RIVOLGERSI A:

SICURAGRO S.R.L. *a socio unico*
Sede Legale Via G. Orsini n° 116 Firenze
Tel 055/688614 Fax 055/6580283—sede.firenze@sicuragro.eu
P.I. 05516700480
Società del Co.Di.Pr.A. Toscano

SEDE DI FIRENZE - Via Giampaolo Orsini, 116 - Tel. 055 688614 - Fax 055 6580283 - Email: sede.firenze@sicuragro.eu
SEZIONE DI SIENA - Viale Sardegna, 14 - Tel. 0577 280280 - Fax 0577 1489005 - Email: sede.siena@sicuragro.eu
SEZIONE DI AREZZO - Via A. Pizzuto, 46 (Zona Meridiana) - Tel. 0575 902841 - Fax 0575/903140 - Email: sede.arezzo@sicuragro.eu
SEZIONE DI GROSSETO - Via G. Cadorna, 26 - Tel. 0564 23274 - Fax 0564 23994 - Email: sede.grosseto@sicuragro.eu

Redazione: via Generale Tellini, 20 - 54027 Pontremoli (MS) | tel. e fax **0187 830073** | **e-mail:** dimensione.massacarrara@cia.it

Assemblee elettive della Cia, la Lunigiana e l'area massese ci sono

Pontremoli - Al termine delle Assemblee Elettive che hanno eletto i nuovi Organi della Cia per il quadriennio 2014-2018, in attesa dello svolgimento dell'assise nazionale, piace riferire della presenza di due figure della Lunigiana al vertice di alcuni Organi confederali. Sara Grassi *(nella foto)* è stata nominata Coordinatrice della Provincia Cia Toscana Nord dell'associazione Giovani Imprenditori Agricoli (Agia), mentre Vittorio Marcelli è stato eletto ala carica di Vicepresidente della Cia Toscana Nord e componente della Giunta regionale della Cia Toscana.
Si ricorderà che la Provincia Cia Toscana Nord, recentemente costituita, rappresenta gli iscritti alla Cia nelle aree territoriali definite dalla Direzione regionale.

Misura 114, al via le domande

Pontremoli - **Le domande per accedere ai finanziamenti prevosti dalla Mis. 114 del PSR possono essere presentate rivolgendosi agli uffici della Cia. Si tratta di finanziamenti utili a ristorare le spese che le aziende agricole sostengono per aderire a programmi di assistenza tecnica. Per informazioni, per valutare i propri bisogni di assistenza tecnica e per redigere le domande, gli agricoltori che risiedono nell'area Apuana possono rivolgersi al Responsabile di area, Maurizio Veroni, presso l'ufficio Cia di Pontremoli.**

Danni maltempo gennaio 2014: censimento della Provincia

Pontremoli - Per l'ennesima volta il maltempo ferisce la provincia di Massa Carrara. Il censimento degli ultimi danni (gennaio 2014) ultimato dalla Provincia mette in rilievo che complessivamente, tra interventi ultimati e in corso di realizzazione parte della Provincia e dei Comuni interessati, le somme per le urgenze ammontano a circa 2 milioni e 721 mila euro. Una situazione ormai non più sostenibile.

Provinciale 23 di Tresana: obbligatoria la manutenzione elle siepi e la potatura delle piante

Pontremoli - L'Ordinanza del Dirigente del settore lavori pubblici della Provincia di Massa-Carrara, relativa alla strada provinciale 23 di Tresana, obbliga i proprietari terrieri e i conduttori dei fondi agricoli adiacenti alla strada a provvedere alla manutenzione delle siepi e alla potatura delle piante di alto fusto. Poiché la strada, nel tratto compreso tra i centri abitati di Tresana e di Villa, si sviluppa prevalentemente all'interno di zone boschive e piante di alto fusto che protendono rami, foglie e fronde verso la sede stradale, invadendoli e ostacolando la visibilità della strada e la leggibilità della segnaletica stradale, l'Ordinanza obbliga i proprietari al taglio anche perché, in occasione degli ultimi eventi atmosferici si sono verificati numerosi casi di caduta di piante e rami che oltre a creare disagio alla viabilità, hanno causato la rottura delle linee aeree elettriche e telefoniche, isolando di fatto i paesi a monte della provinciale.

EUROPA NEWS

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Expo Milano 2015: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", presentazione al Parlamento Ue

Bruxelles - Presso la sala "Alcide de Gasperi" del Parlamento europeo è stato presentato, ad una platea di 300 rappresentanti delle istituzioni e delle rappresentanze a Bruxelles delle organizzazioni europee, lo stato di avanzamento circa l'organizzazione dell'EXPO Milano 2015, nonché gli obiettivi dell'evento e il forte grado di adesione già raggiunto. La presentazione è stata condotta da una delegazione di altissimo livello di rappresentanti europei e italiani, tra cui il Presidente del Consiglio Enrico Letta, il Sindaco di Milano Pisapia, il Governatore della Regione Lombardia Maroni, il Commissario europeo all'EXPO David Wilkinson.
Nell'ambito del primo panel, gestito dal Vice presidente del Parlamento europeo Pittella, dove sono intervenuti anche il Presidente della Commissione Barroso e il Presidente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy con parole di elogio per l'Italia, il Presidente Letta ha posto l'accento sul perfetto rispetto della tabella di marcia per quanto riguarda l'organizzazione pratica di questo grande evento. Il Premier Letta ha tenuto a sottolineare che "l'Expo 2015 appartiene all'Italia e all'Europa tutta", chiedendo quindi all'Europa di "compattarsi intorno ad Expo 2015 perché non sia solo una vetrina italiana ma europea".
Con Expo 2015 il mondo intero guarderà all'Europa e all'Italia e il tema su cui si articolerà l'evento metterà sotto i riflettori internazionali l'agroalimentare, il benessere, la salute e il buon vivere che caratterizzano il nostro paese e gli Stati membri dell'UE.
Una sfida alla globalizzazione, ma anche al tema dello sviluppo e della sicurezza alimentare con l'Europa che, secondo il Premier Letta, sarà in grado di fare la differenza «tra la vita e la morte di milioni di persone» grazie all'Italia che farà da apripista.
In uno dei panel successivi, il Presidente della Comagri Paolo de Castro ha sottolineato come l'EXPO coincida con un momento di presa di coscienza della scarsità delle risorse disponibili sul pianeta e della necessità di un loro utilizzo più razionale.
Il Commissario Tajani nel suo intervento ha evidenziato le opportunità collegate all'EXPO per l'industria italiana ed europea mettendo in evidenza che l'innovazione e la ricerca saranno l'elemento caratterizzante di quest'appuntamento.
La giornata è stata segnata anche da un incontro tra il governo italiano e la Commissione europea, finalizzato a discutere le sfide e le priorità attuali per l'Unione europea e l'Italia in vista della prossima Presidenza italiana del Consiglio dell'UE.
La delegazione italiana era composta dal Premier Enrico Letta, dal Ministro per gli Affari Esteri Emma Bonino, dal Ministro per l'Economia e le Finanze Fabrizio Saccomanni, dal Ministro per il Lavoro e le Politiche sociali con delega alle Pari opportunità Enrico Giovannini, dal Ministro per la Coesione territoriale Carlo Trigilia e dal Ministro per gli Affari europei Enzo Moavero Milanesi.

Approvata in Plenaria la relazione sul futuro delle piccole aziende agricole

Bruxelles - Lo scorso 4 febbraio, i parlamentari europei, riuniti in sessione plenaria a Strasburgo, hanno votato e approvato la proposta di risoluzione del MEP Czeslaw Adam Siekierski (PPE, Polonia) sul futuro delle piccole aziende agricole. Con la risoluzione, il Parlamento chiede a Stati membri e Commissione, nell'ambito della nuova politica agricola comune e della preparazione degli orientamenti per il periodo post 2020, di adottare misure adeguate per tener in maggior considerazione i bisogni specifici delle piccole aziende a conduzione familiare, poiché costituiscono un elemento importante del modello agricolo europeo nonché il fulcro dello sviluppo multifunzionale delle zone rurali e dello sviluppo sostenibile delle regioni in generale. In particolare, pur accogliendo con favore l'istituzione del regime semplificato per i piccoli agricoltori, ritiene che, dato il basso livello dei pagamenti diretti previsto, non vi siano grandi possibilità di sviluppo, e che pertanto tali misure siano ancora insufficienti per migliorare la situazione delle piccole aziende agricole nell'UE. Servirebbe quindi creare un meccanismo che consenta alle piccole aziende agricole di presentare domande di pagamenti diretti a carattere pluriennale.

"Mangiare bene per stare bene": la Commissione Ue per riunire e potenziare i programmi "frutta" e "latte" nelle scuole

Bruxelles - La Commissione europea il 30 Gennaio ha pubblicato una proposta intesa a riunire in un quadro comune due distinti programmi per le scuole, Frutta nelle scuole e Latte nelle scuole. A fronte del calo dei consumi di tali prodotti tra i bambini, l'obiettivo della proposta è affrontare con maggiore decisione il problema della cattiva alimentazione, rafforzare la dimensione educativa dei programmi e contribuire alla lotta contro l'obesità. All'insegna dello slogan "Mangiare bene per stare bene", questo programma rafforzato, che crea un filo diretto tra aziende agricole e scuole, darà maggiore enfasi alle misure educative destinate a sensibilizzare i bambini sull'importanza di abitudini alimentari corrette, sulla gamma di prodotti agricoli disponibili e su aspetti riguardanti la sostenibilità, l'ambiente e i rifiuti alimentari.
Dacian Ciolos, Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato oggi: "Con i cambiamenti proposti oggi intendiamo prendere le mosse dai programmi esistenti per invertire la tendenza al calo dei consumi e rendere i bambini più consapevoli dei potenziali benefici di tali prodotti. Si tratta di un passo importante per realizzare cambiamenti duraturi nelle abitudini alimentari dei bambini e sensibilizzarli a tematiche importanti per la società. Spero, inoltre, che sarà un'occasione preziosa per avvicinare il mondo rurale ai bambini, ai loro genitori e agli insegnanti soprattutto nelle aree urbane".
Il nuovo regime funzionerà nell'ambito di un quadro giuridico e finanziario comune, che permetterà di migliorare e semplificare i requisiti amministrativi dei due programmi esistenti. Disporre di un quadro unico permetterà di ridurre l'onere, in termini di gestione e organizzazione, per le autorità nazionali, le scuole e i fornitori, ma anche di aumentare l'efficacia del programma. La partecipazione al programma sarà facoltativa per gli Stati membri, che potranno inoltre scegliere i prodotti che intendono distribuire.
Come già previsto nell'accordo dell'anno scorso sulla spesa futura dell'UE, il nuovo programma, una volta approvato, avrà una dotazione di 230 milioni di euro per anno scolastico (150 milioni di euro per gli ortofrutticoli e 80 milioni di euro per il latte). Nel bilancio 2014 la dotazione era di 197 milioni di euro (122 milioni di euro e 75 milioni di euro rispettivamente). La proposta, che sarà presentata al Parlamento europeo e al Consiglio, si basa sui dati emersi dalle relazioni di valutazione e sulla consultazione pubblica che si è svolta nel 2013 nell'ambito del processo di valutazione d'impatto.

Al seguente link è possibile consultare la proposta legislativa della Commissione:
http://bit.ly/1m0VKuh

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Sicurezza alimentare, impresa agricola, organizzazione economica, interprofessione, unità: i temi dell'Assemblea elettiva della Cia

L'assemblea si è svolta a Venturina il 19 gennaio scorso
Cinzia Pagni riconfermata presidente della Confederazione

La nuova Direzione Cia

Livorno - Di seguito l'elenco dei componenti della Direzione provinciale Cia eletti alla 6ª Assembleai ll 19 gennaio 2014: Baldassarri Franco; Barsotti Sandro; Bartolomei Loredana; Bertini Ughetta; Bezzini Tiziana; Borruso Vincenzo; Castellini Stefania; Cavallini Mauro; Cavallini Primo; Chiappini Giovanni; Chiavaroli Massimo; Ciarcia Massimo; Di vaira Dario; Eusebio Serena; Frosini Umberto; Geri Marino; Giannellini enrico; Lotti patrizia; Marengo Fabrizio; Meini alesandro; Merlini Francesco; Moneli antonio; Pagni Cinzia; Pasquini Pierpaolo; Pazzagli Nanda; Poleschi Stefano; Pollari Silvia; Rossi Giuliano; Traini Claudio; Troilo Antonio; Vilianio Maurizio.

Livorno - Un dibattito vivace e ricco di interventi per un congresso partecipato dagli agricoltori e dagli ospiti, che hanno dato sostanza ad una discussione che ha messo al centro le prospettive dell'agricoltura, il ruolo dell'agricoltore e dell'impresa.
"L'agricoltura è un settore strategico, capace di produrre reddito e lavoro, creare ricchezza per la collettività, contribuire alla difesa del suolo e tutela dell'ambiente, ma soprattutto produrre cibo che resta la sua funzione primaria"
Con queste parole ha aperto la sua relazione il Presidente Cinzia Pagni, riconfermata alla Presidenza provinciale per i prossimi quattro anni al termine dei lavori, sottolineando ulteriormente come "artefice dell'agricoltura è l'agricoltore, orgoglioso del proprio ruolo sociale ed economico, ma messo a dura prova dalla crisi".
A partire da questi temi si è articolato un dibattito che ha messo in evidenza nei numerosi interventi degli agricoltori, molti dei quali giovani, le criticità del momento, anche a livello provinciale, ma anche la voglia di essere protagonisti consapevoli del ruolo che possono svolgere e dell'importanza economica e sociale di un settore, troppo spesso sottovalutato dalla politica e dalle istituzioni, quando non addirittura dimenticato, ma vitale nonostante le difficoltà, in grado, se adeguatamente supportato, di dare forza alla ripresa economica di un paese duramente provato dalla crisi.
Una centralità riconosciuta dagli interventi dei rappresentanti politici ed istituzionali rappresentati dal On. Silvia Velo e dal Sen. Marco Filippi del PD,, dai Sindaci di Piombino e Suvereto, Anselmi e Pioli, dall'Assessore alle attività produttive del Comune di Campiglia Marittima dagli assessori all'agricoltura di Rosignano Marittimo e Bibbona, dall'Assessore provinciale all'agricoltura Paolo Pacini, e dai rappresentanti delle associazioni intervenute CNA, Confesercenti, l'associazione di prodotto ASPORT, la Coop. Terre Etruria, i cui contributi non si sono limitati ai saluti, ma hanno arricchito il dibattito entrando nel merito dei temi trattati.

Legittima quindi la soddisfazione del Vicepresidente Pierpaolo Pasquini anch'egli riconfermato, al termine dei lavori, che ha sottolineato come " in un momento di difficoltà e affanno del settore le parole degli agricoltori che oggi hanno dato voce, così numerosi alle problematiche dell'agricoltura, sono il miglior viatico per un impegno ancora maggiore della Confederazione perché il comparto agricolo sia messo al centro dell'agenda politico istituzionale, anche a livello locale".
Nelle sue conclusioni il Vicepresidente Vicario Nazionale Secondo Scanavino ha ricordato come sia necessario in un periodo così difficile per il settore che l' impegno della Cia sia orientato a supportare e rafforzare le imprese per renderle maggiormente competitive nelle sfide del mercato. Insieme a questa, oggi l'altra grande sfida è quella dell'unità del mondo agricolo. Sotto questo aspetto la nascita di Agrinsieme è una prima risposta all'interno di un percorso unitario che rafforza la rappresentanza e rende più forte il sistema agroalimentare italiano.

Maltempo: riunione urgente delle organizzazioni agricole con l'assessore all'agricoltura sui danni alle colture

Livorno - Riunione d'urgenza delle Associazioni Agricole con l'assessore Pacini in Provincia, per fare il punto della situazione sui danni che il maltempo e gli allagamenti di questi giorni hanno causato alle coltivazioni ed alle strutture agricole.
Considerato la carenza di risorse ed i tempi di attivazione della legge sulle calamità, dopo un'attenta analisi della situazione è stato convenuto di affrontare il problema richiamando l'attenzione sulla necessità di interventi di prevenzione, in particolare per la regimazione delle acque. A tale scopo è stato ritenuto importante coinvolgere le istituzioni locali e regionali, al fine di definire un piano comune di attività, nonché i nuovi organismi di gestione dei Consorzi di Bonifica (Consorzio 5 Toscana Costa e consorzio 4 Basso Valdarno) con i quali aprire un confronto sulle opere migliorative da inserire nei piani di intervento.
Dalla discussione è emerso anche il problema della manutenzione dei fossi, ed in particolare degli interventi di ricavatura degli alvei.
Secondo le norme nazionali, infatti, il materiale di risulta proveniente dalle operazioni di escavo è considerato un rifiuto speciale, alla stregua dei fanghi di escavo dei porti, con conseguenti pesanti oneri per lo smaltimento per gli enti preposti. A questo proposito l'assessore Pacini si è impegnato ad sollevare la questione presso la Regione Toscana ed il Ministero dell'Ambiente, perché si arrivi ad una modifica della classificazione di questo tipo di materiale.
Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente legati alle difficoltà economiche delle imprese agricole, i rappresentanti di categoria hanno evidenziato la necessità che le amministrazioni comunali creino le condizioni per intervenire sulla leva fiscale, considerando il fatto che le attività agricole, oltre ad essere l'unico comparto che ha tenuto sul piano occupazionale anche in questi anni di crisi economica, svolgono una importante azione di manutenzione del territorio e del paesaggio rurale.
A questo proposito è stata evidenziata la particolare situazione dell'area del comune di Collesalvetti, dove i terreni agricoli, per un'estensione di oltre 1000 ettari, sono spesso soggetti ad allagamenti e svolgono una funzione di cassa di espansione naturale.
In questo caso, come hanno rimarcato le associazioni degli agricoltori, le aziende sono penalizzate due volte, sia per il mancato reddito dovuto ai ritardi o alla perdita della produzione, sia per i costi che le aziende si devono sobbarcare per il pompaggio dell'acqua dai terreni.
Per questo motivo è stata avanzata la richiesta che nei nuovi piani dei Consorzi di Bonifica sia previsto l'esonero dal pagamento del tributo consortile, limitato ai terreni di quell'area, per mancanza del beneficio fondiario.

APPELLO AGLI AGRICOLTORI

La corretta gestione della rete scolante in aree agricole è importante per attenuare fenomeni che spesso si rivelano devastanti per le aziende

Livorno - Le piogge di questo periodo hanno evidenziato ancora di più la fragilità del territorio provinciale che si trova con maggiore frequenza sottoposto a fenomeni di allagamento, anche quando le precipitazioni non sono violente, ma costanti nel tempo. Le ragioni di questa fragilità, che si è aggravata negli ultimi anni, sono molteplici e obiettivamente individuare soluzioni che limitino questi fenomeni si rivela ogni volta abbastanza complesso. Sicuramente alcuni fatti sono oggettivamente individuabili : l'aumento del regime delle precipitazioni, il cambiamento degli ordinamenti colturali nel senso di una agricoltura maggiormente intensiva sul territorio, l'inadeguatezza del reticolo idrografico maggiore rispetto alle nuove esigenze produttive, il crescere degli insediamenti urbani produttivi e civili, in alcuni casi la scarsa manutenzione della rete scolante minore anche in aree agricole, una programmazione urbanistica talvolta carente sotto il profilo della valutazione dell'impatto ambientale degli interventi autorizzati. L'insieme di queste cause rende esposto il territorio a fenomeni intensivi che rischiano di indebolire ulteriormente il tessuto produttivo agricolo già fortemente provato dalla crisi. La Confederazione si è attivata da tempo verso le Istituzioni e gli Enti preposti lavorando alla ricerca di soluzioni che, anche quando individuate, richiedono ingenti risorse che non sono purtroppo facili da reperire. Con questo appello vogliamo ulteriormente sensibilizzare gli agricoltori a curare in maniera puntuale la rete scolante privata. Siamo convinti che questa è un azione che viene normalmente svolta sul territorio, ma è necessario ancor più prestare attenzione a questi aspetti perché in questa situazione la somma di tanti piccoli interventi può contribuire ad alleggerire il carico di fenomeni che da eccezionali stanno diventando ordinari causando spesso danni ingenti alle colture ed alle strutture agricole. In questo momento è necessario che ognuno faccia la sua parte. La Confederazione continuerà nella sua azione di sensibilizzazione istituzionale perché tale problematica diventi centrale rispetto alle politiche di programmazione ed intervento sul territorio provinciale.

Camera di Commercio: approvati i bandi per la concessione di contributi al settore agricolo

Livorno - Di seguito i bandi approvati dalla Camera di Commercio per i contributi alle aziende agricole ell'ambito delle iniziative promozionali e per lo sviluppo del sistema economico locale per l'anno 2014.

Bando per la concessione di contributi per la partecipazione al Vinitaly. Con questo bando, come avvenuto negli anni precedenti la Camera di Commercio di Livorno intende sostenere ed incentivare, attraverso l'erogazione di contributi, la partecipazione alla manifestazione fieristica Vinitaly, in programma a Verona dal 6 al 9 aprile 2014. Il contributo in conto capitale sarà pari al 50% delle spese effettivamente sostenute (al netto di Iva) e quietanzate fino ad un importo massimo di € 1.000. Importo stanziato: € 26.000. Saranno ammissibili a contributo le seguenti spese, le quali dovranno considerarsi Iva esclusa:
a) locazione area nuda della superficie espositiva;
b) allestimento della superficie espositiva;
c) iscrizione alla manifestazione fieristica;
d) iscrizione al catalogo ufficiale della fiera
Le domande sono già aperte e potranno essere presentate fino al 18 maggio 2014, salvo chiusura anticipata del bando per esaurimento fondi.

Bando per la filiera corta. Il bando riprende l'iniziativa dell'anno 2013, la Camera di Commercio eroga un contributo a fondo perduto alle aziende agricole che praticano la cosiddetta "filiera corta", che rispondano ai requisiti indicati dal bando ed abbiano sostenuto una spesa, al netto di IVA, pari ad almeno € 500 e fino ad un massimo di € 5.000. Importo stanziato: € 13.000. Il contributo camerale è così determinato: fino ad € 1.500 di spesa ammissibile, contributo del 25%; da € 1.500 a € 5.000 di spesa ammissibile, contributo del 15%. Il contributo massimo erogabile è pari ad € 900. I contributi sono aumentati del 10% qualora si tratti di imprese giovanili o femminili.
Sono escluse dal presente bando le imprese che abbiano beneficiato del contributo della Camera di Commercio di Livorno sul "bando per lo sviluppo della filiera corta anno 2013". Ogni azienda può presentare una sola domanda a valere sul presente bando. Le domande sono già aperte e potranno essere presentate fino al 31 dicembre 2014, salvo chiusura anticipata del bando per esaurimento fondi.

Bando per la concessione di contributi a sostegno del credito agrario di esercizio. La Camera di Commercio concede un contributo in conto interessi alle imprese che abbiano ottenuto un prestito a breve termine sotto forma di sconto di cambiale agraria o di prestito di conduzione.
Il rimborso del capitale dovrà essere effettuato in un'unica soluzione, alla scadenza dell'operazione stessa. La durata massima dei finanziamenti è di 12 mesi. Caratteristiche cambiale agraria: tasso fisso, massimo 3,8%. Caratteristiche prestito conduzione: tasso fisso, massimo 5,0%. Il contributo è riferito alle operazioni deliberate ed erogate dall'istituto di Credito, nel periodo 01.01.2014 fino al 31.12.2014, con un importo minimo non inferiore ad € 5.000,00 ed un importo massimo non superiore ad € 40.000. Importo stanziato € 20.000. Alla data attuale i soggetti che hanno sottoscritto la convenzione con la Camera di Commercio sono i seguenti: Cassa di Risparmio di Volterra, Cassa di Risparmio di San Miniato, Consorzio Agrario della Maremma Toscana.

Pac 2020, pagamenti diretti e sviluppo rurale: novità e prospettive

L'assemblea pubblica delle Cia di Grosseto, Livorno e Pisa

Livorno - Si terrà il 19 febbraio 2014 alle ore 16 presso la Sala Convegni Coop Terre dell'Etruria (g.c.) in via del Casone Ugolino 2 a Donoratico.
La nuova Pac 2014-2020 cambierà profondamente l'entità e le modalità di aiuto agli agricoltori.
È utile quindi conoscere gli scenari futuri della riforma. La Cia con questo incontro vuole approfondire alcune tematiche che più preoccupano gli agricoltori, come le nuove modalità di assegnazione dei titoli, le novità sullo sviluppo rurale e la nuova definizione di agricoltore attivo.
Il programma: alle ore 16,30 apertura dei lavori con l'intervento di Cinzia Pagni, presidente della Cia di Livorno; alle ore 16,45 "I pagamenti diretti: meccanismi, titoli, agricoltore attivo", Pino Cornacchia, responsabile dipartimento economico della Cia; alle ore 17,30 "Lo sviluppo rurale ed il II Pilastro nella politica della Regione Toscana", Marco Failoni, responsabile sviluppo e territorio della Cia Toscana.
Alle ore 18 è previsto il dibattivo.

A cura di: Maurizio Cavani | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

L'assemblea elettiva della Cia Toscana Nord

Gianpiero Tartagni confermato presidente, Vittorio Marcelli e Domenico Giordano vicepresidenti

Lucca - Una lunga e partecipata assemblea, che si è tenuta sabato 25 gennaio a Viareggio presso la Camera di Commercio, ha delineato la strategia politica e le iniziative della Cia Toscana Nord (Lucca e Massa) - e ha eletto i nuovi organi confederali.

Tartagni, nel suo intervento ha sottolineato come la crisi economica continui a farsi sentire forte anche nei nostri territori. "Tutti i dati economici - ha detto - ci parlano della difficoltà delle nostre aziende ad essere competitive sul mercato" ed ha individuato gli ambiti che richiedono un intervento politico ed economico per rendere competitivo il settore agricolo: il calo dei consumi, l'andamento ciclico del prezzo di alcune produzioni (cereali, girasole) e l'aumento dei costi di produzione ed energetici che penalizzano soprattutto la floricoltura.

Per il presidente la riaffermazione e il riconoscimento a livello istituzionale e sociale del ruolo dell'agricoltura in quanto 'produttori di beni primari' (alimenti), di beni comuni (paesaggio) e di servizi (presidio del territorio, agricoltura sociale e altro) sono i temi centrali su cui si dovrà concentrare nel prossimo futuro la Cia Toscana Nord.

"In questo contesto - ha detto Tartagni - grande importanza assume la valorizzazione del lavoro delle donne in agricoltura e la rivitalizzazione della qualità di vita nelle aree rurali, in termini di miglioramento delle reti di servizi per anziani e giovanissimi: soprattutto per i territorio di montagna, dove, invece, negli anni sta aumentando il disagio della popolazione per il calo dei servizi e per le difficoltà che riscontrano soprattutto le giovani generazioni di usufruire di adeguate reti digitali".

Nelle intenzioni del presidente, l'associazione deve impegnarsi a cogliere tutte le opportunità che deriveranno dalla nuova Pac e dal conseguente Piano di Sviluppo Rurale. Dovrà inoltre valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole, promuovendo agriturismo, fattorie didattiche, agri-asilo e i nuovi strumenti di commercializzazione, rappresentati dalle opportunità della filiera corta, dell'agri-catering e dei mercati contadini.

"Pari impegno - ha proseguito Tartagni - dovrà essere speso per la promozione di eccellenze dei nostri territorio: olio, vino, cereali (farro e formentone), legumi, floricoltura, florovivaismo, anche attravers le 'Strade del vino e dell'olio' divenute oramai strumento di promozione di tutte le eccellenze del territorio".

Tartagni, infine, ha sottolineato l'importanza dell'impegno dell'Associazione per quanto concerne i servizi alla persona, per aiutare tutti i cittadini e non solo gli agricoltori, a rispondere alla complessità del vivere in una società in cui all'incapacità della politica di gestire la 'cosa pubblica'.

Il maltempo colpisce ancora la provincia di Lucca: circa 60 milioni di euro di danni per le piogge di metà gennaio

Lucca - Il maltempo di metà gennaio ha causato danni complessivi in tutta la provincia di Lucca per quasi 60 milioni di euro, di cui 12,5 di somme urgenze. Si tratta di cifre non definitive e destinate a crescere e che mettono sotto forma di moneta dei danni a un territorio ferito. E il capo del Dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha annunciato che presenterà al Governo la richiesta per il riconoscimento di emergenza nazionale per l'ondata di maltempo che ha colpito la provincia il 18 e 19 gennaio.

I danni più consistenti si sono registrati in Valle del Serchio e Alta Versilia, dove le frane hanno isolato frazioni e abitazioni. Tra le oltre 400 criticità segnalate dalle amministrazioni, i comuni più colpiti risultano quelli di Camaiore (41), Stazzema (40), Massarosa (27) Seravezza (23) e Pietrasanta (20), mentre sono 52 gli episodi critici indicati dalla Provincia per le questioni di propria competenza e 41 quelli segnalati dal Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli.

Quest'ondata di maltempo che ha causato danni di questa portata si va a sommare a quella del 20 e 21 ottobre, che causò danni per 120 milioni di euro.

Il New York Times contro l'olio italiano

La Cia rimanda al mittente le insinuazioni - Tartagni: "Generalizzare sulle sofisticazioni offende i nostri olivicoltori e vanifica il lavoro di promozione attraverso le eccellenze agroalimentari"

Lucca - L'olio, storicamente, rappresenta una delle produzioni di eccellenza del territorio lucchese e la Cia di Lucca non ci sta e rimanda al mittente le accuse mosse dal 'New York Times' a uno dei prodotti più pregiati della nostra agricoltura.

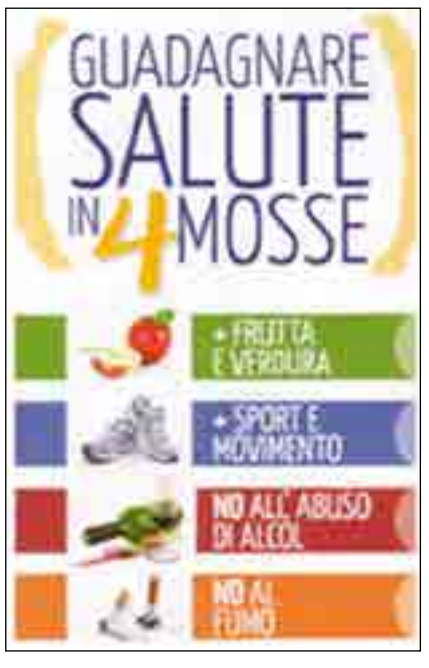
«I produttori di olio della nostra terra - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Gianpiero Tartagni - hanno sempre valorizzato e difeso la qualità e la tipicità del proprio olio, fino a farlo divenire uno degli 'ambasciatori' dell'intera provincia. Non accettiamo, quindi, che il nostro lavoro venga così sminuito, attraverso una generalizzazione del fenomeno della sofisticazione che sicuramente esiste, ma che, come Cia, stiamo contrastando con la massima determinazione, favorendo l'attività delle autorità competenti in materia, in modo che possano essere svolti quei controlli capillari che fanno sì che tale fenomeno sia arginato».

«Attacchi di questo genere rischiano di vanificare quel lavoro attento e importante che viene fatto, da anni, per far conoscere il nostro territorio attraverso le sue tipicità agroalimentari. Da tempo stiamo investendo in questo tipo di promozione e stiamo avendo dei riscontri positivi e importanti, come dimostrano i numeri che fanno manifestazioni quali 'Il Desco', per citarne solo una. Poi arrivano questi campagne e, improvvisamente, ad essere messa in discussione è la nostra credibilità, ancor prima che il nostro prodotto. Per questo non possiamo che stigmatizzare quanto scritto dal quotidiano americano e rifiutare con forza queste accuse che non sentiamo nostre».

In Italia, inoltre, è in vigore una legge che contiene importanti misure per reprimere e contrastare frodi e sofisticazioni nel settore olivicolo e per valorizzare - attraverso un'etichetta trasparente - il vero extravergine 'made in Italy'.

«Ritengo - conclude Tartagni - che quanto scritto da New York Times, più che una denuncia, sia solo un gettare fango sull'olio italiano: in questo modo, però, non si contribuisce alla lotta alle sofisticazioni e alle frodi, ma si danneggia un settore nel suo complesso, penalizzando i produttori seri e creando confusione tra i consumatori e creando un forte danno di immagine a territori, quale il nostro, che ha fortemente investito sui prodotti tipici locali».

La Cia Versilia collabora con la Asl 12 per far "guadagnare salute in 4 mosse"



Lucca - **Il giorno 24 gennaio si è svolto un seminario, presso l'auditorium dell'Ospedale Versilia a Camaiore, dal titolo: "Guadagnare salute: come rendere facili le scelte salutari". L'iniziativa fa parte di un ampio progetto di iniziative della Regione Toscana ed in particolare del progetto " Guadagnare salute in 4 mosse". La CIA Versilia, presente all'incontro in quanto partner dei progetti, insieme a molti altri soggetti come Coop, reparti di Cardiologia e Medicina dello Sport.**

I vari attori del progetto hanno spiegato tutte le attività messe in atto per sviluppare stili di vita benefici per la salute.

Massimo Gay della CIA Versilia ha spiegato i progetti già svolti sul territorio: dal "Frutta Day" alle collaborazioni col Festival della Salute con le lezioni alle scuole ed il Cooking show, all'implementazione dei Mercati Contadini, fino alle collaborazioni attivate con nutrizionisti locali.

Il seminario si è concluso con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato medici, nutrizionisti e rappresentanti di comunità ed associazioni.

Domande di integrazione olio: il calendario delle permanenze

Lucca - Ecco il calendario delle permanenze per la presentazione delle domande di integrazione per l'olio di oliva:

- **17-24-31 marzo e 7-14-21 aprile** presso la Cia di **Capannori** in piazza Aldo Moro, 26 dalle ore 8,30 alle 12,30;
- **19-26 marzo e 2- 9 aprile** presso la Cia di **Lucca** in via S. Giorgio, 67 dalle ore 8,30 alle 12,30;
- **tutti i martedì e giovedì dei mesi di marzo e aprile** presso la Cia di **Viareggio** in via Via Montecavallo, 1 dalle ore 15,00 alle 18,00;
- il **7 aprile** (dalle ore 15 alle 18) e l'**11 aprile** (dalle ore 8,30 alle 12,30) presso Cia-Inac di **Camaiore** in via XX Settembre, 92;
- gli olivicoltori della **Media Valle/Garfagnana** potranno contattare telefonicamente le nostre sedi di Bagni di Lucca e Castelnuovo Garfagnana.

La Cia ricorda di portare un documento di identità valido e comunicare eventuali variazioni (consistenza oliveto, Iban, ecc).

ATTENZIONE: se per due anni di seguito non è stata presentata domanda, il produttore ha perso i titoli e non potrà presentare la domanda di contributo.

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

6ª Assemblea della Cia pisana: Francesca Cupelli confermata presidente

Pisa - Lotta alla continua perdita di suolo agricolo, ai costi di tempo e di denaro della burocrazia, alla pressione fiscale che aumenta la crisi delle aziende: questi i punti cruciali toccati da Francesca Cupelli, chiamata al secondo mandato come presidente della Cia di Pisa.
Cupelli durante la sesta assemblea elettiva, ha tracciato un quadro completo del comparto agricolo, che su questo territorio ha numeri importanti: 6912 aziende di cui 4527 sotto i due ettari, ma ben 446 sopra i 100 ettari. Un comparto che conta 2462 dipendenti e 6749 conduttori. Il tutto su una superfice agricola di 158mila 576 ettari sulla quale, nonostante la drastica riduzione degli ultimi vent'anni, ci sono 959 aziende che praticano ancora la zootecnia. "Senza terra non c'è agricoltura e senza agricoltura non c'è territorio - ha ribadito Cupelli - I dati evidenziano una drammatica perdita di suolo agricolo. È evidente, invece, che un'agricoltura attiva, rispettosa dell'ambiente diffusa sul territorio sia la miglior garanzia di tutela paesaggistica".
L'agricoltura non perde solo suolo, ma anche aziende. "La drastica riduzione del numero di aziende e la cospicua perdita di suolo derivano dalla progressiva perdita di reddito che si è verificata negli ultimi 10 anni per gli agricoltori - ha aggiunto Cupelli -" I costi di produzione sono cresciuti in maniera esponenziale, mentre i prezzi dei prodotti sono rimasti più o meno stabili. Ad oggi, mediamente, fatto 100 il prezzo che i cittadini pagano per comprare generi alimentari, solo 18 va agli agricoltori, 22 alla trasformazione e 60 al commercio". Durissimo l'attacco alla burocrazia ed agli apparati. "L'attuale carico burocratico non è assolutamente sostenibile dalle nostre aziende. Un agricoltore dedica ormai quasi il 30% del proprio tempo a fronteggiare scadenze e adempimenti" ha rilevato Cupelli che poi affronta a viso aperto un altro tema scottante: "Troppo spesso soldi pubblici o in origine destinati all'agricoltura vengono utilizzati per il mantenimento di apparati che operano eccessivamente per auto-preservarsi, come ad esempio le Camere di Commercio. In contesti di questo tipo, le risorse dei contributi camerali, versati con sacrificio dalle imprese, vengono spesso gestite con effetti opposti a quelli enunciati - ha proseguito - Io credo che anche la Cia debba fare di più per scardinare questi meccanismi che solo raramente sono funzionali alla crescita della nostra agricoltura. Com'è possibile infatti che ancora oggi in una Provincia come la nostra ci sia un solo posto per la rappresentanza agricola, mentre per altre categorie come commercio e artigianato ve ne sono ben 5 ciascuna? La spiegazione è abbastanza semplice ed evidente: né Coldiretti, né le altre categorie hanno interesse a cambiare le regole per la determinazione degli organi. Allora l'unica arma che ci resta è la denuncia pubblica di una situazione ormai insostenibile da ogni punto di vista. Alla Cia di Pisa abbiamo iniziato a farlo e come presidente costituirà una delle mie azioni prioritarie. Quindi dalla Cia di Pisa guardiamo con interesse alle proposte che circolano in ambito politico di rendere facoltativa per le aziende l'adesione alle Camere di Commercio". Cupelli ha fatto il punto sulla nuova Pac, sui problemi legati all'accesso al credito e la parola chiave del secondo mandato: "trasparenza" totale in nome degli interessi esclusivi del mondo agricolo. Vicepresidenti sono Luca Tommasi di Pisa e Matteo Cantoni di Terricciola. Presenti al congresso vertici regionali e nazionali Cia, la delegazione pisana di Confragricoltura guidata dal direttore Massimo Terreni, Sandra Capuzzi, Presidente della Società della Salute dell'area Pisana, amministratori di alcuni comuni della Provincia e altri Enti ed Associazioni come il GAL Etruria, Slow Food Toscana, Legambiente Pisa e CNA Pisa.
Al termine dell'assemblea questa è la direzione provinciale eletta: Francesca Cupelli (Presidente); Matteo Cantoni (Vicepresidente); Luca Tommasi (Vicepresidente); gli altri membri sono Pier Francesco Rossi; Marcello Fisoni; Fabrizio Bertini; Davide Pagliai; Stefano Berti; Fabio Panchetti; Caterina Da Cascina; Francesco Elter; Giovanni Vezzosi; Frenando Parri; Giovanni Cannas; Daniela Del Colletto; Cecilia Giannoni; Lorena Fornai; Sara Fabbri; Roberto Toniolo; Giulio Faillace; Carla Guglielmi.

Insediate Direzione e nuova Giunta

Cantoni, Elter e Tommasi eletti vicepresidenti

Pisa - Il 10 febbraio si è insediata la Direzione della Cia eletta all'Assemblea congressuale. All'ordine del giorno c'erano la nomina della Giunta e la discussione su un ordine del giorno proposto dalla Presidente Francesca Cupelli. La Giunta proposta ed eletta all'unanimità è così composta: Francesca Cupelli (presidente), Matteo Cantoni (vicepresidente), Luca Tommasi (vicepresidente), Caterina Da Cascina, Francesco Elter, Marcello Fisoni, Fabrizio Bertini, Giovanni Vezzosi. La presidente ha inoltre proposto alla Direzione l'elezione di un altro vicepresidente nella persona di Francesco Elter e la proposta è stata accolta all'unanimità. La Giunta, che si è riunita subito dopo, ha provveduto poi a confermare Stefano Berti come direttore inviando a Cia Toscana la relativa richiesta di parere così come previsto dallo Statuto. Pier Francesco Rossi, vicepresidente uscente, è stato poi nominato coordinatore della Giunta e vicedirettore della Cia pisana.

Il capo della Protezione Civile Gabrielli a Pisa

Pisa - Il Prefetto Tagliente ha organizzato un incontro col responsabile della Protezione Civile Franco Gabrielli per fare il punto sulla consistenza dei danni provocati sul territorio dalle recenti alluvioni. Erano presenti tutte le Istituzioni locali ai massimi livelli, l'assessore regionale Bugli e rappresentanze delle categorie economiche. Purtroppo anche il quel contesto si è avuta la conferma che i danni sono sempre di più e le risorse sempre meno. Tutti concordano nel puntare su un piano di opere finalizzate alla prevenzione, ma difficilmente si potrà attuare se chi sceglie dove indirizzare i soldi continua a farlo con i vecchi ordini di priorità. Per la Cia era presente il direttore Stefano Berti che si è dichiarato deluso dall'esito. "I danni all'agricoltura non sono nei pensieri dei nostri amministratori", ha detto Berti. "In più - ha continuato - l'assessore Bugli nel suo intervento ha parlato di risorse dell'agricoltura che verranno destinate all'assetto del territorio e la cosa ci preoccupa alquanto".

Per fronteggiare le alluvioni un ruolo più forte degli agricoltori per la manutenzione del territorio

La nota congiunta di Cia, Coldiretti e Unione Agricoltori - Chiesta una moratoria sulle tasse per le aziende colpite

Pisa - Le organizzazioni agricole pisane, in una nota congiunta affermano che, al fine di evitare il ripetersi di frequenti alluvioni, anche quando le piogge non sono eccezionali, ribadiscono la assoluta necessità di modificare la normativa che considera il materiale di resulta proveniente dallo scavo dei fossi come rifiuto speciale e quindi da smaltire in discarica (D.Lgs. 152/06 ed il regolamento D.M. n. 161/2012), impedendo di fatto lo scavo dei canali e dei fossi per il costo insostenibile.
Se non vengono scavati i canali il già delicato equilibrio idrogeologico di molte aree della nostra provincia si collassa. Questo anche nell'ottica del ruolo fondamentale che dovranno svolgere i Consorzi di Bonifica, soggetti ritenuti strategici dalla Regione Toscana in ordine alla tutela idrogeologica del territorio di riferimento.
Ritengono che sia fondamentale puntare molto di più di come si è fatto fino ad oggi sulla prevenzione e, a questo riguardo, ribadiscono l'insostituibile ruolo che svolgono da sempre gli agricoltori, sia con la loro presenza e quindi con la loro attività ordinaria sul reticolo delle scoline, che con l'attività di vera e propria manutenzione che potrebbero svolgere in maniera molto più diffusa anche attraverso l'affidamento diretto di piccole opere di manutenzione ai sensi del D.Lgs 228 del 2001.
Ritengono inoltre che sarebbe fondamentale un monitoraggio capillare degli interventi necessari nell'ottica della prevenzione, così da quantificarne i costi e da definirne l'ordine di priorità. Per la calamità del 31 gennaio, partendo dal presupposto che dell'esiguità di risorse e della farraginosità di attivare percorsi di risarcimenti diretti, chiedono, per le aziende danneggiate dall'alluvione una moratoria dei contributi di bonifica, delle imposte locali, degli oneri previdenziali e delle imposte sui redditi, dovuti nell'anno 2014.
Chiedono inoltre per le aziende che ricadono nel territorio di Cascina e Collesalvetti che sono state danneggiate a causa dell'apertura non controllata e senza preavviso dello scolmatore un intervento straordinario, in quanto "sacrificate" per evitare eventuali maggiori danni in altre aree del territorio.

Grande percorso naturalistico delle Colline Pisane (Gpn): un'opportunità per le aziende agricole

Pisa - La Provincia sta realizzando, in collaborazione con 16 comuni, un percorso naturalistico eco-sostenibile, per lo sviluppo socio economico del territorio: il Grande percorso naturalistico delle Colline Pisane (Gpn). L'iniziativa è finanziata in parte dai Comuni aderenti al protocollo di intesa ed in parte dalla Mis. 227 del Piano locale di sviluppo rurale. Si tratta di un percorso di oltre 200 km comprendente interventi di cartellonistica e segnaletica, oltre che di una piattaforma on-line, a cui le aziende agricole ed agrituristiche possono aderire, senza costi, per pubblicizzare la loro realtà aziendale. "È un importante strumento di valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali - afferma la presidente Cia Cupelli - rivolto ad un turismo di nicchia desideroso di conoscere non solo le bellezze architettoniche dei cosi detti 'centri minori', di cui la Toscana è ricca, ma anche interessato ad assaggiare ed acquistare i nostri prodotti eno-gastronomici. Per questo invitiamo le aziende a contattare l'ufficio Cia di Pisa, oppure la Provincia, per avere informazioni su come aderire." Questi i comuni aderenti: Palaia (capofila), Pontedera, Calcinaia, Montopoli V.A., San Miniato, Volterra, Montecatini V. di C., Lajatico, Chianni, Terricciola, Piccioli, Capannoni, casciana Terme, Crespina e Lari (le aziende che ricadono in questi comuni possono aderire). *(L.C.)*

Med-Diet Village: la dieta mediterranea come stile di vita

Pisa - Per tre giorni, dal 7 al 9 febbraio, il caratteristico borgo di Buti si è trasformato in un villaggio globale dove, tra convegni, degustazioni, show cooking e mercatini, la parola d'ordine è stata "dieta mediterranea". Infatti, nella piccola cittadina dei monti pisani, famosa per la produzione di olio extravergine di oliva, per la seconda volta si è svolta la seguita manifestazione "Med-Diet Village", una rassegna di eventi gastronomici e culturali dedicati allo studio ed alla valorizzazione della dieta mediterranea. L'iniziativa è stata realizzata grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea nell'ambito del programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013; progetto che mira alla riqualificazione e alla promozione della dieta mediterranea, riconosciuta patrimonio immateriale dell'Umanità dall' Unesco nel 2010. Tra le iniziative previste nel nutrito programma si è svolto un convegno dal titolo "La dieta mediterranea come stile di vita" cui hanno partecipato studiosi e rappresentanti delle istituzioni pubbliche e private. Per la Cia di Pisa era presente Francesco Elter, coordinatore dei giovani imprenditori pisani, che in un'intervista ci ha detto"Queste iniziative sono molto importanti perché diffondono, anche tra i non addetti, il valore della dieta mediterranea come bene non solo per la salute, ma anche per l'agricoltura e per l'economia del nostro territorio. Tuttavia, occorre che ai buoni propositi facciano seguito interventi concreti per aiutare le imprese agricole, specialmente quelle dei giovani imprenditori, a coltivare nel rispetto dell'ambiente e della tradizione senza per questo rinunciare a fare reddito. Per questo è importante che anche le associazioni si facciano portavoce di queste esigenze". *(L.C.)*

Scadenze fiscali

Pisa - **Si ricorda a tutti i datori di lavoro che il 17 marzo p.v. è il termine ultimo per il per il versamento dei contributi relativi alla manodopera agricola. Tale versamento può essere fatto tramite modello di pagamento F24. per ulteriori informazioni rivolgersi presso gli uffici fiscali di zona.**

Primavera: tempo di concimare senza sprechi!

Pisa - Come sappiamo la concimazione è un'operazione che riveste una grande importanza nell'ottimizzazione della produttività dei terreni coltivati: sia per le coltivazioni estensive, sia per gli ortaggi in campo od in serra, sia per i giardini. La concimazione quindi è da ritenersi un'operazione indispensabile se vogliamo sfruttare al meglio le potenzialità del terreno destinato alla produzione agricola, senza per questo inquinare i nostri terreni e spendere cifre astronomiche. Per questo motivo, Cia Pisa, grazie alla collaborazione con tecnici agronomi specializzati, organizzerà nel mese di marzo una serie di incontri dedicati alle diverse tecniche di concimazione. Gli incontri, della durata di 4 ore, si svolgeranno a Pisa, Pontedera e Volterra con un minimo di 10 partecipanti.
Queste le tematiche: "La concimazione in pieno campo: cereali, leguminose, oleaginose e e foraggere"; "Come e quando concimare le piante del giardino"; "Come e quando concimare gli ortaggi in campo ed in serra". Per avere informazioni sulle date degli incontri e sulle prenotazioni telefonare entro il 3 marzo allo 050 985803, settore formazione. *(L.C.)*

ALIMENTAZIONE

Paese che vai... cibi che trovi

A cura della **dott. Giusi D'Urso**

Non sono pisana. Sono approdata in questa bella città nel 1983, dal profondo sud, terra di cannoli, pomodori secchi e pasta di mandorle.
Al primo pranzo da amici, dopo arrosti e patate al forno, arrivò un tagliere con pecorini locali, a pasta molle o consistente, freschi, stagionati, piccantini.
Nonostante fossi decisamente sazia, mi ci "tuffai" a capo fitto e, dopo aver soddisfatto il mio palato da "sorcio ghiotto", chiesi se si trattasse di una tradizione toscana o se fosse stata un'eccezione. I miei ospiti si guardarono interdetti e il più anziano, fra un boccone di pecorino e un altro di pane sciocco, rispose: "è pe' pulissi la bocca, no?". Allora, giuro, mi sembrò quasi una goliardia.

Sapete che mestiere faccio, vero? Molto spesso mi trovo a sconsigliare il consumo di formaggio dopo un pasto a base di carne, uova o pesce. Il formaggio è un alimento completo, ricco di proteine e grassi, calcio e vitamine. Consumarlo a fine pasto significa appesantire la digestione ed assumere nutrienti in eccesso. È proprio così e non posso farci niente. Ma cosa sarebbe un territorio senza le proprie tradizioni gastronomiche? In fondo, ogni tanto si può rinunciare a una portata, abbondare con verdura di stagione, per godersi un buon pecorino delle Balze volterrane, stagionato con cenere d'ulivo e di leccio, il cui aroma sa di grano ed erba fresca. Gustarlo è come respirare fra le colline volterrane; è accettare il dono prezioso di questa terra magnifica.
L'eccezionalità, dunque, potrebbe essere la chiave per conservare questa tradizione, senza sensi di colpa per voi e per la mia anima di sorcio ghiotto. Con buona pace della nutrizionista che è in me!

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Inaugurato il mercato di Spesa in Campagna Cia

Ogni domenica presso il Circolo Arci di Bonelle a Pistoia

Pistoia - Il primo appuntamento con il mercato della Spesa in Campagna si è svolto domenica 16 febbraio, ma il calendario prevede una cadenza settimanale presso il Circolo Arci di Bonelle a Pistoia.
Si tratta di un mercato di filiera corta dove i produttori associati alla Confederazione offriranno i loro prodotti entrando in contatto diretto con i consumatori. All'evento inaugurale è previsto anche un convegno al mattino dove si parlerà del progetto della Cia relativo alla filiera corta.
Ogni domenica i produttori allestiranno i banchi presso il Circolo e, nel caso di pioggia, ci sarà la possibilità di usufruire di uno spazio coperto dove poter sistemare i prodotti.
L'iniziativa è stata salutata con entusiasmo sia da parte dei produttori che del Circolo e di tutto il quartiere di Bonelle. Gli spazi messi a disposizione per poter organizzare iniziative collaterali rispetto alla vendita dei prodotti, saranno molto utili per poter vitalizzare l'iniziativa anche negli appuntamenti futuri. *(Sandro Orlandini)*

Vivaismo: rinnovo dell'autorizzazione sanitaria entro il 28 febbraio

Pistoia - Si ricorda che per coloro che non fossero riusciti a provvedere al pagamento entro fine Gennaio possono comunque farlo nel mese di febbraio pagando una piccola sovrattassa, e precisamente:
• € 26,00 anziché € 25,00 per chi ha la semplice iscrizione al Rup;
• € 52,00 anziché € 50,00 per chi ha iscrizione al Rup e vende piante con passaporto ordinario;
• € 104,00 anziché € 100,00 per chi ha iscrizione al Rup e vende piante con passaporto ZP.
Il pagamento può essere effettuato sul conto intestato a Regione Toscana - Tesoreria Regionale Tariffe per Servizi Fitosanitari, IBAN IT 72 D 07601 02800 001003018049; causale del versamento "tariffa fitosanitaria 2014" e il codice fiscale dell'azienda richiedente; ricevuta di pagamento con codice Cro.
Successivamente, fino a fine febbraio, per fare la pratica di conferma dell'autorizzazione (dove si inseriscono i dati del bonifico pagato).
Attenzione: la novità di quest'anno è che la scadenza di fine febbraio è perentoria per cui chi non avrà provveduto a fare la pratica di rinnovo andrà incontro a sanzione di € 400,00 ed al rischio di vedersi cancellata l'autorizzazione se non paga tale sanzione entro maggio.
Vista la delicatezza della questione si consiglia di provvedere quanto prima a fare il pagamento e la pratica presso i nostri uffici, senza aspettare gli ultimi giorni. *(Francesco Troiano)*

Iniziano a marzo i corsi per le piscine

Pistoia - Prenderanno avvio dal 11 di marzo (fino al 15 di aprile) i corsi dovuti per legge per i soggetti che svolgono la funzione di Responsabile della piscina, quella di Addetto agli impianti tecnologici oppure entrambe le funzioni.
Il corso sarà erogato da Cipa-at Pistoia, agenzia formativa accreditata e dovranno essere articolati in modo differente a secondo che siano rivolti a Responsabili della piscina, ad Addetti agli impianti tecnologici o ai soggetti che intendono svolgere entrambe le funzioni.
I titolari o comunque i soggetti destinati a queste responsabilità che già svolgevano tali funzioni nelle attività esistenti alla data di entrata in vigore del regolamento 23/R, vale a dire il 20 marzo 2010, hanno la possibilità di frequentare dei corsi abbreviati come di seguito indicato, presentando al comune competente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti lo svolgimento della relativa funzione al momento dell'entrata in vigore del suddetto regolamento.
I percorsi formativi prevedono lo svolgimento di diversi argomenti, sia di tipo normativo e giuridico, sia inerenti le caratteristiche dell'acqua di approvvigionamento, le tecniche di trattamento dell'acqua, i requisiti degli impianti tecnologici, i sistemi di pulizia, disinfezione e bonifica delle piscine natatorie, oltre che i principi e il significato dell'autocontrollo, ecc ...
Percorsi formativi:
- Corso Formazione obbligatoria per Responsabile della piscina: articolato in sette unità formative per un monte ore complessivo di 30 ore;
- Corso Formazione obbligatoria per Responsabile della piscina (percorso abbreviato ex art 52 regolamento 23/R/2010): articolato in sette unità formative per un monte ore complessivo di 15 ore;
- Corso Formazione obbligatoria per Addetto agli impianti tecnologici: articolato in sette unità formative per un monte ore complessivo di 20 ore;
- Corso Formazione obbligatoria per Addetto agli impianti tecnologici (percorso abbreviato ex art 52 regolamento 23/R/2010): articolato in sette unità formative per un monte ore complessivo di 10 ore;
- Corso Formazione obbligatoria per Responsabile della piscina - Addetto agli impianti tecnologici: articolato in 8 unità formative per un monte ore complessivo di 38 ore;
- Corso Formazione obbligatoria per Responsabile della piscina - Addetto agli impianti tecnologici (percorso abbreviato ex art 52 regolamento 23/R/2010): articolato in 8 unità formative per un monte ore complessivo di 20 ore.
Sono previsti, in futuro, anche corsi di aggiornamento con cadenza almeno quinquennale che prevedono, per i Responsabili, la frequenza di almeno tre Unità Formative (totale di 10 ore), per gli Addetti agli impianti tecnologici, la frequenza di due Unità Formative (per un totale di 6 ore) e per coloro che svolgono contemporaneamente tutt'e due le funzioni, la frequenza di almeno tre Unità Formative (per un totale di 10 ore).
Le lezioni si terranno al mattino dalle ore 09,00 alle ore12,00 o 13,00 (a seconda della durata di 3 o 4 ore)
Occorre prenotarsi per tempo e procedere alla compilazione della domanda di iscrizione entro e non oltre il 07 marzo 2014 presso la sede di Pistoia, Via E. fermi 1/a (chiedere di Marco Masi 0573/535413, 348/7266492, pistoia.cipaat@cia.it)

Cassa integrazione per i lavorati sospesi per le avversità atmosferiche

Pistoia - **Il datore di lavoro può usufruire della cassa integrazione agricola per lavoratori sospesi temporaneamente dal lavoro.**
Spetta ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato e con almeno 181 giornate di lavoro annue presso la stessa azienda.
I motivi di sospensione possono essere la pioggia, neve, gelo, elevate temperature. Il datore di lavoro deve inoltrare telematicamente la domanda alla sede Inps 15 giorni dopo l'evento che ha causato la sospensione. *(Diletta Stagi)*

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Le Cia di Firenze e Prato insieme per la promozione dell'agricoltura

La Cia crea un soggetto unico dell'area metropolitana - Filippo Legnaioli presidente, Fedele Raho vice: "Anticipiamo la politica per incidere di più sulle istituzioni" Emergenza cinghiali e caprioli: sono 340mila, ecosistema e colture a rischio

Firenze - Firenze e Prato unite sotto lo stesso tetto per tutelare e promuovere al meglio il settore dell'agricoltura. È questa la decisione che è stata presa all'Assemblea elettiva della Cia il 18 febbraio scorso, che conta oltre 2.500 soci sul territorio, con le donne che raggiungono il 40% dei soci, presenti all'assemblea a conferma del ruolo sempre più importante che la Confederazione ha sul territorio.
All'assemblea hanno partecipato, tra gli altri: Francesco Colpizzi, vicepresidente Unione provinciale agricoltori; Roberto Nocentini, presidente Coldiretti Firenze-Prato; Luca Sani, presidente Commissione agricoltura della Camera dei deputati; Dario Parrini, deputato e segretario regionale del Pd; Pietro Roselli, assessore all'agricoltura della Provincia di Firenze; Giancarlo Faenzi, Lega delle coopertive; Alberto Marini, Confesercenti; Licia Papini, vicepresidente Cna Firenze; Stefano Meli, Confcooperative; Jolle Risaliti, vicesindaco di Impruneta; Alessandro Pagliai, Progetto futuro Onlus; Federica Pasciuti, Associazione di promozione del sociale "Animal Huose" di Prato; Giuliana Giuliani, Parco agricolto Prato; Vasco Galgani, presidente Camera di Commercio; Eugenio Giani, presidente del Consiglio comunale di Firenze; Luca Brunelli, nuovo presidente di Cia Toscana (eletto dall'Assemblea regionale Cia lo scorso 13 febbraio) e Dino Scanavino, candidato alla presidenza della Cia nazionale.
L'area metropolitana è realtà, la nuova Confederazione, denominata "Area Metropolitana Firenze-Prato" ha approvato uno Statuto che vede la costituzione di un soggetto di rappresentanza politica di ambito territoriale più vasto.
"Si tratta di una scelta di efficienza organizzativa per offrire servizi di qualità a costi contenuti, ma soprattutto una volontà di carattere politico. Il nuovo soggetto rappresentativo degli interessi e delle istanze del mondo agricolo sarà così in grado di incidere su un livello territoriale più ampio" - ha sottolineato Filippo Legnaioli, rieletto alla presidenza della Cia.
"Una scelta adottata nella logica di un atteso e auspicabile superamento delle Province e dunque quanto mai opportuna per non farsi trovare impreparati quando questo avrà luogo" - ha aggiunto Fedele Raho, nuovo vicepresidente e presidente uscente della Cia di Prato.
Il settore tiene, nonostante la crisi: nel 2013 il settore agricolo, nonostante abbia reagito alla crisi meglio di altri comparti dell'economia, ha visto crescere sensibilmente i costi produttivi, contributivi e burocratici, tanto che difficoltà evidenti si sono riscontrate nel valore aggiunto agricolo (-1,4%) e in ambito Ue la flessione è stata anche più accentuata (-15,7%).
"Chiediamo alle istituzioni risposte efficaci attraverso leggi e regole che permettano al settore di riprendere con vigore la strada dello sviluppo e della competitività. Un settore che ha bisogno di una nuova politica agraria nazionale" - ha sottolineato Legnaioli, ribadendo l'impegno della Cia per una maggiore incisività -. Con il rinnovo delle cariche, i diversi livelli territoriali sono oggi esclusivamente in capo agli agricoltori, rendendo maggiormente protagonista chi davvero opera nel settore".
Emergenza cinghiali e caprioli: dalla Cia è arrivata una richiesta di aiuto per una vera e propria emergenza del territorio: quella della fauna selvatica. "Una questione spinosa, sentita dagli agricoltori che vedono spesso vanificare i loro sforzi in seguito ai danni degli animali - ha spiegato Raho -. Dal 2000 a oggi cinghiali e caprioli in Toscana sono raddoppiati. Il numero si attesta sulle 340mila unità, una cifra che supera abbondantemente la media italiana. La presenza indiscriminata degli ungulati rappresenta un danno di vasta portata che non va a ledere i soli interessi degli agricoltori ma che, se fuori controllo, rischia di pregiudicare pesantemente l'ambiente e l'ecosistema".

L'ANGOLO DELLA SICUREZZA

Bando Isi: fondi raddoppiati per la sicurezza!

Firenze - Fino alle ore 18 dell' 8 aprile 2014 le aziende interessate possono inserire on line sul portale dell'Inail (**www.inail.it**) le domande di finanziamento. A partire dal 10 aprile le imprese che hanno raggiunto o superato la soglia dei 120 punti potranno accedere alla procedura per effettuare il download del proprio codice identificativo con il quale invieranno la domanda (la data egli orari per l'invio saranno pubblicati sul sito dell'Inail dal 30 aprile prossimo).
L'Inail ha messo a disposizione oltre 300 milioni di euro per sostenere progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, rispetto alle condizioni preesistenti e riscontrabile con quanto riportato nella valutazione dei rischi. Il contributo, pari al 65% dell'investimento al netto dell'Iva, per un massimo di 130.000 e un minimo di 5.000 euro, viene erogato dopo la verifica tecnico-amministrativa e la realizzazione del progetto.
Destinatari degli incentivi. Sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio e che hanno i seguenti requisiti:
- avere l'unità produttiva, per la quale si intende realizzare il progetto, attiva nel territorio della Regione dove si presenta la domanda;
- essere iscritte nel Registro delle Imprese, o all'Albo delle Imprese Artigiane in caso di impresa artigiana;
- essere in regola con gli obblighi contributivi di cui al Durc;
- non aver chiesto e né ricevuto altri contributi pubblici per il medesimo progetto;
- non aver ottenuto l'ammissione al contributo per uno degli avvisi pubblici Inail 2010, 2011, 2012 per gli incentivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Progetti ammessi a contributo. Sono ammessi a contributo le seguenti tipologie di progetto:
• Progetti di investimento: ristrutturazione o modifica strutturale e/o impiantistica degli ambienti di lavoro; installazione e/o sostituzione di macchine, dispositivi e/o attrezzature messe in servizio dopo il 21/09/1996; modifiche del layout produttivo.
• Progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale: vi accedono solo le imprese con dipendenti.
• Progetti per la sostituzione o adeguamento di attrezzature di lavoro messe in servizio prima del 21/09/1996.
Le imprese possono presentare un solo progetto riguardante una sola unità produttiva.
Spese ammesse a contributo. Sono ammesse tutte le spese direttamente necessarie alla realizzazione del progetto nonché le eventuali spese accessorie o strumentali, funzionali alla realizzazione dello stesso ed indispensabili per la sua completezza (es. spese per progettazioni, collaudi, consulenze, certificazioni, perizie giurate, ottenimento di autorizzazioni ecc..).
Le spese ammesse devono essere riferite a progetti non realizzati e non in corso di realizzazione alla data dell'8 aprile 2014.
Spese non ammesse a contributo. Alcune delle spese non ammesse sono relative: alla valutazione dei rischi; all'acquisto/sostituzione dei DPI; all'acquisto/sostituzione di hardware /software fatta eccezione di quelli dedicati esclusivamente alla gestione di sistemi utilizzati ai fini del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza; alla manutenzione ordinaria degli ambienti di lavoro e delle attrezzature; al mero smaltimento dell'amianto.
L'impresa che entra in graduatoria con posizione utile per il finanziamento dovrà inviare entro 30 gg tutta la documentazione prevista ed, in caso di ammissione, il progetto dovrà essere realizzato e rendicontato entro 12 mesi dalla comunicazione dell'esito positivo, prorogabile su richiesta per massimo 6 mesi.
Per i progetti che comportano un contributo pari o superiore a 30.000 euro l'impresa può richiedere un'anticipazione fino al 50% dell'importo, previa costituzione di garanzia fideiussoria. La mancata realizzazione del progetto comporta la restituzione di quanto anticipato all'impresa con escussione della polizza. Secondo le nuove disposizioni comunitarie i finanziamenti sono erogati in regime "de minimis": per le imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli il massimale è stato portato a 15.000 euro. Nel sottolineare l'impegno della Cia fiorentina nei confronti di tutte le iniziative volte alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, vi invitiamo per ogni dubbio od informazione a contattare la Dott.ssa Cecilia Piacenti al 0552338016 o via email, scrivendo a c.piacenti@cia.it.

A "La Burra di Vinci" il concorso "Olio del Montalbano"

Ad Ettore Fedel, giovane imprenditore, il prestigioso riconoscimento dell'iniziativa giunta alla sua quindicesima edizione

Firenze - Notevole successo di pubblico per la giornata di premiazione del concorso/premio dell'olio extra vergine di oliva del Montalbano, giunto alla 15ª edizione, svoltasi il 25 gennaio nella sala della Palazzina Uzielli di Vinci, alla presenza dell'assessore allo sviluppo economico, agricoltura e attività produttive di Vinci Paolo Santini, dell'assessore all'agricoltura di Cerreto Valentina Picchi e del presidente della Cia Filippo Legnaioli. Il premio viene organizzato dai due comuni in collaborazione con la Cia e la Camera di Commercio di Firenze che era rappresentata da Roberto Sangiacomo del laboratorio merceologico della Camera di Commercio, capo panel degli assaggiatori dei 26 oli sottoposti a valutazione.
"Abbiamo rilevato negli anni un miglioramento qualitativo costante nelle caratteristiche degli oli presentati - hanno affermato Legnaioli e Sangiacomo -; quest'anno in particolare abbiamo valutato diversi oli ottimi, fra i quali è stato difficile scegliere i vincitori e premiato l'armonicità degli oli migliori»
A sua volta Filippo Legnaioli ha teso a sottolineare come "le opportunità del settore, in forte competizione sul mercato, possono essere: la certificazione di qualità,valorizzazione dei sottoprodotti di lavorazione della filiera e cogliere come punto di forza la presenza di aziende medio piccole che fanno della qualità la loro priorità".
La classifica finale: 1° l'olio monovarietale moraiolo prodotto dall'azienda "La Burra di Vinci"; 2° l'olio dell'azienda agricola Balduccio, di Andreas Marz, Lamporecchio; 3° ancora un olio di tipo tradizionale de "La Burra di Vinci"; 4° l'olio de Le Colline di Vinci di Lisa Paolini, Vinci; 5° l'olio dell'azienda "Eleutherra" di Marco Innocenti, Vinci.

Galgani: olio, eccellenza italiana da valorizzare

Firenze - "Il fumetto pubblicato dal New York Times sulla contraffazione dell'olio extravergine d'oliva italiano mette in luce un vero e proprio crimine che prima di essere commesso nei confronti dei consumatori di tutto il mondo, viene compiuto verso la maggioranza dei nostri produttori, che sono e resteranno onesti". Lo sottolinea Vasco Galgani, presidente della Camera di Commercio di Firenze e presidente di Unioncamere Toscana.
"Per Firenze e la Toscana l'olio extravergine non è solo un prodotto commerciale o la nostra immagine nel mondo, ma un fondamento della cultura e delle tradizioni. Per tutelare il nostro olio extravergne d'oliva da anni la Camera di Commercio si è dotata di un laboratorio chimico merceologico che non solo controlla e analizza secondo i criteri di legge campioni di olio provenienti da buona parte dell'Italia, ma lavora per valorizzare l'eccellenza del prodotto attraverso ricerche nutrizionali e qualitative. Gli esiti di queste ricerche vengono poi trasferiti alle aziende che possono così migliorare ulteriormente la loro produzione. Negli ultimi tre mesi sono stati analizzati 480 campioni di olio extravergine di oliva provenienti da 120 aziende diverse e la qualità media è stata molto elevata. La contraffazione va combattuta, l'eccellenza va valorizzata".

Camera di Commercio: attenzione ai bollettini ingannevoli!

Firenze - Vengono segnalati nuovamente bollettini con scritte che possono far credere trattarsi di iscrizione alla Camera di Commercio. Diciture con espressioni come "Repertorio dell'industria e del commercio" o "Elenco delle ditte" riguardano iniziative private, totalmente facoltative, anche se talvolta il tono della lettera di accompagnamento è ultimativo. **Non si tratta della Camera di Commercio se non sono presenti la dicitura "Camera di Commercio di Firenze" e il logo camerale.**

LA FOTONOTIZIA. Firenze - La Cia ha organizzato dal 7 al 21 gennaio il corso di formazione/aggiornamento per datore di lavoro responsabile del servizio prevenzione e rrotezione (Rspp), previsto dal D.Lgs 81/2008 e dal D.M. 3116/2012. Il corso si è svolto a Empoli presso la sede dell'Anpas in via XX Settembre 17. Nel sottolineare l'impegno della Cia nei confronti di tutte le iniziative volte alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, vi invitiamo per ogni dubbio od informazione a contattare la Dott.ssa Cecilia Piacenti al 0552338016 o via email, scrivendo a c.piacenti@cia.it

A cura di: Roberto Beligni | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

6A ASSEMBLEA ELETTIVA DELLA CIA

Luca Marcucci confermato presidente della Cia Siena

"Più forti e dinamici l'aggregazione di prodotto e l'associazionismo, riconoscere e sostenere la ruralità, riaprire un credito adeguato al sistema agricolo che dimostra di essere un valido antidoto alla crisi"

SIENA - Riconfermato con voto unanime dall'assemblea elettiva provinciale della CIA di Siena il Presidente Luca Marcucci, che resterà in carica alla guida della Confederazione per il quadriennio 2014-2018. La nuova Giunta provinciale della CIA di Siena è composta da 15 componenti - ognuno con precise deleghe per supportare il Presidente - e Marcucci ha previsto una VicePresidenza di tre Agricoltori, un gruppo di lavoro composto da Roberto Barbi (vicepresidente vicario), Franco Petri e Stefano Voltolini. La nuova giunta ha poi proceduto alla riconferma di Roberto Bartolini, in qualità di Direttore provinciale.

«Il mio primo impegno - ha detto Marcucci - sarà proprio quello di lavorare perché le linee politiche e strategiche della Cia vengano portate avanti con impegno ed energia affinché si possano realizzare.

Il documento nazionale ed in particolare il documento regionale della CIA Toscana contiene le linee politiche strategiche della Confederazione a cui è necessario attenersi perché possono dare la soluzione a tanti problemi che il settore oggi subisce. La Cia, in un contesto di forte difficoltà per l'agricoltura, deve essere capace di proporre le proprie politiche strategiche per il settore come sta facendo ed allo stesso tempo confrontarsi con le altre Organizzazioni del mondo agricolo, per portare avanti, insieme ed unitariamente, una forte mobilitazione di proposta e se necessario di protesta, su tutto il territorio nazionale a difesa e rilancio del comparto. Una mobilitazione che andrà ripresa e che la Cia Siena proporrà con forza di riprendere a tutti i livelli territoriali e confederali».

L'Assemblea elettiva provinciale della CIA che si è conclusa il 24 Gennaio a Siena, ha rappresentato un'occasione importante di confronto e dibattito sulle problematiche del settore rurale su tutto il territorio provinciale. Al centro dell'attenzione l'allarme ungulati e predatori, che sta martoriando le aziende agricole e l'economia rurale del territorio senese: «Esigiamo una svolta immediata e decisa - ha detto Marcucci -, un cambio delle politiche di gestione della fauna, che consenta di intervenire per ricostruire un equilibrio pesantemente alterato». Un appello che è stato sottoscritto da tutti i delegati in rappresentanza degli agricoltori Cia e che viene indirizzato alle istituzioni, affinché venga risolto questo annoso problema: «Basta con gli ungulati e predatori - ha aggiunto Marcucci - bisogna difendere l'agricoltura, l'ambiente ed il paesaggio da questa catastrofe; difendiamo il diritto degli agricoltori e dei consumatori tutelando la produzione agricola senese. Difendiamo il diritto di tutti ad un agro sistema equilibrato».

Il presidente della Cia Siena si è soffermato in particolare sulla necessità di sostenere il reddito degli agricoltori: «Occorre un sostegno forte all'aggregazione del prodotto e dei produttori - ha detto Marcucci -, nonché l'individuazione di nuove strategie di filiera, ma anche un grande impegno di noi agricoltori, superando gli individualismi per avere maggiore potere contrattuale nella filiera e quindi nel mercato e nella grande distribuzione organizzata: Organizzare e gestire il prodotto sia per il mercato interno e nazionale, sia per i mercati esteri. Dobbiamo inoltre lavorare per accorciare i passaggi nella filiera ed incrementare, per esempio, la vendita diretta in azienda, nei mercatali, nei mercato degli agricoltori come la bottega della "Spesa in Campagna" che ad un anno dalla apertura sta già dando ottimi risultati, nonché nei centri commerciali naturali; tutte opportunità per il mondo agricolo».

Un altro progetto importante riguarda una nuova stagione di politica per la gestione del territorio che deve affrontare i temi delle infrastrutture, della mobilità, dei servizi nelle aree rurali e del sociale. «Il progetto di cittadinanza per le arre rurali che la Cia riguarda la gestione del territorio quale fattore chiave della competitività dell'agricoltura ed anche della qualità della vita - ha aggiunto il presidente della Cia Siena -. Lo sviluppo delle infrastrutture nel territorio, dalla viabilità alle reti di trasporto, dalla logistica, ai servizi sociali e civili. È necessario il completamento del cablaggio, in grado di creare connessioni efficienti anche nelle aree marginali della provincia, è un tema molto sentito nelle campagne. Il collegamento ad internet è fondamentale per le nostre imprese sia per stare nella globalizzazione e nei mercati, sia per la semplificazione della burocrazia ed il collegamento diretto con la pubblica amministrazione».

Altro tema evidenziato dal Presidente Marcucci quello dell'accesso al credito: «È necessario rilanciare e riattivare il credito in agricoltura creando nuove opportunità di accesso per le imprese agricole; bisogna superare questa fase di difficoltà del sistema bancario a concedere finanziamenti alle imprese specialmente in questo periodo di crisi. Più facilità di accesso al credito per incentivare gli investimenti e superare i momenti di crisi che come in questo momento mettono a rischio molte imprese del nostro territorio. Ritengo che oggi occorra dare un taglio netto alla burocrazia - sottolinea il presidente della Cia Siena - I costi che genera la burocrazia sono sempre più elevati. Una tale mole di burocrazia non è più sostenibile per gli agricoltori sia in termini di tempo dedicato che di costi. Il costo della burocrazia rappresenta senza dubbio uno dei fattori di freno alla competitività e quindi dovremo continuare a chiedere di procedere velocemente verso una semplificazione da parte di tutti i Legislatori e gli Amministratori, nazionali, regionali e locali, per garantire da parte loro una maggiore efficienza e minori costi per gli agricoltori».

La nuova Giunta della Cia

Roberto Bartolini confermato direttore

SIENA - La Direzione nella sua prima riunione ha provveduto ad eleggere la Giunta provinciale, che è composta da 15 membri e dil Presidente ha provveduto ad assegnare ai componenti specifiche deleghe.

Ecco la composizione: Barbi Roberto (vicepresidente vicario con delega alla cerealicoltura e presidente della zona di Siena), Barucci Elena (vicepresidente Anp), Berni Valentino (vicepresidente Agia), Bettolini Monica (Coordinamento Donne in Campo, con delega ad agriturismo e multifunzionalità), Bonghi Lorenzo (presidente Anp), Del Buono Roberto (presidente Agia, presidente di Zona Cetona e delega al vitivinicolo), Mugnaini Gabriele (presidente di zona Valdelsa) Petri Franco (vicepresidente con delega all'olivicoltura), Rubegni Adriano (presidente di zona Montalcino), Tiberini Fabio (presidente di zona Montepulciano e delega al faunistico venatorio), Tozzi Luca (presidente di zona Orcia-Amiata), Voltolini Stefano (vicepresidente con delega alla zootecnia).

La Giunta, su proposta del presidente ha anche confermato, all'unanimità, l'incarico di direttore a Roberto Bartolini.

La nuova Direzione della Cia provinciale

SIENA - L'assemblea provinciale della CIA senese ha eletto la Direzione provinciale che è composta da 70 membri. 53 sono gli agricoltori, 14 i pensionati, 13 tecnici-funzionari, 21 sono le donne e 18 i giovani agricoltori sotto i 40 anni. Ecco i componenti della Direzione: Allegrini Adalberto, Amato Patrizia, Arimini Sauro, Baglioni Patrizia, Brabi Roberto, Bartolini Roberto, Barucci Elena, Beligni Roberto, Bernazzi Gianni, Berni Valentino, Berrettini Jlenia, Bettollini Monica, Bonghi Lorenzo, Borella Govanni, Cacioppi Luca, Calamassi Mauro, Capitoni Marco, Casubaldo Aleandria, Ceccherini Marco, Cencini Cesare, Ciccarelli Stefano, Corridori Paola, Corsi Benedetta, Cortonesi Andrea, Costantini Luigi, Coveri Stefano, Crociani Palmiro, Del Buono Roberto, Drinca Diorica, Faraoni Monica, Fierli Nicola, Fioroni Sarah, Fontanelli Giacomo, Franceschini Gianluca, Garosi Marco, Governi Stafeano, Gschleier Michael, Guidotti Massimiliano, Leonzi Lorena, Lombardelli Rossana, Maccari Avisiano, Manganelli Andrea, Mangiavacchi Virno, Marcucci Luca, Mariotti Daniela, Meloni Luciano Moretti Letizia, Morgantini Alfiero, Morrocchi Mirco, Mugnaini Antonio, Mugnaini Gabriele, Ninci Cristiano, Orazioli Antonella, Perugini Giovanni, Perugini Uvio, Petri Franco, Riposati Claretta, Rubegni Adriano, Rubegni Luca, Saracini Gianni, Serafini Sara, Taddei Federico, Tiberini Fabio, Tozzi Luca, Turchi Ruggero, Virga Pia, Volpi Fabrizio, Voltolini Stefano, Zamperini Daniela, Zani Emanuela.

Ungulati e predatori nel Senese, è emergenza: ci sono 5 ungulati per ogni agricoltore

Lanciata la petizione e appello alle istituzioni per sollecitare interventi efficaci - Marcucci: "L'impatto sull'ambiente, sul territorio e sull'agricoltura è devastante. Chiediamo risposte immediate"

SIENA - «Adesso basta con gli ungulati e i predatori nele campagne senesi. Siamo esasperati. Non ce la facciamo più». È il grido di allarme degli agricoltori toscani della Cia Siena, che non possono più aspettare e chiedono interventi risolutivi a quello che ormai rappresenta una vera e propria piaga economica per il settore rurale.

Per questo la Cia Siena - in contemporanea alla Cia Toscana e alle altre confederazioni provinciali - ha lanciato una petizione rivolta a tutti i sindaci della provincia di Siena, All'amministrazione Provinciale, alle Unioni dei Comuni e alla Camera di Commercio di Siena con l'obiettivo di risolvere una volta per tutte questo annoso problema. È urgente - sottolinea la Cia Siena - difendere il reddito degli agricoltori, messo a rischio da ungulati e predatori; l'agricoltura, l'ambiente ed il paesaggio, dalla catastrofe; le imprese ed i consumatori tutelando la produzione agricola; il diritto di tutti ad un agro-ecosistema equilibrato che tuteli la biodiversità

Interventi urgenti - La Cia Siena - chiede subito il risarcimento totale dei danni diretti ed indiretti causati da ungulati e predatori; inoltre aggiunge il presidente Cia Luca Marcucci «un'azione decisa per attuare entro il 2014 gli obiettivi del Piano Faunistico Regionale; un Piano straordinario per riportare la presenza e la densità della fauna selvatica e dei predatori in equilibrio con il territorio; interventi di contenimento della fauna selvatica nei parchi e nelle aree protette; una profonda revisione delle normative comunitarie, nazionali e regionali, a partire dalla Legge 157/92, per tutelare la biodiversità e dare certezze agli operatori».

L'appello - «La gravità della situazione è riconosciuta ma dobbiamo constatare, ed è ancora più preoccupante, l'attuale stato di inerzia. Lanciamo un appello alle istituzioni - conclude il direttore Cia Roberto bartolini -, agli atc, alle associazioni ambientaliste, alle associazioni venatorie, a tutte le forze politiche, sindacali, imprenditoriali e sociali, ai cittadini che hanno a cuore l'agricoltura. Chiediamo l'immediata convocazione dei consigli comunali, e di quello provinciale per affrontare l'emergenza faunistica».

I numeri dell'emergenza - «Da anni assistiamo ad un aumento esponenziale della densità di cinghiali, caprioli, daini e cervi, predatori ed altre specie che invadono letteralmente le campagne toscane - sottolinea il presidente Luca Marcucci, presidente Cia Siena -. I nostri allevamenti sono quotidianamente attaccati da lupi e cani inselvatichiti; centinaia di capi vengono uccisi ogni anno, mentre cresce costantemente il numero di aziende costrette a cessare l'attività». Dal Duemila ad oggi cinghiali e caprioli in provincia di Siena sono raddoppiati. All'enorme numero di cinghiali si aggiunge un numero quasi uguale di caprioli, in costante aumento. Per ogni agricoltore ci sono ormai 5 capi ungulati, un carico quasi raddoppiato in cinque anni.

Torna l'obbligo per l'invio degli elenchi clienti/fornitori ("spesometro") anche per gli agricoltori esonerati

La scadenza è fissata al 20 aprile

SIENA - **Nel dicembre scorso con la legge di stabilità, è avvenuta la reintroduzione dell'obbligo di comunicazione all'Amministrazione finanziaria delle operazioni ai fini Iva (il cosiddetto "Spesometro"), anche per le aziende esonerate dalle scritture contabili. La scadenza è fissata per il 20 aprile 2014, riguardo alle autofatture emesse per vostro conto e fatture ricevute per l'anno 2013. Le aziende interessate sono state contattate con lettera informativa, contenente le indicazioni per l'espletamento della pratica. La presente anche per segnalare la data errata di scadenza riportata in Dimensione Agricoltura di gennaio 2014, la scadenza corretta per l'invio è il 20 aprile 2014 e non il 30 come precedentemente riportato. Vi aspettiamo negli uffici fiscali zonali e provinciale della Cia per adempiere alla scadenza.**

Ricordiamo a tutti gli associati che la CIA, insieme alle organizzazioni che hanno dato vita ad Agrinsieme, (Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane del settore agroalimentare) ha fortemente contesto questa misura chiedendo che fosse abolito specialmente per i piccoli produttori agricoli, quelli, cioè, che non superano i 7 mila euro di vendite l'anno, perchè una misura penalizzante che accresce la burocrazia, aumenta i costi e rischia di mettere in ginocchio le imprese.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Più agricoltura per nutrire il mondo

Enrico Rabazzi confermato alla presidenza della Cia

GROSSETO - Gli agricoltori toscani insieme per un'agricoltura competitiva: dall'assemblea della Cia provinciale tenutasi il 23 gennaio scorso a Grosseto presso l'hotel Granduca, il rilancio del ruolo fondamentale per il settore primario per uscire dalla crisi economica e sociale, basato sull'equilibrio territoriale e ambientale e la coesione sociale.

Questi sono alcuni dei temi trattai nella relazione del presidente uscente Enrico Rabazzi e intorno cui ha ruotato il dibattito dell'assemblea.

"Il territorio della provincia di Grosseto costituisce un valore unico e inestimabile - ha affermato il Presidente Cia - che tanti conoscono, ma non sufficientemente valorizzato per i suoi prodotti tipici, e con notevoli potenzialità. Gli agricoltori svolgono da sempre una funzione di manutenzione e conservazione del territorio fondamentale, ma per obblighi e vincoli legislativi rischiano spesso di vederne limitato il proprio sviluppo imprenditoriale e produttivo. La Cia pertanto s'impegna a coinvolgere le istituzioni nella semplificazione burocratica e procedurale per gli adempimenti delle aziende agricole.

L'azione svolta dai Consorzi di bonifica, dopo la recente riforma introdotta nella Regione Toscana, spesso è riconosciuta solo per il loro costo, mentre l'azione che spetta loro dovrebbe essere prevalentemente di prevenzione e tutela del territorio, e in tale direzione le imprese agricole potrebbero essere coinvolte, con benefici notevoli sia per il territorio sia per l'imprenditore stesso.

Così com'è fondamentale - continua Rabazzi - ridiscutere della risorsa acqua intesa come ricchezza per il territorio, la popolazione e tutte le attività produttive, ridefinendo le priorità di utilizzo in agricoltura, tenendo conto della destinazione finale delle produzioni (se per uso alimentare o no).

La Cia rivendica, inoltre, il diritto di cittadinanza per le popolazioni delle aree rurali - afferma con forza il Presidente - vale a dire il diritto ai servizi socio-assistenziali, servizi pubblici, alle infrastrutture e all'accesso alla comunicazione, richiedendo una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni per la tassazione locale per servizi spesso inesistenti nelle aree rurali, ma che comportano un balzello talvolta più alto che per le aree urbane (quali i servizi indivisibili). Un particolare impegno incisivo e risolutivo deve essere ricercato per il problema degli ungulati e dei predatori, che provocano danni ingenti alle imprese agricole e problemi anche per la sicurezza dei cittadini: la soluzione deve tener conto di tutte le esigenze, senza penalizzare nessuno, ma nell'unica direzione che la soluzione sia definitiva.

Alla relazione è seguito il dibattito, con l'intervento di autorità locali (presente per la Provincia il Presidente, Leonardo Marras, e l'Assessore all'agricoltura, Enzo Rossi, l'on. Luca Sani, il Sindaco del Comune di Roccastrada, Giancarlo Innocenti, e autorevoli rappresentanti del mondo associativo ed imprenditorial) che hanno ribadito il ruolo fondamentale dell'agricoltura per lo sviluppo economico dell'intera società. Nella seduta pomeridiana è stato eletto il Presidente che guiderà la Cia di Grosseto nel prossimo quadriennio, riconfermando nella persona di Enrico Rabazzi un'autorevole dirigente per il Sistema Cia nella sua nuova veste di Presidente imprenditore agricolo, non più funzionario della Confederazione. Eletti anche i Vice Presidenti Capecchi Claudio, Olivelli Roberto, Magini Simona e Tundo Nicola, il coordinatore di Giunta, Urise Ottavi, la Direzione della Cia di Grosseto e i delegati all'assise congressuale della Cia Toscana. Al Presidente Rabazzi e al nuovo gruppo dirigente sono stati rappresentate le congratulazioni e i migliori auguri per il futuro lavoro, da parte della base associativa e dei dipendenti della Confederazione.

Più diritti ed equità ai pensionati

"Non c'è diritto di cittadinanza per le aree rurali senza uguaglianza nell'accesso ai servizi socio-assistenziali agli anziani"

GROSSETO - Si è svolta il 20 gennaio scorso, presso la sala in località Madonnino, Braccagni la 6ª assemblea elettiva dell'Associazione pensionati della Cia grossetana. "Gli anziani e i pensionati stanno pagando pesantemente le conseguenze della grave crisi economica e finanziaria presente a livello nazionale e globale, con un peso fiscale del 20,73% d'imposte sul loro reddito e una perdita del potere d'acquisto delle pensioni rispetto al reale andamento dei prezzi": lo dichiara il presidente dell'Associazione pensionati della Cia, Gianfranco Turbanti, nella sua relazione introduttiva dell'assemblea.

Presente per l'Anp Toscana il Vice Presidente, Renzo Luporini."Sono oltre sette milioni i pensionati che oggi percepiscono meno di 500 euro mensili, rappresentando il 17%, e un ulteriore 35% si colloca invece nella fascia tra 500 e 1.000 euro - continua il Presidente - i vari provvedimenti della perequazione delle pensioni che dal 2011 si sono succeduti hanno bloccato l'indicizzazione dei trattamenti previdenziali superiori ai 1.486 euro mensili. La legge di stabilità per il 2014 ripristina l'adeguamento intero per le pensioni sotto questo importo, riconoscendo un aumento parziale in maniera decrescente alle pensioni fino a 3.000 euro mensili.

"Fondamentale è affermare il diritto di cittadinanza per i pensionati del mondo rurale - afferma il presidente Anp nella sua relazione - vale a dire quella rete di servizi essenziali per le popolazioni rurali, dalle infrastrutture all'accesso delle tecnologie della comunicazione, alla scuola, ai servizi sanitari, che debbono essere fruibili a tutti i cittadini, anche nei territori più marginali e nelle aree montane e disagiate. Gli anziani e i pensionati sono un valore da sostenere e tutelare fondamentale per la società, per il bagaglio culturale che rappresentano, per il ruolo da ammortizzatore sociale che fungono all'interno delle famiglie e per quella collaborazione intergenerazionale che ricercano in alleanza con le nuove generazioni, per sostenere un modello di welfare sociale più equo e sostenibile - termina Turbanti -. Una sfida cui l'Associazione pensionati della Cia non si sottrae, per rivendicare i diritti dei propri iscritti, che sempre più si riconoscono in essa".

L'assemblea ha inoltre approvato un ordine del giorno per un'azione più incisiva verso le istituzioni per una maggiore attenzione ai servizi sociali e civili nelle aree rurali, in particolare per il completamento delle infrastrutture di comunicazione e la georeferenzialità delle case in campagne (attraverso la mappatura Gps), per consentire una loro più tempestiva localizzazione e raggiungimento in caso di pericolo urgente. *(RS)*

Atc Grosseto 7: contributi per l'acquisto di materiale per prevenzione danni da fauna selvatica

GROSSETO - Il Comitato di gestione Atc Gr 7, competente per i territori ricadenti nei Comuni di Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Grosseto, Magliano in Toscana, Roccalbegna, Santa Fiora, Scansano e Seggiano, ha emanato il bando per l'anno 2014, relativo alle modalità di accesso alla richiesta di contributi per l'acquisto di materiale utile alla prevenzione danni alle colture agricole da parte della fauna selvatica previa compilazione in carta libera di apposito modulo. La scadenza è fissata al 30 maggio 2014 o fino a esaurimento dei fondi. I soggetti beneficiari sono: gli imprenditori agricoli singoli o associati, i proprietari e i conduttori di terreni agricoli ricadenti nei Comuni compresi nel territorio libero alla caccia, nelle Zone di Ripopolamento e Cattura, nelle Zone di Rispetto Venatorio e nelle Zone Particolari di Caccia gestite dall'ATC GR7, nonché i Distretti di caccia al cinghiale e di selezione dello stesso ATC. Sono escluse le domande con superfici da recintare inferiori ad Ha 0,5. Tale limitazione non si applica per le colture ritenute dall'ATC di particolare pregio (es. zafferano). Non sono altresì ammesse a contributo recinzioni che non siano da allestire su tutti i lati del campo da proteggere. Il contributo massimo è di 1.300 euro. Gli uffici tecnici della Confederazione sono disponibili per tale adempimento. *(Alberto Calzolari)*

Olio di oliva: nuovi obblighi di registrazione dal 1° gennaio

GROSSETO - Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa comunitaria che prevede l'obbligo della tenuta di un registro telematico sia di entrata sia di uscita per tutte le categorie di olio (compresi gli oli assoggettati al sistema di controllo DOP/IGP) e per tutti coloro che detengono olio di oliva e olio di sansa, dalla fase dell'estrazione al frantoio, fino alla fase d'imbottigliamento incluso. ***Maggiori informazioni a pagina 7, "Tecnica e impresa".***

Dichiarazione annuale consistenza allevamenti di ovi-caprini e suini: scadenza 31 marzo 2014

GROSSETO - Gli allevatori interessati sono tenuti annualmente entro e non oltre il 31 marzo a effettuare la dichiarazione di consistenza del proprio allevamento di ovicaprini e/o suini anche se a zero, pena l'applicazione di sanzioni. Avendo conferito la delega per la B.D.N. ai Servizi A.S.L., tale comunicazione dovrà essere consegnata al S.V., previa compilazione di apposita modulistica. I dati richiesti, con distinguo tra ovini e caprini, sono: per le femmine il numero distinto tra da rimonta/alleve (di età inferiore a12 mesi) e da riproduzione (di età superiore a dodici mesi/adulte); per i maschi distinto da rimonta (di età inferiore a dodici mesi) e adulti (di età superiore a dodici mesi). Da indicare numericamente l'eventuale presenza di agnelli da macello. Gli stessi dati devono essere riportati nel registro aziendale. Per i suini la consistenza interessa i lattoni, magroni, scrofe, verri, ecc., da indicare anche la tipologia di allevamento. Gli Uffici della Confederazione sono a disposizione per tale adempimento. *(A.C.)*

Diploma serale, quale scegliere? Naturalmente l'Istituto agrario di Grosseto

GROSSETO - I corsi serali sono seguiti da una varietà di iscritti: imprenditori, impiegati pubblici e privati, casalinghe, disoccupati, commercianti, e così via. Con successo da anni si tiene presso l'Istituto Tecnico Agrario "Leopoldo II di Lorena" a Grosseto un corso statale che assicura un titolo di studio, quello di perito tecnico agrario, con valore legale. È stato pensato per gli adulti, quindi si svolge in ore che, di norma, permettono anche ai lavoratori, o a chi ha impegni familiari, di frequentarlo. La partecipazione, infatti, si limita a due-tre giorni alla settimana, grazie al metodo FAD (formazione a distanza), di cui si avvale. Vengono riconosciuti e valutati come crediti scolastici : attestati di formazione professionale, percorsi di autoformazione, attività lavorative compatibili con il proprio percorso formativo. Offre, inoltre, tutta una serie di vantaggi, quali il costo ridotto rispetto ad una scuola privata non statale (si pagano solo le tasse di iscrizione), la presenza di un corpo docenti qualificato e di grande esperienza, di un nuovo laboratorio di informatica, di una lavagna LIM multimediale, di serre e laboratori.

(Fabio Favali)

Nuova guida degli agriturismi in Maremma

Grosseto - È uscito il catalogo Agriturismo Verde, la guida agli agriturismi della Maremma prodotta da Turismo Verde Cia Grosseto, che raccoglie anche immagini mozzafiato del territorio. La distribuzione sarà in prima battuta alla Bit di Milano, la borsa internazionale del turismo, dove l'associazione sarà presente come tutti gli anni ed essendoci la presentazione in anteprima di Expo 2015 sarà l'occasione di farla apprezzare a un pubblico sempre più vasto. Successivamente sarà promossa anche presso altre fiere, quali Vinitaly, Fieracavalli, il Salone del Gusto e altre fiere internazionali quali Bruxelles, Barcellona e Lugano. La guida è disponibile anche presso gli uffici della Confederazione di Grosseto. *(Maria Francesca Ditta)*

Addio ad Antonella e Benedetta

GROSSETO - La pioggia travolge la Maremma e stavolta non reca solo danni alle nostre colture ma ci porta via due persone che non potremmo mai dimenticare, Pizzichini Antonella e Bartoli Benedetta, giovani madre e figlia di Scarlino. La forte pioggia, una tragica sbandata con l'auto e la vita si ferma. Il gelido silenzio è calato su Pian d'Alma nel pomeriggio di giovedì 30 Gennaio, dove la famiglia Bartoli conduce un'importante azienda agricola. Il nostro ricordo va ad Antonella per come l'abbiamo conosciuta, donna forte e dinamica, abile e instancabile imprenditrice, e a Benedetta che a soli 19 anni sono scomparsi tutti i sogni. Il nostro abbraccio va al marito Loreno e al figlio Lorenzo che, con la forza che contraddistingue i veri agricoltori, sapranno rialzarsi da questo tragico evento. *(Annalisa Ghinazzi)*

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

L'assemblea elettiva della Cia, completati gli organi confederali

Chiara Innocenti presidente, Serena Stefani e Vanni Sani vicepresidenti
I nuovi componenti della giunta e della direzione provinciali - Confermato il direttore Giorgio Del Pace, Paolo Agostini nominato amministratore

AREZZO - Completati gli organi della Cia aretina. Dopo l'elezione di Chiara Innocenti a presidente provinciale e di Serena Stefani e Vanni Sani vicepresidenti, la nuova giunta provinciale è composta da Elisa Bigiarini, Massimo Chianucci, Jurg Brunner, Federico Maurizi e Thomas Petrucci.
La Direzione provinciale oltre agli otto membri di giunta è composta da: Giorgio Del Pace confermato direttore provinciale, Paolo Agostini tesoriere amministratore provinciale, Giusepe Acquarelli, Enzo Banini, Davide Basagni, Franco Bini, Palmiro Chiovoloni, Pasquale Cuccariello, Marta Giani, Gabriella Lo Debole, Giuliana Mencagli, Beatrice Milani, Enzo Pasquini, Rosalba Pedicini, Marcello Polverini, Ermindo Santi e Daniele Vichi.
Gli organismi sono stati eletti nel rispetto delle proporzioni previste dallo statuto e dai regolamenti della Cia, con rappresentanti delle zone, delle associazioni di persone, rispettando le rappresentanze di genere e con l'80% di agricoltori scelti tra i più importanti settori produttivi della nostra provincia.
Nelle foto alcuni momenti dell'Assemblea elettiva della Confederazione italiana agricoltori di Arezzo e del buffet svolto presso il Centro anziani di Camucia di Cortona, nell'ambito del progetto RQT PIF - Filiera corta misura 133, promozione dei marchi di qualità certificati (Bio, Agriqualità, IGP Vitellone, IGP Olio Toscano, IGT Vino Toscano).

Progetti integrati di filiera anno 2011 Misura 124

PIF - Interventi volti al miglioramento della qualità della carne bovina a marchio IGP Vitellone bianco dell'Appennino centrale

PRO.SPER.A.N.O. PROTOCOLLO SPERIMENTALE ALIMENTAZIONE NO OGM

Arezzo - Si svolgerà giovedì 20 febbraio 2014, dalle 9 alle 13, il convegno conclusivo del Progetto Prosperano, presso la Casa delle culture in piazza Amintore Fanfani, 5 (Arezzo), dal titolo "La filiera carne Chianina garantita no Ogm".
Il programma del convegno e tutte le informazioni sul progetto nello speciale in questo numero alle pagine 5 e 6.

Biologico, presentazione del Pap: proroga al 28 febbraio

AREZZO - In riferimento all'adempimento dell'obbligo di presentazione del Pap (Piano annuale di produzione) per il 2014, tenuto conto della concomitanza di molteplici adempimenti previsti nello stesso periodo, la Regione Toscana ha comunicato che la scadenza per la presentazione del Pap è stata prorogata al 28 febbraio 2014. La proroga anche grazie alla richiesta della Confederazione fatta per agevolare il lavoro dei soggetti che devono presentare il Piano annuale di produzione.

Agriqualità e misure agroambientali: aggiornati i disciplinari di produzione integrata

Tutte le novità sono disponibili presso gli uffici Cia di zona.

AREZZO - **La Regione Toscana ha provveduto ad aggiornare le schede tecniche che costituiscono i disciplinari di produzione integrata; (L.R.25 - Farfallina bianca marchio Agriqualità)
I disciplinari di produzione integrata devono essere rispettati dalle aziende che hanno in corso (o all'avvio) impegni connessi al marchio agri-qualità (LR 25) e alle misure agro-ambientali (misura 214 azione a.2) del Piano di sviluppo rurale. Oltre che ovviamente a quelle che hanno l'obbligo per interessi commerciali. Come ogni anno le schede tecniche, soprattutto per gli aspetti che concernono la difesa fitosanitaria, subiscono modifiche dovute soprattutto all'inserimento di alcuni principi attivi e l'esclusione o la modifica di autorizzazione di altri.
Con il decreto adozione n.156 del 23 gennaio 2014 la Regiona Toscana ha approvato le modifiche, tra le quali l'eliminazione di alcuni principi attivi perché revocati; la limitazione di uso per altri e l'inserimento di altri ancora.
Si raccomandano le numerose aziende interessate di adeguare la propria tecnica di coltivazione ai nuovi disciplinari. Per conoscere nel dettaglio tutte le modifiche è possibile rivolgersi agli uffici zona della Cia ed ai tecnici del Cipa-at Sviluppo Rurale.**

dimensione agricoltura

Anno XXIV n. 2 - FEBBRAIO 2014
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988

In redazione:
Alessandro Del Carlo *(coordinatore),*
Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia),* € 5,80 *(ordinario),*
€ 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
www.alfiotondelli.it

Stampa: Nuova Cesat s.c.r.l.

Chiuso in redazione: 17.2.2014
Tiratura numero preced.: 24.500 copie

www.ciatoscana.it

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

La gita dell'Associazione pensionati: Foresta Nera e Strasburgo 30 aprile - 04 maggio

AREZZO - L'Associazione pensionati di Arezzo organizza, dal 30 aprile a 4 maggio una gita nella Foresta Nera e a Strasburgo.
Il programma: partenza il 30 aprile da Terontola per Friburgo (ore 6:00), pranzo in ristorante nella zona del lago di Como, arrivo sistemazione in hotel. 1° maggio, intera giornata dedicata all'escursione con guida attraverso i paesaggi della Foresta Nera: Gutach con le sue tipiche abitazioni, Triberg nota per la fabbricazione degli orologi a cucù, Titisee nel mezzo di fitti boschi sull'omonimo lago. Pranzo in itinere. 2 maggio, giornata dedicata al tour del lago di Costanza con guida per visitare Lindau cittadina che conserva splendidi edifici del 500 e 600 con le sue tipiche vie medievali, è uno dei luoghi più interessanti della Baviera. Proseguimento per Meersburg altro borgo medioevale, escursione in battello all'isola di Mainau per ammirare lo splendido giardino di piante rare ed esotiche. 3 maggio, partenza per Strasburgo con visita guidata della città sede del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa. Pranzo in ristorante, nel pomeriggio giro in traghetto sull'Ill. 4 maggio, partenza per il rientro ai luoghi di provenienza con sosta per il pranzo in ristorante lungo il percorso.

Quota di partecipazione: 650 euro (supplemento camera singola 120 euro).

La quota comprende: *viaggio in pullman di andata e ritorno, sistemazione in hotel tre stelle nei dintorni di Friburgo, pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo con acqua ai pasti, visite guidate come da programma, escursioni in battello, accompagnatore, assicurazione medico bagaglio Europassistance.* **La quota non comprende:** *mance, eventuali ingressi, bevande ai pasti, extra in genere, eventuale tassa di soggiorno.*

PRENOTARSI ENTRO IL 10 APRILE presso le sedi Cia, all'agenzia "A Viaggi" di Camucia, o telefonando allo 0575 21223 (mattino) o al 339 6104673 (Gino Zucchini).

Campagna Pac 2014, istruzioni per una "riscossione sicura"!

Il fascicolo aziendale deve essere in regola, e tutti i documenti validi ed aggiornati - Documento d'identità, affitti, mandato con regolare sottoscrizione della domanda!

AREZZO - Anche per il 2014 si è avviata la Campagna Pac, con la predisposizione della Domanda Unica che deve essere presentata entro il 15 maggio 2014.
Il 2014 è l'anno che precede l'inizio della Nuova Pac, per la quale il nostro Caa sta predisponendo materiali informativi e iniziative di informazione e divulgazione sulle opportunità e sui molti cambiamenti che ci attendono.
Nell'avviare la Campagna Pac 2014 è di estrema importanza comunicare nuovamente l'esigenza di un puntuale rispetto di tutte le procedure previste nei manuali operativi Agea ed Artea, in particolare per quanto attiene la regolare identificazione del produttore agricolo, il quale deve sottoscrivere la domanda di aiuto (domanda Pac), allegando copia del documento di riconoscimento in corso di validità.
Senza tale adempimento, svolto nei termini previsti, la domanda non sarà inviata nel sistema Sian e il Caa non risponderà del mancato invio.
Inoltre tutti i documenti contenuti nel fascicolo aziendale debbono essere formalmente in regola.
Pertanto, a tutela anche degli utenti dei servizi del Caa-Cia, qualunque difformità dalle prescrizioni previste per l'inserimento delle domande di contributi Pac attraverso il Sian, comporterà in ogni caso la sospensione dell'inoltro della domanda di aiuto, fino alla sua regolarizzazione.
Poiché il termine ultimo per l'inoltro della domanda è il 15 maggio, la mancata regolarizzazione della domanda entro tale data, comporterà la perdita del contributo Pac per l'anno in corso.
Vi invitiamo quindi a recarvi tempestivamente presso la sede del Caa-Cia in cui è conservato il vostro fascicolo aziendale e verificarne con gli addetti la regolarità.
Il Caa-Cia non risponde ad alcun titolo della perdita dei contributi Pac per l'inosservanza da parte delle aziende agricole degli adempimenti previsti.
Gli uffici Cia sono, come sempre, a disposizione per qualunque chiarimento, informazione e documentazione necessaria o ritenuta comunque utile.

Maschere, scherzi e tante prelibatezze

FIRENZE - Nel Carnevale della Toscana c'è spazio per sapori e prelibatezze di ogni gusto che vanno ben al di là della tradizione dolciaria che accompagna il mese più divertente dell'anno tra maschere, scherzi e lazzi di ogni genere.
Comunque, per rimanere in tema di dolci, il nostro itinerario di febbraio parte da **Livorno, sede dal 21 al 23 febbraio di "Choccolandia"**, manifestazione giunta alla sua decima edizione. In Piazza Cavour appuntamento con famosi cioccolatieri e artigiani dolciari che faranno ammirare le loro lavorazioni. Oltre agli assaggi, durante la kermesse, sarà possibile conoscere il cioccolato anche nei suoi aspetti salutari ed estetici. "Choccolandia" avrà anche una piacevole appendice a Cecina dal 28 febbraio al 2 marzo (*info:* **347-6357063; sul web: www.spazio-eventi.it**).

Il 22 e il 23 febbraio sono anche gli ultimi giorni per gustare le famigerate frittelle della Sagra dedicata loro a San Donato in Collina (Firenze). Questi dolcetti delizieranno il palato dei più golosi e non solo. L'appuntamento, che si ripete da oltre trent'anni offrirà a tutti i buongustai squisite frittelle preparate sul momento nella tradizionale maniera: arance, latte, riso, zucchero e, volendo, uvetta. Immancabile, poi, l'abbinamento con un ottimo bicchiere di vin santo (*info:* **055-699250**).
Esulando però dai consueti sapori carnevaleschi, sempre **il 22 e 23 febbraio, ci potremo dirigere a Quercia di Aulla (Massa), sede della "Sagra del Chiodo"**. Il chiodo di maiale è un'antica ricetta contadina che si prepara con l'impasto della salsiccia cotta nei testi di terracotta scaldati nel forno a legna. Insieme al chiodo si potranno gustare minestre, salumi, primi piatti e torte salate accompagnate da vini locali. (*info:* **0187-741399**).
Un altro appuntamento di sicuro interesse per tutti i buongustai è **la "Sagra della bistecca e della polenta", in programma a Fonteblanda (Grosseto), il 22, 23 e 28 febbraio ed anche il 2-3 marzo**. All'interno dello stand riscaldato nei pressi del campo sportivo, si potranno gustare queste specialità innaffiate da ottimi vini locali. Orari: 19.30-22.30; la domenica anche a pranzo (*info:* **0564-885826**).
Per finire, una doppia anteprima degli eventi di gusto che si prospettano all'orizzonte nei primi giorni di marzo. **A Scarperia (Firenze), l'1 e il 2, l'8 e il 9 marzo torna la "Sagra del Cinghiale e del Tortello"**. Organizzata dal Cine Circolo San Martino, l'evento propone primi piatti mugellani e polenta al sugo di cinghiale ma anche secondi come cinghiale in umido, allo spiedo o cotto alla brace (*info:* **338-7353857**).
Infine, segnaliamo **"La notte dei rivolti", a Cinigiano (Grosseto), il 5 marzo**. La cittadina rivivrà momenti di goliardia nel ricordo di quando la cittadinanza si divideva in squadre per cercare il vino e l'olio, in attesa del rito propiziatorio del "battesimo" del maiale e del baccalà. Il tutto ovviamente condito con i tipici rivolti con cipolla e baccalà cotti alla brace, musica, danze e tanto divertimento.

(Andrea Frullanti redazione@agricultura.it)

La Madia / RICETTE

Berlingozzo

INGREDIENTI:
Farina 500 g, lievito chimico 1 bustina, 175 g zucchero, 20 g miele, 125 g burro, 85 g uova, 85 g latte, scorza di ½ limone grattugiata

PREPARAZIONE

Mescolare farina e lievito, miscelare assieme latte e uova e impastare fino ad ottenere una massa liscia. A questo punto mettere il composto ottenuto in uno stampo a ciambella e spennellare di burro fuso. Infornare a 170 °C per 40 minuti.

A fine cottura spolverare di zucchero a velo.

Varianti: unire dell'uvetta (che va ammollata in acqua tiepida prima di mescolarla all'impasto).

Questa ricetta è tratta da **"Cucinare pistoiese - Le ricette"** *a cura del Consorzio Toscano Delizia, per il progetto "Leccornie pistoiesi son servite" di Cia Pistoia -* **www.ciapistoia.it**